Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

DEL LUNEDI'

Lunedì, 28 luglio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 241 nuova serie Fondazione 1881

I CAPICORRENTE DEMOCRISTIANI ESAMINANO LE DIFFICOLTA' DELLA CRISI

FORTI PERPLESSITÀ PER UN GOVERNO DC-PSI

Desta preoccupazioni fra l'altro l'evidente spostamento dell'asse politico generale
Rinviata a domani la riunione della direzione - Proteste contro il «verticismo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

La direzione della D.C., che doveva riunirsi questa mattina per decidere in merito alla crisi di Governo, è stata rinviata a martedì prossimo, alle ore 17. In mattinata, i capicorrente della D.C. si sono riuniti insieme con il segretario politico Piccoli e il Presidente incaricato Rumor alla Camilluccia. La riunione è terminata poco prima delle 16; subito dopo è stato annunciato il rinvio della direzione.

Alla riunione dei capicorrente hanno partecipato tutti i maggiori leaders del partito, ad eccezione del presidente del Senato, Fanfani e di Taviani. I cinque esponenti fanfaniani che fanno parte della direzione — Forlani, Gioia, Arnaud, Butini e La Penna — hanno deciso di inviare una lettera di protesta al segretario Piccoli per la mancata riunione della direzione. Lo ha dichiarato ai giornalisti lo stesso Arnaud. «Abbiamo protestato vivacemente — ha detto l'esponente di «Nuove Cronache» — ritenendo il metodo seguito questa mattina un metodo verticistico, incompatibile con le regole democratiche e assurdo, poiché ispirato a criteri di pariteticità tra le correnti, che non sono ammissibili. Alla riunione, ad esempio c'era un esponente della «Nuova Sinistra» che rappresenta appena il 2 per cento del partito.

«In un momento come questo — ha proseguito Arnaud — anziché riunire la direzione, come era stato deciso, per ascoltare una relazione di Rumor e discutere su tali basi, si è preferito dare il via ad una riunione di vertice tra un ristretto numero di persone. Eppure, il recente congresso si è svolto proprio all'insegna della lotta al verticismo. Forlani ha espresso questa nostra riserva all'inizio della riunione dei capicorrente. Ciononostante, la direzione è stata rinviata all'insaputa dello stesso vertice, con una decisione presa da Piccoli».

Arnaud ha anche prospettato la possibilità che i fanfaniani si dimettano dalla direzione. Tale possibilità è stata però almeno per ora esclusa dal vicesegretario Gioia — anch'egli fanfaniano — il quale ha così risposto a una domanda di un redattore dell'agenzia «Italia»: Allo stato attuale — ha detto — esiste solo la nostra ferma protesta contro i metodi verticistici adottati stamane». A tarda sera è stato annunciato che fra la segreteria politica della D.C. e i firmatari della lettera citata da Arnaud è intervenuto un rapido e completo chiarimento.

Anche Taviani si è pronunciato contro il «verticismo». Questa mattina all'inizio della riunione dei capicorrente, mentre l'on. Taviani si allontanava dalla Camilluccia, i giornalisti gli hanno chiesto perché non partecipava alla riunione: «Siamo sempre stati e rimaniamo contro — ha risposto l'on. Taviani — a tutti i verticismi e contrari alle cosiddette riunioni di vertice. Oggi per un atto di affettuosa solidarietà al segretario del partito, vi partecipa eccezionalmente per il nostro gruppo D'Angelo, ma riaffermiamo il principio — ha concluso — di partecipare soltanto alle riunioni degli organi statutari».

Nel corso delle discussioni tra gli esponenti dei gruppi della D.C. è emerso un orientamento favorevole ad una soluzione bicolore D.C.-PSI da parte delle sinistre e dei morotei (però con motivazioni diverse e con procedimenti tattici diversi, e con una sfumatura di cautela da parte di Moro rispetto ai suoi stessi «amici»); per un monocolore bilanciato, ossia avente i voti di tutti i partiti del centro-sinistra, si è espresso il gruppo degli «amici di Taviani»; per una cauta sperimentazione di una eventuale soluzione bicolore D.C.-PSI si è espresso Colombo; infine, da parte del Presidente incaricato Rumor, del segretario politico Piccoli e dei fanfaniani, è stata sottolineata la complessità del problema che sorge da una eventuale soluzione bicolore.

Pertanto, posta la estrema delicatezza del problema, una valutazione dello stesso non può prescindere dalle garanzie riguardanti la autosufficienza della maggioranza, dalla necessità di potenziamento dell'arco democratico del Paese e, infine, dall'aspetto unitario dell'azione della Democrazia cristiana. Per cui, tenendo conto di tutto ciò, si pone la esigenza di valutare la questione con criteri di prudenza, con senso di responsabilità non disgiunto da un senso di preoccupazione. Così si è palesato, per quanto riguarda Rumor, Piccoli e i fanfaniani, un atteggiamento di estrema cautela nei confronti di una soluzione bicolore. A quanto sembra, Rumor ha fatto presente che in caso di soluzione bicolore egli rinuncerebbe all'incarico.

Al termine della giornata, facendo riferimento alle precisazioni date dai vari settori è apparso evidente che solo le sinistre democristiane e una parte dei morotei (quella più vicina a Zaccagnini) si sono espresse decisamente per una immediata attuazione di un eventuale governo bicolore. Da parte di Moro e di Colombo sono state formulate posizioni che sembrano vicine e che possono così sintetizzarsi: un governo monocolore bilanciato ossia con appoggi, sia dell'uno che dell'altro dei partiti socialisti e, in subordinata per Moro, come cauta sperimentazione; per Colombo, una soluzione bicolore solo in un secondo tempo, qualora fallisse la prima ipotesi. Anche «Nuove cronache» hanno una posizione in cui la cautela è evidente; oggettivamente i fanfaniani non valutano in modo negativo una soluzione bicolore, ma ritengono che in questa fase occorra tenere presenti i delicati problemi che potrebbero sorgere da una simile scelta.

Per Piccoli, Rumor e altri esponenti di «Impegno democratico» la posizione si rifà alla necessità di procedere avendo sempre ben presente il dovere di fortificare e non indebolire la democrazia italiana. Una soluzione bicolore aprirebbe problemi delicati e complessi. Occorre evitarli, tenendo conto della necessità dell'unità del partito che è un elemento fondamentale nell'azione democristiana. Per tutte queste considerazioni la soluzione bicolore è inattuale.

C. M.

HA LASCIATO CUBA la squadra navale russa

L'Avana, 27

La flotta di sette navi della Marina da guerra sovietica, giunta in visita di amicizia all'Avana una settimana fa, è ripartita oggi pomeriggio da Cuba. Si è trattato della prima visita di navi da guerra sovietiche in acque latino-americane; essa è avvenuta su invito del Governo cubano.

Sull'apertura ai comunisti

CONTINUA LA POLEMICA fra il PSU e il PSI

Roma, 27

I commentatori dell'«Avanti!» devono rispondere se il voto contrario al documento di Nenni, cioè il voto sul quale si è realizzata la nuova maggioranza del PSI, sia stata un'operazione di potere o una scelta politica». Questo è quanto afferma una nota dell'agenzia del PSU «Autonomia socialista» (portavoce degli onorevoli Ferri e Preti), la quale sostiene che «nel primo caso i suoi promotori avrebbero dimostrato di essere campioni di irresponsabilità. Nel secondo caso — che consideriamo sorvolabile — il voto contro Nenni ha senza dubbio costituito la scelta per una nuova politica di apertura nei confronti del PCI».

«Qualcuno non ha ancora compreso — sottolinea la nota — quanto è accaduto, ma da molti mesi l'opinione pubblica sembra abbia capito che le vicende socialiste rappresentano soltanto un importante episodio della silenziosa manovra diretta a inserire gradualmente il PCI nell'area del potere».

La nota dell'agenzia conclude affermando: «Nonostante le sue abili fumoserie, De Martino non ha fornito una risposta precisa alla domanda del PSU circa un chiarimento su questo punto. Per tale ragione il PSU non ha potuto partecipare ad un nuovo centro-sinistra fondato sull'equivoco ed ha dimostrato così di costituire la più sicura garanzia contro tentazioni vecchie e nuove verso il frontismo».

DOPO 19 ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO LA SENTENZA PER L'UCCISIONE DEI MENEGAZZO

L'ergastolo a Mangiavillano Trent'anni a Franco Torreggiani

Mario Loria è stato assolto per insufficienza di prove e scarcerato - Tre dunque gli autori dell'efferato crimine: i due condannati e il killer Cimino deceduto - Le pene agli imputati di favoreggiamento e di ricettazione - Scene di violenza e isterismo in aula per il verdetto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Francesco Mangiavillano trattenuto dai carabinieri per frenare le sue escandescenze durante la lettura della sentenza



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'amica del Mangiavillano grida all'udire la parola «ergastolo» pronunciata dal giudice contro l'amante-assassino

Roma, 27

Condanna all'ergastolo per Francesco Mangiavillano, 30 anni di reclusione per Franco Torreggiani, assoluzione per insufficienza di prove per Mario Loria: con questo verdetto, emesso nella prima mattinata, dopo 19 lunghe ore di camera di consiglio, i giudici della Corte di Assise hanno reso giustizia a Gabriele e Silvano Menegazzo, i due fratelli uccisi per rapina la sera del 17 gennaio 1967 in via Gatteschi, davanti al portone della loro casa, sotto gli occhi dei genitori. Tre, dunque e non quattro, come hanno sostenuto la pubblica e la privata accusa, i banditi autori dell'efferato delitto: Leonardo Cimino, il «killer» deceduto il 25 dicembre 1967, Francesco Mangiavillano e Franco Torreggiani.

La condanna a 30 anni di reclusione inflitta a Torreggiani, per il quale il P.M. aveva chiesto l'ergastolo, dimostra che i giudici popolari hanno creduto alla sincerità della sua confessione, del suo pentimento, del desiderio di aiutare la Giustizia. Che la «verità» del disertore miope abbia trionfato è dimostrato anche dalle pene inflitte agli imputati minori: Giorgio Torreggiani, rinviato a giudizio per la ricettazione di 35 brillantini facenti parte del bottino della rapina, è stato ritenuto invece responsabile del reato minore di «favoreggiamento reale» e condannato a 9 mesi di reclusione; Rolando Nenna ed Isa Di Lauro, accusati di avere acquistato i 35 brillantini offerti da Giorgio Torreggiani, sono stati condannati rispettivamente a 9 mesi di reclusione e 45 mila lire di multa, e a 5 mesi e 20 giorni di reclusione; Anna Di Meo, l'amica di «Francois» accusata di due reati, quello di ricettazione e di favoreggiamento, è stata assolta per il primo e condannata per il secondo a 3 anni e 9 mesi di reclusione; ad Elvira Mangiavillano, infine, ritenuta responsabile di ricettazione per avere avuto dal fratello due milioni ricavati dalla vendita dei preziosi rapinati ai Menegazzo, i giudici hanno inflitto 2 anni di reclusione e 200 mila lire di multa.

Il presidente dott. Falco è rientrato in aula alle 6.15 (la Corte si era ritirata in camera di consiglio alle 11.5 di ieri mattina), con il dispositivo della sentenza: ha cominciato a leggere la lunga serie dei numeri del Codice penale, in base ai quali era stata decisa la sentenza. Alla parola «ergastolo» per Francesco Mangiavillano, Anna Di Meo ha gettato un urlo lancinante: «No! No!». Ha gridato ancora qualche altra parola, in preda ad una violentissima crisi isterica: batteva i piedi per terra, seguitava ad urlare qualcosa, ma la voce non le usciva. In aula si è fatto un gran trambusto, molti agenti si sono stretti attorno a Mangiavillano, che è invece rimasto immobile. Il presidente ha continuato a leggere il dispositivo della sentenza, quando, con voce forte e lenta, Mangiavillano ha cominciato a dire, scandendo bene le parole «Viva la giustizia! Viva la giustizia!». Poi, mentre il presidente ordinava di condurre l'imputato fuori dall'aula e mentre il pubblico oltre le transenne rumoreggiava, Mangiavillano ha continuato: «Vi siete resi complici degli assassini; vergognatevi, assassini!»

Alcuni agenti hanno cercato di sospingere l'uomo verso la stanzetta attigua all'aula, dove di solito attendono gli imputati. Ma Mangiavillano, aitante ed in preda anch'egli ad una violentissima crisi di nervi, benché fosse sospinto, è rimasto in aula gridando. Sono stati momenti di intensissima drammaticità. Anche la sorella di Mangiavillano, Elvira, ha cominciato ad agitarsi. «Avanti, mettetegli il basto» ha gridato, vedendo il fratello spinto verso la porticina laterale.

Il presidente ha atteso che fosse ristabilita la calma; poi, ha continuato a leggere il dispositivo e la folla ha smesso di commentare per ascoltare le decisioni della Corte. L'ultimo nome pronunciato è stato quello di Mario Loria, rimasto in piedi, con un sorriso fisso e nervoso, che non è cambiato neppure quando il presidente ha detto che egli era stato assolto da tutte le accuse fatte contro di lui (il Pubblico Ministero ne aveva chiesto la condanna a trent'anni di reclusione) per insufficienza di prove.

Terminata la lettura della sentenza, gli agenti hanno subito fatto allontanare gli imputati, mentre dal pubblico si levava-

(Continua in 2.a pagina)

TEMONO DISORDINI I SOVIETICI NELL'ANNIVERSARIO DELLA BRUTALE AGGRESSIONE

Manovre russe programmate in Cecoslovacchia per il 21 agosto

Saranno effettuate con l'etichetta della «Nato rossa» e dureranno circa una settimana
Vi parteciperanno anche i romeni - Sono previsti controlli sui movimenti dei cittadini cèchi

Londra, 27

Il «Sunday Telegraph», in un articolo del suo corrispondente da Vienna, scrive oggi che la Unione Sovietica si appresta a partecipare, il prossimo mese, con le forze dei Paesi del Patto di Varsavia, a importanti manovre militari su gran parte del territorio cecoslovacco. Queste manovre — aggiunge il giornale britannico, citando fonti di Praga — cominceranno il 18 agosto prossimo, cioè tre giorni prima dell'anniversario della invasione sovietica in Cecoslovacchia. Esse dureranno circa una settimana e sono destinate a scoraggiare ogni tentativo da parte dei cittadini cecoslovacchi di provocare manifestazioni in occasione di tale anniversario.

Durante questo periodo saranno soggetti a controlli gli spostamenti in forti gruppi di cittadini cecoslovacchi in alcune zone con popolazione intensiva come Praga, Brno e Olomuc. Non si sa ancora se queste manovre si svolgeranno soltanto in territorio cecoslovacco o comprenderanno anche territori di Paesi vicini della «NATO rossa».

I romeni — prosegue il «Sunday Telegraph» — parteciperanno, in un modo o nell'altro, a queste manovre. Secondo il giornale, questo ripensamento della Romania (che lo scorso anno condannò l'intervento sovietico) potrebbe essere interpretato come un «gesto» da parte di Ceausescu per calmare la irritazione dei sovietici, in seguito all'annuncio della visita del Presidente Nixon a Bucarest.

Gli osservatori rilevano che l'effettuazione di manovre è diventata una abituale tattica sovietica in periodi di possibili disordini, in quanto si ha così la possibilità di effettuare forti e solleciti spostamenti di truppe in caso di necessità. I russi temerebbero l'insorgere di incidenti in occasione del 21 agosto; molti cecoslovacchi escludono però una eventualità del genere, anche se recentemente sono stati diffusi clandestinamente manifestini in cui si sollecitava la popolazione a inscenare manifestazioni non violente in occasione dell'anniversario del 21 agosto.

Su alcune vetrine di negozi di Praga è apparso recentemente un appello di studenti che chiedeva un giorno di lutto il 21 agosto, insieme con il boicottaggio dei trasporti pubblici, bar e ristoranti. I proprietari di bar, a quanto si apprende, in almeno un distretto fuori di Praga starebbero progettando di fare soltanto una chiusura simbolica di 5 minuti al mezzogiorno del 21 agosto. Dal canto loro le autorità cecoslovacche hanno lanciato parecchi appelli alla popolazione, affinché rimanga calma il 21 agosto, avvertendo che in caso contrario potrebbero aversi serie conseguenze.

Da parte sovietica

ATTACCHI ALL'AMERICA dopo gli elogi all'Apollo

Mosca, 27

La «Pravda», che è l'organo ufficiale del PCUS, accusa oggi Washington di sfruttare per fini di propaganda politica il successo dell'«Apollo 11».

Il giornale afferma che «appoggiandosi sul suo notevole successo nel cosmo, Washington cerca sulla Terra di ristabilire i suoi affari politici e di rialzare il suo prestigio vacillante. I sovietici hanno moltissimo apprezzato il coraggio degli astronauti americani e le realizzazioni della scienza e della tecnica americane. Ma coloro che hanno scatenato la sporca guerra del Vietnam, che aiutano gli aggressori israeliani, che appoggiano i revanscisti di Bonn, vogliono ora sfruttare a loro profitto la gloria mondiale di Armstrong e degli altri suoi due compagni. Né il coraggio dei cosmonauti americani né i successi scientifici degli Stati Uniti possono far dimenticare ai popoli le tracce che gli "avvoltoi" del Pentagono si lasciano dietro sulla Terra».

E' questa la prima volta che la stampa sovietica, che sinora ha sempre avuto espressioni di elogio per l'operazione «Apollo», mette in guardia contro il pericolo di associare, come accusa Washington di voler fare, le vittorie spaziali americane e la politica estera degli Stati Uniti.

Un altro attacco contro gli Stati Uniti è stato sferrato oggi dal Ministro della Difesa Grecko. Questi ha affermato che l'America è «una potenza aggressiva», che sta provocando situazioni pericolose in molte parti del mondo. «L'imperialismo americano continua a rendere sempre più acuta la tensione internazionale, ad intensificare la corsa agli armamenti e a rendere i blocchi aggressivi più attivi», ha affermato il Ministro in un proclama emanato in occasione della giornata della Marina da guerra sovietica.

EVENTI INSPIEGABILI avvengono sulla Luna

Houston, 27

Funzionari della NASA hanno dichiarato che nelle ultime 24 ore il sismometro lasciato sulla Luna dagli astronauti dell'«Apollo 11» ha registrato numerosi «eventi», ma che gli scienziati non sanno con certezza di cosa si tratti. «L'origine degli eventi è incerta — ha detto un portavoce — ed essi devono essere studiati».

Precedentemente il sismometro aveva già registrato altre scosse, tra cui l'urto sulla superficie lunare dell'equipaggiamento gettato via dal «LEM» prima che Armstrong e Aldrin ripartissero dalla Luna.

Altri funzionari della NASA hanno dichiarato che un esperimento per la riflessione di raggi «Laser» da parte dello strumento lasciato sulla Luna dagli astronauti non avrà probabilmente successo finché sul Mare della Tranquillità non scenderà la notte lunare.

L'«INTELSAT III» considerato perduto

Capo Kennedy, 27

A Capo Kennedy è stato annunciato che il satellite per telecomunicazioni «Intelsat III», lanciato venerdì sera, deve essere considerato perduto. La NASA, infatti, non ha ricevuto alcun segnale del satellite dopo il lancio, e non è in grado di sapere se il satellite è entrato nell'orbita prevista: di ciò, tuttavia si dubita, in quanto l'ultimo stadio del vettore non si è acceso.

LA GIORNATA DELLA MARINA RUSSA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Leningrado — La parata navale a celebrazione della Giornata della marina sovietica. In primo piano sfreccia una motovedetta armata di missili. La flotta russa è in continuo aumento

PRIME RELAZIONI AGLI ESPERTI NEL CENTRO DI HOUSTON

GLI ASTRONAUTI RACCONTANO LA MERAVIGLIOSA AVVENTURA

Festose accoglienze ai tre reduci dalla Luna rinchiusi nel cassone
Migliaia di persone raccolte all'aeroporto nonostante l'ora notturna

Houston, 27

I tre astronauti dell'«Apollo 11», Neil Armstrong, Edwin Aldrin e Michael Collins, provenienti da Honolulu, sono giunti stamane alla base aerea di Ellington, a una quindicina di chilometri dal centro spaziale di Houston, penultima tappa del loro lungo viaggio.

Ad attendere l'enorme aereo da trasporto «C 141», a bordo del quale a Pearl Harbour era stata caricata «l'unità mobile di quarantena» nella quale sono rinchiusi i tre astronauti, si trovavano i dirigenti della N.A.S.A., guidati dal direttore del programma Apollo gen. Samuel Phillips, molti altri astronauti, le signore Armstrong, Aldrin e Collins con altri familiari e circa seimila altre persone, dipendenti della NASA, amici, abitanti di Houston.

Quando il «C 141» si è posato sulla pista dell'aeroporto alle 7.57 (ora italiana), e soprattutto quando dalla sua carlinga è emersa l'«unità mobile di quarantena», una vera ovazione si è levata dalla folla che sventolava bandiere degli Stati Uniti e del Texas, non dimenticando che da quando sono entrati nel corpo degli astronauti della NASA i tre uomini sono diventati texani d'adozione. Mentre una banda suonava diversi inni, tra cui «Columbia the Gem of the Ocean» in onore del nome del modulo di comando che ha riportato sani e salvi sulla Terra i tre astronauti, questi ultimi seguivano la cerimonia sorridendo da dietro i vetri della «casa» di quarantena.

Ci è voluta circa un'ora all'aeroporto di Ellington per estrarre la «roulotte» dalla carlinga del «C 141» e per trasferirla con grandi precauzioni sulla piattaforma dell'autocarro che l'ha poi trasportata a Houston. Mentre attendevano di partire dall'aeroporto, i tre astronauti hanno potuto parlare per telefono con le rispettive mogli, che si trovavano a un passo o due dall'unità mobile.

Quando la «roulotte» è arrivata al centro spaziale di Houston e precisamente davanti al laboratorio lunare, alcuni tecnici hanno collegato con una specie di tunnel di plastica la porta del cassone con quella del laboratorio per permettere il passaggio degli astronauti.

I tre astronauti, accompagnati da circa 15 persone, medici e tecnici, che resteranno con loro per tutto il periodo dello isolamento, sono quindi entrati nel laboratorio, dove hanno dormito alcune ore prima di affrontare il primo della lunga serie di colloqui che li aspetta. Svegliatisi verso mezzogiorno, i tre astronauti si sono messi subito al lavoro. Essi hanno cominciato a riferire minuto per minuto lo svolgimento della loro missione e a rispondere alle domande poste loro dal capo degli astronauti, Donald Slayton, e dal direttore del programma di addestramento degli astronauti, Llyod Reader.

DALLA PRIMA PAGINA

L'ERGASTOLO A MANGIAVILLANO


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il banco degli imputati al momento della lettura della sentenza. Si notano, da sinistra a destra, strettamente sorvegliati: Elvira Mangiavillano, Anna Di Meo, Francesco Mangiavillano, Mario Loria e Giorgio e Franco Torreggiani

no urla, applausi, e qualcuno batteva violenti colpi sul portone d'ingresso dell'aula che ha vacillato più volte.

L'assoluzione di Mario Loria è la dimostrazione più evidente che la Corte ha dato il massimo credito alla versione di Torreggiani che, infatti, è stato l'unico degli imputati ad escludere del tutto la partecipazione alla rapina di colui che, a suo dire, aveva fatto soltanto il cameriere, il «vivandiere» nella casa rifugio di via Puoti. Che la testimonianza «oculare» di Angela Fiorentini sia stata invece considerata praticamente inattendibile, risulta proprio dalla circostanza che la supertestimone, poi suicidatasi, aveva escluso recisamente la presenza di Mangiavillano sul luogo del delitto, indicando senza esitazioni Mario Loria, che la Corte ha invece assolto.

Mario Loria e Giorgio Torreggiani, il primo, come si è detto, assolto per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio e da tutti gli altri reati che gli erano stati contestati, il secondo condannato a 9 mesi di reclusione, sono stati scarcerati. Poche ore dopo la sentenza, i due hanno lasciato il carcere di Rebibbia: Loria era detenuto dal 7 marzo 1967, cioè dal giorno della cattura in via Puoti; Torreggiani da quando finì l'istruttoria, 9 mesi fa. Ma il «fratello buono» aveva già scontato qualche altra settimana di carcere preventivo anche poco dopo l'inizio delle indagini. Usciti dal carcere, i due sono stati condotti in Questura per le consuete formalità. Quando sono stati finalmente del tutto liberi, si sono incontrati con i congiunti e gli amici.

Non è uscito invece dal carcere Rolando Nenna, anche se ha interamente scontato la condanna a 9 mesi che gli è stata inflitta. E' infatti accusato in un altro procedimento penale, cioè di non avere dichiarato all'anagrafe la nascita di un figlio avuto da Isa Di Lauro, e per questo reato è stato colpito da un secondo ordine di cattura. Ma è prevedibile che avendo già ottenuto la Di Lauro la libertà provvisoria per lo stesso reato, uguale beneficio venga concesso al Nenna, il quale potrà così tornare in libertà entro pochi giorni, forse anche domani stesso.

La mamma di Francesco ed Elvira Mangiavillano ha appreso la notizia della condanna dei figli dalla viva voce di due dei difensori, avv. Giampiero Tirinato e Michele Figus Diaz, recatisi da lei dopo che avevano lasciato il palazzo di giustizia. La signora Gaetana La Bella è scoppiata in un pianto dirotto, invano confortata da un'altra figlia, Angela. Subito dopo i due avvocati hanno raggiunto il carcere di Regina Coeli per un colloquio con Francesco Mangiavillano, il quale aveva superato la crisi di disperazione che lo aveva colto alla lettura della sentenza, tanto che, scorgendo la sorella Elvira e l'amica Anna Di Meo mentre salivano sul cellulare che le riportava al carcere di Rebibbia, le aveva esortate a stare calme.

Francesco Mangiavillano informato dai legali della loro intenzione di presentare appello, in un primo momento si è opposto, sostenendo che non ne valeva la pena, poi si è lasciato convincere. I difensori pertanto presenteranno domani mattina l'appello contro la sentenza della Corte di Assise per Francesco ed Elvira Mangiavillano e Anna Di Meo. Il terzo difensore dei tre imputati, avv. Nicola Madia, dal canto suo ha dichiarato: «Quella di oggi è una sentenza iniqua, assurda e contraddittoria, contro la quale lotteremo fino a far trionfare la verità».

Con la sentenza odierna si è così concluso, dopo sette mesi di dibattimento, il processo per l'uccisione dei fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo. Il duplice delitto avvenne a Roma, come si è ricordato all'inizio, la sera del 17 gennaio '67 in via Gatteschi: alcuni rapinatori aggredirono i fratelli Menegazzo, rappresentanti di pietre preziose, li uccisero a colpi di pistola e sottrassero loro il campionario.

Dopo quaranta giorni, in una casupola della periferia, furono arrestati Franco Torreggiani, Mario Loria e Leonardo Cimino. Quest'ultimo, gravemente ferito alla colonna cervicale, morì la vigilia di Natale del 1967. Ad Atene, intanto, era stato arrestato Francesco Mangiavillano, che Torreggiani aveva indicato come l'organizzatore della rapina e autista dei malviventi.

Il processo cominciò il 16 gennaio scorso in Corte d'Assise; dopo trenta udienze, il giudizio fu sospeso per la malattia che aveva colpito il giudice supplente, subentrato a una collega morta pochi giorni dopo l'inizio del dibattimento. Il processo-bis ebbe inizio il 19 maggio scorso: il Pubblico Ministero, dott. Tranfo, aveva chiesto la condanna all'ergastolo per Mangiavillano e Torreggiani; trent'anni di reclusione per Loria e pene minori per gli altri cinque imputati. I giudici hanno accolto in parte le sue richieste.

DUBBI DELLA POLIZIA SULL'EQUILIBRIO MENTALE DEL PRESUNTO «SQUARTATORE DEL TEVERE»

Urla quando gli fanno vedere le foto delle vittime mutilate

Tuttavia gli inquirenti pensano che il movente dell'efferato delitto sia stata la rapina
Gli alibi di Vincenzo Teti con l'amministratore per nascondere la scomparsa dei coniugi

Roma, 27

Le indagini della polizia sul delitto dello «squartatore del Tevere» stringono sempre più fortemente la rete degli indizi attorno al presunto omicida, Vincenzo Teti, il cui interrogatorio è continuato ieri per gran parte della notte. L'atteggiamento dell'uomo accusato dell'efferato delitto è sembrato sempre più sconcertante e gli investigatori sono ormai convinti di trovarsi di fronte a una persona psichicamente anormale.

Uno stesso episodio viene raccontato dal Teti in tre o quattro maniere differenti; inoltre, mentre ammette alcune circostanze a lui completamente sfavorevoli, ne smentisce con particolare accanimento altre, che non hanno alcun peso sulle sue responsabilità. Ieri erano state mostrate al fermato alcune foto a colori dei due coniugi mutilati; alla loro vista, egli aveva reagito urlando e dimenandosi. La scorsa notte, lo stesso atteggiamento è stato da lui assunto quando gli è stato mostrato l'accendino del Lovaglio e quando il dirigente della Squadra mobile, che lo interrogava, ha fatto riferimento al Tevere: è bastato il nome del fiume per metterlo in uno stato di viva agitazione e per farlo andare in escandescenze.

Non è stato intanto ancora possibile stabilire con certezza il movente del duplice omicidio. Il Teti ha dichiarato che, circa un mese fa, aveva prestato la somma di 600 mila lire al Lovaglio, dal quale aveva successivamente acquistato i mobili e le suppellettili della sua abitazione, versandogli un altro milione. E' stato chiesto al Teti dove fossero questi denari, ed egli ha risposto: «Li ha presi il Lovaglio e non so dove li abbia messi».

Secondo una ricostruzione del delitto, che è attualmente allo esame degli investigatori, i fatti si sarebbero svolti nel modo seguente: nell'appartamento dei coniugi Lovaglio il 21 giugno era stata organizzata una festa per l'onomastico di Luigi, il figlio dodicenne delle vittime. Nella stanza di Luigi, verso mezzanotte, oltre al ragazzo, si trovavano il fratello minore Franco e Vincenzo Teti. Nella loro camera da letto, i coniugi Lovaglio avevano cominciato a litigare per questioni di carattere economico. Al colmo della lite, Graziano Lovaglio avrebbe soffocato la moglie, che urlava: «Aiuto, Vincenzo, aiuto, Vincenzo: mi ammazza, mi ammazza». Sarebbe allora accorso nella stanza Vincenzo Teti, il quale si sarebbe scagliato con un coltello contro il Lovaglio.

Dopo aver ucciso l'uomo, il Teti avrebbe chiuso a chiave la porta della camera da letto dei coniugi e sarebbe andato a tranquillizzare i due bambini, peraltro abituati alle frequenti liti dei genitori. I due figli delle vittime, la mattina del 22, sarebbero stati accompagnati dal Teti (che nella carta d'identità risulta essere perito agrario) dal padre e dalla madre del Lovaglio, alla borgata «La rustica». Fermatosi la sera del 22 nell'appartamento di via Cutilia, il Teti avrebbe progettato di sbarazzarsi dei corpi dei coniugi sezionandoli e gettandoli, la sera del 24, nel Tevere.

Questa versione dei fatti sembra però non convincere completamente gli investigatori, i quali sarebbero orientati a denunciare il Teti per omicidio a scopo di rapina, in quanto l'uomo si sarebbe impossessato di numerosi oggetti dei Lovaglio.

In una più accurata perquisizione compiuta dalla polizia nell'appartamento di via Cutilia, sono stati trovati tre libretti di risparmio intestati a Teresa Poidomani, contenenti complessivamente la somma di cinque milioni di lire. Nascosto nel balcone, dietro una pianta, è stato trovato un coltello lungo 20 centimetri con la lama seghettata e ancora sporco di sangue raggrumato. La polizia poi ha reso noto che Vincenzo Teti è stato trovato in possesso di una polizza di pegno — emessa ai primi di luglio, cioè in data successiva al duplice omicidio — di un anello d'oro bianco con un grosso brillante appartenente a Graziano Lovaglio.

Gli investigatori hanno inoltre riferito di aver localizzato in Via Appia anche il negozio dove sono stati acquistati dal Teti dieci sacchi di plastica lunghi un metro e mezzo. Ieri, sempre in Via Appia, era stato trovato il negozio nel quale Vincenzo Teti aveva acquistato, il 23 giugno, dieci sacchi di juta. Man mano che il tempo passa, le prove contro il Teti si accumulano. Ma l'uomo continua ad avere un atteggiamento sconcertante. Quando gli è stato chiesto come mai avesse acquistato i sacchi di juta e di plastica, il Teti ha detto «che li aveva comprati per il dottore». «Quale dottore?», gli è stato chiesto dagli investigatori. «Non ricordo», ha risposto.

Un altro particolare si è saputo sulle cure avute dal presunto responsabile del duplice omicidio per i figli delle vittime. E' stato accertato che il 5 luglio, verso le 22, Vincenzo Teti portò a cena, in un ristorante vicino a Castelfusano, Luigi e Franco Lovaglio. Probabilmente il Teti voleva «saggiare» quanto in realtà avessero inteso i bambini dopo la scomparsa dei genitori. E' stato fatto rilevare che è piuttosto singolare che i figli delle vittime siano stati invitati di sera e in una località quasi deserta come la pineta di Castelfusano.

Secondo alcuni, l'uccisione dei coniugi Lovaglio potrebbe avere qualche legame col misterioso assassinio della prostituta Alfonsina Schiavoni, detta la «Biancona», perché vestiva sempre di bianco. La donna aveva quarantanove anni, frequentava il Lungotevere San Paolo, si faceva condurre dai clienti che possedevano una vettura verso l'EUR, oppure si appartava, con quelli che non avevano l'automobile, nel folto canneto della golena del fiume, dove sono stati trovati i sacchi contenenti i resti di Teresa Poidomani e Graziano Lovaglio. La «Biancona» fu uccisa con due coltellate e il suo cadavere fu trovato il 10 novembre ai piedi di una scarpata che fiancheggia l'autostrada per Fiumicino. Le indagini fra i «protettori» incontrarono molte difficoltà, perché non si riuscì a rompere l'omertà: l'assassino non fu trovato.

Il nome della «Biancona» è stato fatto ieri, quando gli investigatori hanno interrogato l'amministratore del palazzo di via Cutilia 51, dove è stato compiuto il duplice omicidio. Il sig. Nicola Riefolo ha segnalato ai funzionari della Squadra mobile che la «Biancona» abitò, nel primo semestre del 1968, all'ultimo piano dell'edificio per alcuni mesi e che dovette lasciare l'appartamento quando il proprietario venne a sapere la vita che faceva.

Forse si tratta solo di coincidenza che l'uccisore dei Lovaglio sia andato a nascondere i loro cadaveri mutilati nel canneto frequentato dalla «Biancona», un luogo desolato, che anche lui doveva ben conoscere: sapeva certamente che era frequentato dalle prostitute dal tramonto fino alle due di notte e che, dopo quell'ora, vi si sarebbe potuto recare, per liberarsi dei sacchi, senza correre il rischio di essere visto.

Si tratta per ora di coincidenze, ma dalle indagini potrebbe risultare anche un legame tra i due delitti, un legame che potrebbe spiegare perché Vincenzo Teti fosse quasi incollato ai coniugi Lovaglio e il motivo di quello strano e squallido triangolo da essi formato, che non si poteva rompere che in modo violento e tragico. Se i Lovaglio avessero avuto qualche motivo per odiare la «Biancona», se il loro assassino era stato prima il loro sicario, il movente del massacro di via Cutilia sarebbe facile a trovarsi: un «premio» non pagato, un accordo non rispettato o qualcosa del genere.

L'amministratore dello stabile ha anche riferito alcuni particolari sul comportamento del Teti dopo la «scomparsa» dei coniugi Lovaglio. Fu abile, lucido, astuto: recitò (era il suo mestiere, anche se come attore non aveva avuto fortuna) in modo assai convincente. Il Riefolo, quando seppe che una notte si erano sentiti un fragore di vetri rotti e poi grida di aiuto provenire dall'appartamento dei Lovaglio, al primo piano, informò il dott. Cardascia che, quale tutore del proprietario, Emilio Armato, che è minorenne, aveva stipulato il contratto di affitto con i Lovaglio; insieme decisero di chiedere informazioni sulla coppia ai carabinieri e al commissariato di Pubblica sicurezza della zona. Poiché non fu possibile avere alcuna notizia sul conto dei Lovaglio, il Cardascia tentò più volte di parlare con loro, ma la porta dell'interno cinque non si aprì mai.

L'amministratore dell'edificio, poiché la serratura del portone dello stabile non funzionava bene, la fece sostituire: ciò avrebbe anche costretto i Lovaglio a farsi vivi per avere la nuova chiave. Invece, comparve il Teti: «Sono un cugino dei Lovaglio — disse al Riefolo — sono venuto per informarla che i miei parenti sono andati a Napoli in vacanza e torneranno fra una quindicina di giorni». Aggiunse che faceva il tappezziere, che abitava nell'albergo «La Flora», in via del Biscione, e chiese, infine, la chiave del portone.

L'amministratore cercò di sondarlo per avere qualche notizia: «Ho sentito dire che in una delle ultime notti vi è stato un violento litigio tra i vostri parenti». Il Teti non batté ciglio: «E' vero — disse — hanno litigato per la villeggiatura. Graziano non voleva andare a Napoli. Dopo la scenata, hanno trovato l'accordo e sono partiti: le donne vincono sempre». «In tutte le famiglie — disse conciliante l'amministratore — avvengono piccole crisi quando si tratta di decidere dove andare in vacanza».

Verso il 10 luglio, il Cardascia avvertì il Riefolo che i Lovaglio non si erano fatti vivi per pagare la pigione. L'amministratore gli disse di telefonare all'albergo «La Flora» e di parlare col Teti. Il Cardascia invitò il «cugino» dei Lovaglio a recarsi a casa sua, perché lui e l'amministratore dovevano parlargli. L'incontro fra i tre avvenne nel pomeriggio del 16. Il Teti disse: «I miei cugini hanno deciso di non tornare nell'appartamento in via Cutilia, perché si vergognano del fatto che gli inquilini abbiano sentito i loro litigi. Se voi non avete niente in contrario, vorrei affittare io quella casa».

L'amministratore gli precisò che, per poter affittare a lui l'appartamento occorreva una disdetta dei Lovaglio. Doveva, quindi, avvertire i suoi parenti di fare immediatamente la «raccomandata». Il Cardascia aggiunse che se i coniugi non avessero pagato subito la pigione di giugno, sarebbe stato costretto ad avviare la pratica per lo sfratto. «Pago io — disse il Teti — non si preoccupi dello sfratto». Dette il denaro e promise ai due che avrebbe detto ai Lovaglio di inviare subito la disdetta.

UN DOCUMENTO APPROVATO DAI TRE SINDACATI DI CATEGORIA

Piattaforma unitaria fra i metalmeccanici

Eventuali azioni di sciopero potranno essere proclamate anche durante le trattative - Aumenti e nuova normativa

Milano, 27

Le tre organizzazioni sindacali dei metalmeccanici (UILM-UIL, FILM-CISL e FIOM-CGIL) hanno approvato oggi la piattaforma unitaria delle rivendicazioni in vista del prossimo rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Il documento, preparato ieri sera da una commissione composta da esponenti delle tre organizzazioni sindacali e da rappresentanti dei lavoratori, è stato comunicato stamani alla conferenza nazionale, svoltasi nella sede del Pontificio Istituto missioni estere. Il documento, che rappresenta la piattaforma unitaria delle rivendicazioni, è stato presentato all'assemblea dal segretario generale della UILM-UIL, Giorgio Benvenuto, ed è stato quindi ufficialmente approvato da tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

La piattaforma approvata — come ha spiegato Benvenuto — è nata dalle consultazioni approfondite e prolungate con la base dei lavoratori, che hanno avuto modo di esprimere i loro pareri non soltanto in colloqui diretti ma anche attraverso un «referendum» con schede.

Il documento unitario prevede: un aumento di 75 lire orarie per tutte le categorie operaie; un aumento di 15.600 lire per tutte le categorie speciali e impiegatizie; una riduzione dell'orario di lavoro settimanale a 40 ore, a parità di retribuzione per operai, categorie speciali e impiegati di tutti i settori contrattualmente definiti; un nuovo calcolo delle retribuzioni in rapporto all'orario di 40 ore settimanali; la definizione di lavoro straordinario, che deve essere quello compiuto oltre l'orario contrattuale settimanale o dopo l'orario giornaliero concordato; la definizione di limiti vincolanti (giornalieri, settimanali, mensili e annuali) allo svolgimento di lavoro straordinario; la comunicazione preventiva della azienda sulle motivazioni e la entità del lavoro straordinario; l'aumento della percentuale di maggiorazione per il lavoro notturno a turni.

Per quanto riguarda la normativa tra operai e impiegati, la piattaforma prevede che, in caso di infortunio o malattia, vi sia parità di trattamento tra le due categorie; e inoltre un aumento di tre giorni di ferie per ciascuno degli scaglioni contrattualmente previsti per gli operai.

La piattaforma prevede anche la revisione delle norme disciplinari in base ai seguenti principi: immediatezza della contestazione degli addebiti; ogni sanzione disciplinare non può essere applicata se non sono stati preventivamente comunicati al lavoratore i concreti addebiti mossigli e non gli sia stato assegnato un termine per presentare eventuali giustificazioni; la possibilità di impugnare il provvedimento disciplinare in sede sindacale; la prescrizione delle mancanze e dei provvedimenti disciplinari; il diritto di assemblea all'interno dello stabilimento, sia generale che per reparti, durante l'orario di lavoro anche con la partecipazione di dirigenti sindacali esterni e il pagamento di dieci ore all'anno a ogni dipendente per partecipare alle assemblee; la tutela per i componenti degli organismi sindacali di fabbrica in rapporto al numero dei dipendenti; la facoltà di cumulo per le ore di permesso previste per i dirigenti sindacali; il diritto di diffusione della stampa sindacale all'interno dello stabilimento; la modifica del sistema di trattenuta dei contributi sindacali;

L'ONDATA DI CALDO IN ITALIA

39° all'ombra nel delta padano

Milano semideserta durante il «week-end»
Un violento temporale estivo sulla Capitale

Milano, 27

Un caldo pesante grava su quasi tutta la Penisola. La temperatura è particolarmente elevata nel Polesine, dove l'umidità rende più fastidioso il caldo: a Rovigo, nelle prime ore del pomeriggio, il termometro ha raggiunto i 39 gradi all'ombra.

Afa e solitudine anche per i pochi milanesi rimasti in città. La temperatura massima nella metropoli è stata oggi di 32 gradi all'ombra e le strade, per gran parte della giornata, sono apparse deserte, salvo piazza del Duomo, animata di numerose comitive di turisti giunti a Milano a bordo di decine e decine di autopullman diretti verso il Sud.

A Roma, un violento temporale si è abbattuto nelle prime ore del pomeriggio sulla capitale e dintorni. Il fenomeno meteorologico è stato causato dalla persistenza del tempo afoso e dal passaggio di nubi cumuliformi. La pioggia, che è caduta abbondantemente per oltre mezza ora e che è stata preceduta da forti scariche elettriche, non ha provocato danni, ma ha affrettato il rientro di numerosi gitanti, che si erano recati in massima parte nei centri balneari di Ostia, Fregene, Anzio e Nettuno.

Si sono avuti diversi ingorghi nel traffico, il più notevole dei quali ha semiparalizzato la via Cristoforo Colombo, che è la più accessibile e quindi la più frequentata strada che porta i romani al mare.

TRAGICO SALTO DI NOTTE NEI PRESSI DI LUINO

Un'auto precipita nel bacino artificiale

Due sorelle restano imprigionate nella loro vettura e annegano
Altri tre morti e quattro feriti in due incidenti della strada

Milano, 27

Due giovani donne sono morte annegate la scorsa notte in una Fiat 500 targata Milano, finita nelle acque del bacino artificiale «Creva» di Luino, in provincia di Varese. L'uomo che si trovava alla guida, rispettivamente marito e cognato delle due donne, è riuscito a salvarsi a nuoto.

L'incidente è accaduto in località Ponte di Ferro. La piccola vettura è sbandata improvvisamente per cause non ancora accertate ed è finita nelle acque con un breve volo. Sull'auto, guidata da Ernesto Rossi, di 26 anni, abitante a Milano, si trovavano la moglie Rita Cocozza di 18 anni, e la sorella di quest'ultima, Irene Cocozza, di 20 anni. Il Rossi, come detto, è riuscito a salvarsi a nuoto, mentre le due donne sono annegate nonostante il tentativo di alcuni automobilisti di passaggio, i quali avevano assistito all'incidente e si sono gettati in acqua per prestare soccorso.

I corpi delle due donne sono stati recuperati da due sommozzatori e dai vigili del fuoco di Luino. La vettura, invece, si trovava ancora sul fondo della diga artificiale, a dieci metri di profondità. Il Rossi è ricoverato nell'ospedale di Luino in stato di choc. I medici lo hanno dichiarato guaribile in dieci giorni.

Un morto e due feriti, uno dei quali grave, sono il bilancio di un incidente stradale accaduto stamane nel Cavarzerano. Un'auto padovana di grossa cilindrata, diretta a Sottomarina, si è sfasciata contro un platano, dopo essere uscita di strada nei pressi di Cona Veneta. Nel violento urto è morto Roberto Rosso, di 24 anni, di Conselve (Padova), mentre il fratello Francesco, di 22 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Cavarzere, dove è stato anche accolto il militare Giuseppe Deganello, di 21 anni di Arre (Padova), con ferite guaribili in 20 giorni.

Due morti e due feriti nei pressi di Barletta, nello scontro frontale tra un'auto di piccola cilindrata e un autocarro, a otto chilometri dall'abitato, sulla statale n. 16. Dai primi accertamenti della Polizia stradale, sembra che l'incidente sia accaduto mentre la vettura stava facendo un sorpasso.

Le vittime sono Pasquale Costanzo, di 19 anni — ch'era alla guida dell'auto — e Giuseppe Famiglietti: quest'ultimo è morto durante il trasporto all'ospedale, il Costanzo poco dopo il ricovero. Le condizioni dei feriti, Matteo Calvio, di 34 anni, e Francesco Mennuni, di 32, sono gravi. I soccorsi ai quattro infortunati sono stati recati da automobilisti di passaggio, che hanno provveduto a estrarli dall'abitacolo della piccola vettura.

Gli autisti dell'autocarro, Michele De Leonardis, di 34 anni, e Francesco Daniele, sono rimasti illesi, e così anche i coniugi Cosimo Schiavone e Maria De Leonardis, i quali erano a bordo di una «Bianchina» che ha tamponato il pesante automezzo. Il traffico — rimasto bloccato per alcune ore — è stato ripristinato dopo la rimozione degli autoveicoli coinvolti nell'incidente.

HA TENTATO DI UCCIDERSI l'ex aiutante di Manes

Roma, 27

Un ufficiale dei carabinieri si è sparato un colpo di pistola al torace e ora è stato ricoverato in osservazione nell'ospedale policlinico.

Il tentativo di suicidio è stato compiuto nella propria abitazione dal tenente Remo D'Ottavio, di 36 anni, di Roma, già aiutante di campo del generale Giorgio Manes (che fu vice comandante dei carabinieri), morto recentemente in seguito a una crisi cardiaca che lo colpì mentre deponeva davanti alla commissione parlamentare di inchiesta sul «Sifar».

Secondo quanto è stato accertato dai carabinieri, il tenente D'Ottavio ha tentato di uccidersi per motivi familiari.

CADE DAL CANOTTO e l'elica lo uccide

Viareggio, 27

Un muratore fiorentino è morto con il capo spaccato in due dall'elica di un motore, in mare, a quattrocento metri dalla spiaggia di Marina di Vecchiano. Si chiamava Giuseppe Ciardi, di 50 anni, residente a Scandicci (Firenze).

L'uomo si trovava in mare su un canotto di gomma con motore, insieme col figlio Mario, di 23 anni. Quest'ultimo si è gettato in acqua per una nuotata, mentre il padre, rimasto a bordo, ha perduto l'equilibrio precipitando in acqua: ha tentato invano di non essere investito dal canotto, ma l'elica gli ha provocato un'ampia apertura del cranio, del setto nasale, la frattura del mento, della mandibola e dello zigomo sinistro.

Il figlio è corso immediatamente in aiuto del padre, ma anche lui ha dovuto stare attento di non essere investito dal canotto, che continuava a girare in cerchio.

RAPTUS OMICIDA DI UN SERVO PASTORE IN SARDEGNA

Nove colpi di coltello alla giovane moglie separata

Dopo il delitto l'uomo si è dato alla fuga nelle campagne
Una vasta battuta è stata organizzata dai carabinieri nella zona

Cagliari, 27

Un servo pastore di Dolianova (Cagliari), Luigi Cotza, di 45 anni, ha ridotto in fin di vita la moglie, Emanuela Boi, di 23 anni, colpendola al fianco e al petto con nove coltellate. Subito dopo è fuggito. La donna, trasportata all'ospedale civile di Cagliari, è stata sottoposta a intervento chirurgico; le sue condizioni sono molto gravi.

Il fatto è accaduto nella tarda mattinata, alla periferia del paese. Emanuela Boi si stava recando nell'abitazione di una famiglia di pastori per portare del latte. Accanto alla chiesa di San Pantaleo, poche decine di metri fuori del paese, è stata aggredita dal marito, che l'ha colpita con un coltello a serramanico, del tipo usato dai pastori di Pattada (Nuoro) per sgozzare le pecore. La donna ha cercato invano di difendersi; l'uomo l'ha presto sopraffatta e, preso da follia omicida, le ha inferto nove coltellate. Quando ha visto la moglie cadere a terra, ha lanciato lontano il coltello ed è fuggito.

La donna è stata soccorsa da alcune persone richiamate sul posto dalle sue grida; con una auto è stata poi trasportata all'ospedale.

I carabinieri hanno cominciato subito le ricerche del Cotza. E' stata fatta una battuta a vasto raggio nelle campagne del paese, ma dell'uomo non è stata trovata traccia. Una pattuglia di carabinieri, comandata dal tenente Cassano, ha trovato il coltello dietro un cespuglio. L'arma era intrisa di sangue. Secondo le prime indagini, sembra che il movente del delitto sia stata la gelosia.

Le ricerche di Luigi Cotza sono state intensificate in serata. Numerose pattuglie di carabinieri hanno bloccato le strade del circondario di Dolianova; altre pattuglie perlustrano gli ovili, spingendosi sino alle falde dei monti vicini.

Si è appreso intanto che Luigi Cotza era uscito sette mesi fa dal carcere, dove era stato rinchiuso per aver ferito a coltellate il suocero; il Tribunale lo candannò a due anni di reclusione per lesioni peronali. Tornato in libertà, il servo pastore si separò dalla moglie, che era andata da allora, insieme con i suoi due figli, a vivere con i genitori.

Cinquanta grammi di oppio grezzo


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Due giovani romani sono stati tratti in arresto per detenzione di stupefacenti a Isola del Cantone, nell'entroterra ligure. Entrambi viaggiavano a bordo di un'automobile priva di bollo e segnalata dall'«Interpol»: uno di essi è stato trovato in possesso di una tavoletta di oppio grezzo da 50 grammi. Nelle foto, l'automobile sequestrata dalla polizia (in secondo piano, con il baule aperto) e i due arrestati: in alto, Massimo Buffoni di 20 anni e sotto Ettore Mastrangeli di 29

REGOLAMENTO DI CONTI per questione di donne

Genova, 27

Un siciliano, Francesco Cipri, di 54 anni, ha gravemente ferito con due colpi di pistola al ventre Domenico Lojacono, di 33 anni, da Nicotera (Catanzaro). Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio di oggi a Fontanelle, una isolata località della collina genovese. Secondo i carabinieri del Nucleo investigativo, è molto probabile che si sia trattato di un regolamento di conti per questione di donne.

I due, entrambi provenienti da Campomorone, dove abitano da qualche anno, si sarebbero dati appuntamento a Fontanelle, che dista una quindicina di chilometri da Campomorone. Non v'era nessun testimonio. Dalle poche parole del feritore, che si trova in stato d'arresto, sorvegliato, nell'ospedale di Borgo Fonari, sotto «choc» fra i due sarebbe sorta una discussione, trasformatasi in lite. A un certo momento, il Cipri ha estratto la pistola e ha sparato alcuni colpi (non si sa quanti), due dei quali hanno raggiunto al ventri il Lojacono, che è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Sampierdarena.

MUORE «IN PARETE» un alpinista sul Monviso

Saluzzo, 27

Un operaio di Cherasco, Mario Rosso, di 41 anni, è precipitato mentre compiva una ascensione in località Nevaio di Sella, sul Monviso, ed è morto mentre veniva portato in ospedale.

L'incidente è avvenuto stamattina, poco dopo che l'apinista — che aveva pernottato al rifugio «Quintino Sella» — aveva «attaccato» la parete, a quota 3300. Probabilmente a causa del cedimento di un appiglio, Mario Rosso è precipitato per una ventina di metri, ferendosi gravemente.

DOPO L'APERTURA DELLA PRIMA CASSETTA CON I CAMPIONI DI ROCCE

UNA LUNA ERMETICA E PIENA DI POLVERE

Provvisoria e parziale delusione degli scienziati di Houston per il «mutismo» del nostro satellite - Per saperne di più bisogna attendere l'analisi chimica

DAL NOSTRO INVIATO
Houston, 27

La seconda cassetta contenente rocce lunari raccolte dai cosmonauti Armstrong e Aldrin, cassetta che pesa circa 25 chili, sarà aperta al più presto oggi e forse anche domani. La cassetta contiene campioni geologici del peso di una ventina di chili.

Intanto, dopo l'apertura della prima cassetta contenente campioni del suolo lunare prelevati dai due cosmonauti, gli scienziati presenti a Houston hanno tenuto una conferenza stampa. Il prof. Cliff Frondel dell'Università di Harvard, ha detto che le pietre prelevate sulla Luna sono «coperte da un sottile strato di sostanza che può essere carbonio o grafite».

Dal canto suo, il dott. King, della NASA, ha sottolineato che «non vi è alcuna sostanza» che egli «sia stato in grado di identificare» per il momento tra le pietre prelevate dai cosmonauti. King ha aggiunto: «Il nostro esame non è stato molto rivelatore. La Luna non svela i suoi segreti così facilmente come avevamo pensato».

Il dott. Edward Chao, del Servizio geologico federale, ha detto che «si ha l'impressione che le rocce non siano molto dure» e ha aggiunto che «è impossibile distinguere colori, a parte un grigio brunastro». Egli ha precisato: «Non è nemmeno possibile vedere differenze di tono».

Il dott. King, riprendendo la parola, ha detto: «Non sono mai stato tanto deluso in vita mia come oggi. Aver atteso tanto questo momento e non poter identificare nemmeno un campione. Gli astronauti sulla Luna hanno fatto meglio di noi».

Nessuno ha finora visto la famosa roccia color porpora raccolta da Armstrong sulla Luna, dato che all'interno della prima cassetta vi è molta polvere. Si tratta di una polvere nerastra che avvolge tutti i campioni. I cosmonauti, data la relativa fretta con la quale lavoravano, non hanno messo il campione di roccia color porpora in un sacchetto a parte. D'altra canto, poiché hanno raccolto quasi tutte le pietre servendosi di una speciale paletta, hanno raccolto anche polvere.

Nonostante questi primi deludenti risultati del primo esame, peraltro esclusivamente visivo, gli scienziati di Houston non disperano. L'analisi chimica fornirà loro la composizione dei campioni. Le rocce saranno spezzate e lungo le fratture fresche sarà possibile osservare la struttura delle rocce ad occhio nudo e al microscopio. Verranno inoltre eseguiti nei prossimi giorni esperimenti di reattività delle rocce alla atmosfera e a diversi gas nonché all'acqua. Al riguardo, il prof. Chao ha detto di non poter escludere che «in tal caso alcune rocce si sciolgano o si disintegrino».

Agli scienziati è stato chiesto da dove venga tutta la polvere che ricopre le rocce lunari. Secondo il dott. King «vi è semplicemente un processo sulla Luna che ha creato la polvere». Quanto a sapere quale sia questo processo si possono fare soltanto ipotesi. Può trattarsi dell'azione di micrometeoriti, o dei venti solari o dei raggi cosmici. Le sonde americane «Surveyor» avevano indicato che la superficie della Luna è ricoperta da un sottile strato di polvere e si deve anche ricordare che i cosmonauti durante la loro permanenza sulla Luna avevano detto che la polvere lunare si era attaccata alle loro tute spaziali e che le loro soprascarpe color blu erano diventate di colore grigio.

Per ciò che riguarda l'eventualità dell'esistenza di microorganismi sarà necessario attendere l'esito delle analisi biologiche. Uno degli scienziati, il dott. Menzies, ha detto: «Oggi non possiamo dirvi nulla al riguardo. La sola cosa che posso fine che è difficile dirlo. Ho analcun grosso organismo vivente sui campioni geologici».

Tornando alla polvere che ricopre i campioni geologici, il prof. Frondel ha detto di ritenere che essa sia identica a quella finita sulle mani del tecnico fotografico Terry Slezak ieri mentre maneggiava un caricatore contenente pellicola fotografica da settanta millimetri, e che si ritiene sia il caricatore che Armstrong ha lasciato cadere sulla superficie lunare e poi ha recuperato durante la sua passeggiata sulla Luna.

Oltre a Slezak anche altri due tecnici sono venuti in contatto con la polvere uscita dal caricatore. E' stato constatato che la polvere è stata eliminata con facilità dalla pelle con impiego di acqua e detergente. Il prof. Frondel ha detto di ritenere che l'uso del detergente fosse necessario, perché — ha aggiunto — «anche se le rocce fossero sottoposte ad una pulizia a secco con una spazzola si ha l'impressione che non risulterebbero completamente pulite».

Cliff Frondel ha detto: «Se fosse stato possibile prendere una spazzola e pulire le rocce certamente sarebbe stato possibile identificarle». Provocando l'ilarità generale egli ha aggiunto: «Allo stato attuale delle cose non possiamo dire se si tratta di rocce terrestri o extraterrestri. Tutto quello che sappiamo è che si tratta di rocce».

Dal canto suo, il tecnico fotografico Terry Slezak ha raccontato in qual modo è stato il primo uomo a toccare la polvere lunare con la mano nuda. Slezak ha conversato con i giornalisti rimanendo all'interno del reparto di isolamento e servendosi di un microfono. Egli è considerato potenzialmente «contaminato» e deve sottostare alle norme di isolamento.

Servendosi di un panno il tecnico ha tolto dal caricatore la polvere che non era stata eliminata dal contatto della sua mano. Il panno, insieme agli abiti del tecnico e di altri quattro uomini che erano con lui nella stessa stanza, in quel momento, è stato messo in un sacco di plastica. Tutti i cinque uomini sono stati sottoposti ad una doccia di decontaminazione durata più di cinque minuti. Slezak si è lavato inoltre le mani in una soluzione di ipoclorito. Il tecnico ha detto che la polvere lunare aderiva al caricatore come talco, ma egli è riuscito a pulirsi le mani abbastanza rapidamente come sarebbe avvenuto se si fosse trattato di qualsiasi altra sostanza finemente polverosa. Slezak ha aggiunto: «La polvere era molto scura, qualcosa come la grafite, anche se non così scivolosa. Essa sembra avere una natura quasi abrasiva, ma è così fina che è difficile dirlo. Ho anche visto, quando ho guardato più attentamente una qualche sostanza luccicante che sembrava come mica finissima, ma poteva anche essere sudore delle mie mani. Il caricatore era ricoperto di polvere che in seguito ho tolto servendomi di un panno».

Quando gli è stato chiesto di esprimere la sua prima impressione nel momento in cui ha notato la presenza di polvere sul caricatore, Slezak ha detto che il fatto è avvenuto «quasi inavvertitamente» e ha aggiunto: «Quando ho preso il caricatore, stavamo cercando di affrettarci perché era tardi. Posso aver toccato più polvere di qualsiasi altro, ma vi è qualche possibilità che John Hirasaki, il tecnico che ha scaricato tutto il materiale lunare, e cioè le pietre e le pellicole fotografiche dalla Capsula Apollo, possa averne toccato un po'. Io non ero stato informato del fatto che un caricatore fotografico era caduto sul suolo lunare. Pertanto non stavo in guardia alla ricerca della presenza di polvere. Quando è accaduto, ho guardato la polvere e ho detto:"Dio mio, c'è". Ma ormai era troppo tardi».

Il dott. Craig Fischer, uno degli altri tecnici considerati «contaminati» ha dichiarato: «La cosa era prevista. Quando abbiamo aperto la scatola sapevamo che il materiale era contaminato e questo è il motivo per cui siamo tutti in quarantena. Noi eravamo pronti all'eventualità di trovare materiale lunare, sia che potessimo vederlo sia che non potessimo. E' stato però inaspettato il modo in cui l'abbiamo incontrato».

Lo stesso dott. Fischer, il quale è a capo del gruppo medico addetto all'unità di isolamento nella quale i cosmonauti trascorreranno il periodo di quarantena, ha dichiarato che dalle prime analisi eseguite sui campioni di sangue prelevati ai cosmonauti dopo il loro ritorno a Terra non è risultata alcuna anormalità. Egli ha aggiunto che il risultato degli esami non costituisce una sorpresa, e ha così proseguito: «Tutti coloro che hanno visto i tre cosmonauti attraverso gli oblò dell'unità mobile di isolamento a bordo della portaerei "Hornet" hanno visto che si trattava di tre uomini felici, e sani e pertanto non si aspettavano di trovare qualcosa di anormale negli esami di laboratorio. E in effetti non vi sono state anormalità».

A. S.

(Telefoto UPI a «Piccolo»)
Houston — Campioni di roccia lunare della prima cassetta

DAGLI SCALI DI CASTELLAMMARE DI STABIA

«Carducci» in mare porterà uomini e auto

La nuova unità della «Tirrenia» stazza 6500 tonnellate ed è la seconda delle sette navi traghetto in programma

Castellammare di Stabia, 27

A poco di più di un mese di distanza dal varo della nave traghetto «Boccaccio» dell'8 giugno scorso, è scesa in mare dagli scali dell'Italcantieri la «Carducci» della Tirrenia di navigazione (gruppo IRI-Finmare). La nuova unità, gemella della «Boccaccio», stazza 6500 tonnellate e sarà in grado di trasportare mille passeggeri a una velocità di esercizio di 20 nodi. Essendo la «Carducci» una nave traghetto, potrà imbarcare 110 autovetture e 42 semirimorchi i quali, attraverso ampi portelloni sulla poppa e verso prua, accederanno nello ampio garage della nave direttamente dalla banchina.

Con la «Carducci», sono già due le navi traghetto scese in mare delle sette che la Tirrenia ha in costruzione a Castellammare di Stabia (altre due) e nei cantieri navali del Tirreno e riuniti di Palermo (due). Una settima nave traghetto, di proporzioni inferiori (2100 tonnellate) è in via di ultimazione sugli scali del cantiere Pellegrino di Napoli. Se poi a queste sette si aggiungono le altre quattro unità tradizionali, recentemente trasformate in traghetto, la compagnia napoletana potrà disporre nei prossimi mesi di un potenziale di trasporto che andrà a dinamicizzare i collegamenti che tradizionalmente essa intrattiene fra i grandi e piccoli porti della Penisola con quelli della Sicilia, Sardegna, Malta, Tunisia, Libia, Corsica e con altri Paesi del Mediterraneo centro-occidentale.

La cerimonia del varo della «Carducci» è stata particolarmente significativa per la figura della madrina signora Maria Grande, vedova del marittimo della Tirrenia Diego Pampinella, scomparso il 28 luglio 1968 a bordo della turbonave «Olbia», durante una esercitazione di salvataggio.

Dopo la benedizione impartita dal padre Mario Crocco, la madrina, signora Grande, assistita dall'ing. Tagliaferri, direttore del cantiere, ha vibrato il tradizionale colpo d'ascia sull'ultima ritenuta che tratteneva la «Carducci» sulle invasature.

Dopo il varo il presidente dell'Italcantieri, dott. Cortesi, nel suo indirizzo di saluto alle autorità presenti ha colto il profondo, significativo rapporto fra il riconoscimento del lavoro sul mare e una nave che nasce.

Dopo il presidente della Tirrenia, amm. M. O. Pugliese, ha preso la parola il sen. Cesare Angelini, Sottosegretario alla Marina mercantile, il quale ha riaffermato la validità del programma di potenziamento della flotta della Tirrenia che, nell'ambito del Mezzogiorno, delle nostre isole e del Mediterraneo, apportano sicuri vantaggi allo sviluppo economico e turistico, contribuirà validamente al pacifico progresso delle nostre popolazioni.

L'OPINIONE PUBBLICA NON E' CONVINTA DELLE SPIEGAZIONI UFFICIALI

Tutto va bene, Edward però c'è ancora del buio

Il parere del sommozzatore che si è immerso per ricuperare l'automobile nella quale trovò la morte Mary Jo Kopechne - Nuotate di prova nel canale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Edgartown, 27

John N. Farrar, il capo del gruppo sommozzatori dei pompieri di Edgartown il quale si immerse nello stagno nel quale era precipitata la vettura del senatore Kennedy al fine di recuperare l'auto all'interno della quale annegò la giovane Mary Jo Kopechne, ha dichiarato di ritenere che se i pompieri fossero stati «chiamati al momento dell'incidente, sarebbe forse stato possibile salvare la donna». «Il fatto che uno dei vetri del finestrino dell'auto fosse aperto e in parte spezzato — ha aggiunto - - non poteva impedire che presso il tetto dell'auto si fosse formata una bolla di aria».

Farrar si immerse per la prima volta nello stagno sabato 19 luglio alle 8.30, vale a dire circa otto ore e mezzo dopo l'incidente. Farrar ha poi detto: «Stando a come è stato ritrovato il corpo nell'auto, la signorina Kopechne si era messa in modo tale che poteva beneficiare dell'ultimo residuo d'aria imprigionato nell'auto». Farrar ha ricordato che le persone bloccate all'interno di un'automobile caduta in acqua possono sopravvivere a volte per circa cinque ore e ha detto: «Tutto dipende dalla quantità d'aria rimasta bloccata all'interno della vettura e dal grado di tenuta stagna dell'auto».

Farrar ha però detto di «non aver trovato aria» all'interno della vettura quando si è tuffato, e ha aggiunto che per giungere sul posto dell'incidente ha impiegato solo 45 minuti dal momento in cui era stato avvertito.

Il «New York Times» scrive oggi in un editoriale che la spiegazione fornita dal senatore Edward Kennedy in merito all'incidente nel quale è morta Mary Jo Kopechne «è insoddisfacente perché solleva domande in numero maggiore di quelle alle quali risponde».

Il giornale scrive: «La spiegazione fornita venerdì sera alla televisione dal senatore Edward Kennedy in merito al tragico incidente nel quale è stato coinvolto una settimana fa può essere completamente vera, ma è insoddisfacente perché solleva domande in numero maggiore di quelle alle quali risponde. La naturale simpatia umana per Edward Kennedy e la sua passeggera, annegata quando l'auto che il senatore guidava è precipitata da uno stretto ponte, ci induce a desiderare di accettare completamente la dichiarazione del senatore. Ma essa non chiarisce un certo numero di punti sui quali né il senatore né i suoi amici hanno gettato adeguata luce».

Il giornale così prosegue: «Ancora non vi è una spiegazione plausibile del loro deliberato silenzio nei difficili giorni successivi all'incidente, o al rifiuto del senatore, che continua tuttora a rendersi disponibile per eventuali domande, a parte una rapida inchiesta preliminare eseguita dalla polizia locale. Né vi è, ancora adesso, una convincente spiegazione per il lungo e illegale silenzio condiviso sia da Edward Kennedy sia dai suoi amici, uno dei quali fino a poco tempo fa era Procuratore federale per il Massachusetts, nel riferire l'incidente».

«Non vi è spiegazione — continua il "New York Times" — per il fatto che evidentemente il senatore non si è accorto per più di mezzo miglio prima dell'incidente, che aveva imboccato una strada sbagliata, né al fatto che egli non abbia cercato aiuto nei pressi del luogo dell'incidente, né al fatto che egli, nonostante fosse in stato di choc, sia stato in grado di tornare alla casa dove aveva lasciato i suoi amici, né al fatto che gli amici del senatore gli abbiano permesso di nuotare, vestito e da solo attraverso un canale percorso da correnti nel cuore della notte dell'incidente ecc. ecc.».

«Forse — conclude il "New York Times" — vi sono risposte soddisfacenti a queste e ad altre domande che naturalmente sorgono. Noi certamente speriamo che vi siano poiché abbiamo la più viva simpatia per il senatore Kennedy in questa particolare difficile situazione, e abbiamo ammirato il suo comportamento e l'atteggiamento da lui assunto su molti importanti problemi al Senato degli Stati Uniti. Ma, a parte la simpatia personale e politica, la sua dichiarazione di venerdì sera, carica di emozione, ci lascia meno che soddisfatti con le sue parziali spiegazioni per una grave mancanza di responsabilità, e più che mai convinti che i funzionari della città interessata, quelli della contea e dello Stato del Massachusetts, sono anche venuti meno al loro dovere di investigare ampiamente su questo caso a causa della personalità politica che vi era coinvolta».

Diverse persone, tra cui lo stesso John Farrar e una donna, hanno attraversato ieri a nuoto il canale largo 230 metri che separa le isole Chappaquiddick e Martha's Vineyard, facendo cioè la stessa nuotata che Edward Kennedy ha affermato di aver fatto la sera del tragico incidente. I nuotatori, che volevano così mettere alla prova la credibilità della dichiarazione di Kennedy, hanno compiuto tutti il percorso in meno di dieci minuti, e John Farrar in sei minuti.

Come è noto, nella dichiarazione fatta alla televisione Kennedy ha detto che mentre era in stato di choc dopo l'incidente, egli impulsivamente si è gettato in acqua ed ha raggiunto l'altra riva del canale per recarsi in albergo.

Dopo la nuotata Farrar ha dichiarato: «Un bravo nuotatore come Kennedy probabilmente avrebbe potuto fare ciò ma egli era stanco e in preda allo choc». Farrar ha aggiunto che ieri le condizioni del mare nel canale erano analoghe a quelle della sera dell'incidente.

A New York il «Christian Science Monitor» scrive oggi: «La carriera politica di una delle più potenti figure politiche d'America ha subito un colpo terribile. Ciò è vero anzitutto a livello nazionale. E' dubbio che egli possa riconquistare quella che spesso è stata chiamata la aureola dei Kennedy. Ora egli ha davanti a sé dei terribili ostacoli da superare. Gli americani ormai possono nutrire compassione ma devono anche giudicare con calma e realismo per quanto riguarda l'avvenire politico del senatore».

A. P.

SESTO TRAPIANTO per Barnard

Caracas, 27

Il dott. Christian Barnard, il quale si trova a Caracas per partecipare ad un congresso di cardiologia, ha dichiarato che spera di eseguire il suo sesto trapianto cardiaco in Sud Africa il mese prossimo. Barnard non ha fornito particolari in proposito.

PROGETTO DI LEGGE per auto antismog

Sacramento, 27

Il Senato dello Stato della California ha approvato un progetto di legge che concede ai costruttori di automobili tempo sino al 1975 per produrre un sistema alternativo ai motori a combustione interna per veicoli. Si ritiene infatti che tali motori contribuiscano notevolmente all'inquinamento dell'aria. Il progetto avverte i costruttori di automobili che se entro il 1975 non produrranno un sistema alternativo ai veicoli azionati da motori a benzina o a ciclo Diesel, dovranno cessare la vendita di automobili nello Stato della California, alcune zone del quale sono particolarmente soggette alla formazione dello «smog».

Un altro progetto di legge approvato dal Senato della California prevede lo stanziamento di 50 mila dollari per ricerche in merito a un sistema alternativo ai motori a combustione interna.

I due progetti di legge, presentati dal senatore Nicholas C. Petris, democratico, sono stati inviati ora all'assemblea dello Stato, dove verranno dibattuti e votati tra qualche settimana. Occorrerà poi la firma del governatore Ronald Reagan il quale potrebbe esercitare nei loro confronti un diritto di veto. Sembra che lo stesso presentatore delle due leggi non ritenga che i due testi abbiano grandi possibilità di superare tutte le diverse fasi.

UN ALTRO INGLESE (PARACADUTISTA) CE L'HA FATTA

L'Atlantico a remi sta diventando sport

Ha vogato per settantadue giorni da Ovest verso Est

Londra, 27

Nove giorni dopo la conclusione dell'impresa di John Fairfax (anche lui inglese) un militare dell'aviazione britannica, Tom McClean, ha compiuto la traversata solitaria dell'Atlantico, con una imbarcazione a remi, ma questa volta nel senso Ovest-Est, che finora non era riuscito a nessuno.

Partito da Terranova il 16 maggio scorso, McClean è sbarcato stamani nella baia di Blacksod, sulla costa occidentale dell'Irlanda, dopo avere remato per 72 giorni con un canotto di sei metri, il «Super Silver».

Fairfax era giunto nove giorni fa in Florida dopo avere attraversato l'Atlantico da Oriente verso Occidente, partendo dalle isole Canarie, in circa sei mesi di navigazione a remi.

Tre anni fa, altri due militari inglesi, il capitano John Ridgeway ed il sergente Chay Blyth avevano impiegato 91 giorni per traversare insieme l'Atlantico su una barca a remi, partendo da Cape Cod presso Boston (USA) ed arrivando dopo 3 mesi alle coste irlandesi.

Tom McClean, di 26 anni, nato a Dublino, aveva ben poca esperienza di navigazione a remi prima di partire per la sua avventura da Terranova. Aveva però acquisito un'ottima preparazione fisica appartenendo ad uno dei migliori reggimenti inglesi di paracadutisti, lo «Special Air Service». Fin da bambino aveva sognato l'impresa che si è felicemente conclusa questa mattina.

Un altro inglese, Sydney Genders di 50 anni, sta facendo un tentativo del genere; lo scorso maggio è partito dalle coste scozzesi su una barca lunga cinque metri. Attualmente però non si hanno notizie di lui.

«Vespucci» e «San Giorgio» da oggi in crociera

Livorno, 27

Le navi scuola della Marina militare «Amerigo Vespucci» e «San Giorgio» lasceranno domani, lunedì, il porto di Livorno con a bordo gli allievi del primo e del secondo corso della Accademia navale labronica.

Sulla «Vespucci» si imbarcheranno gli allievi della prima classe per compiere il primo addestramento alla navigazione. L'unità al comando del capitano di vascello Alberto Varanini toccherà i porti di Orano, Punta Delgada, Amsterdam, Le Havre, Gibilterra, Napoli e infine Portoferraio. Il rientro è previsto per il 20 ottobre.

Il «San Giorgio», al comando del capitano di vascello Aldo Bertomioli, avrà a bordo 106 allievi della seconda classe e dopo aver toccato Casablanca, raggiungerà Porto of Spain (Trinidad), Porto de France (Martinica), Kingston (Giamaica), Vera Cruz nel Messico, New Orleans, S. Juan Portorico, Finchal (Madera) e quindi Livorno il 20 ottobre.

SECONDA TAPPA DELLA RASSEGNA DI MESSINA-TAORMINA

Dopo il ciclone «Florinda» un poetico breviario dei beats

«Easy Rider», già presentato e premiato a Cannes, è film spontaneo e irripetibilmente fresco - Storia di una «cavalcata» in motocicletta

DAL NOSTRO INVIATO
Taormina, 27

Passato il «Ciclone Florinda» che ha aggredito la prima giornata di questa rassegna cinematografica (ma la Bolkan ritornerà qui l'ultimo giorno per ritirare la targa d'oro attribuitale per le spiccate qualità artistiche) l'attenzione è stata oggi mobilitata dall'«anteprima» italiana di un grande film, poetico ed ugualmente sconvolgente: quell'«Aesy Rider» che ha vinto all'ultimo Festival di Cannes il premio per l'opera prima. Interpreti principali Peter Fonda (anche produttore e soggettista) e Dennis Hopper (anche regista e sceneggiatore).

Poetico «breviario» dei Beats, irripetibilmente fresco e spontaneo, questo film è la storia di una «cavalcata» che due giovani hippies americani compiono sulle loro monumentali e fantastiche motociclette da Los Angeles — attraverso gli Stati del Sud — fino a New Orleans.

Ma le persone «normali», quelli che vivono un'esistenza fatta di schemi e di modi usuali, quelli strettamente legati a convenzioni che non ritengono superate bensì vive ed utili all'esistenza di persone amanti dell'ordine e della tranquillità, non possono tollerare questi ribelli, anche se miti, anche se «non violenti»: a quest'ultimi non è permesso di vivere una vita loro, nuova, basata su principi morali diversi, su pensieri puliti fatti di trasparenti verità; quasi un ritorno alle origini: come alla ricerca dei beni autentici della vita e delle fonti stesse della felicità.

Arrestati in una cittadina per aver disturbato una sfilata di prova per il carnevale imminente (seguivano il corteo scimmiottandone, silenziosi, il passo ridicolmente marziale), sono scarcerati grazie all'influenza di un giovane ubriacone, ma già noto avvocato, conosciuto in cella.

I due accettano di portarlo con loro a New Orleans ma il terzetto, mentre bivacca all'aperto, perché nessun albergo e nessun motel accettano di ospitare «tipi simili», viene aggredito da un gruppo di abitanti del paesino appena attraversato (e nel quale non avevano ottenuto neanche da mangiare).

L'avvocato resta ucciso e i due hippies, ai quali la droga dà una strana sensazione d'indifferenza ai dolori del mondo, proseguono il viaggio. Raggiungono New Orleans e partecipano all'orgia del carnevale: una festa dolorosa e allucinata, disperata nella mancanza di gioia e di speranza, quasi uno specchio del mondo che vogliono sfuggire, che vogliono diverso pur senza sapere in che modo. Durante il viaggio di ritorno, la fine. Due tipi strani, solo perché tali, non possono passare impunemente per le strade del Sud senza correre pericoli. Due colpi di fucile, sparati da gente ebete e ottusa, mettono fine a queste due giovani vite; abbattuti come lepri due che non chiedevano altro che di sognare.

Una cavalcata a ritmo di dolce ballata, nonostante la drammatica conclusione. Potrebbe «raccontarla» Bob Dylan. I pensieri che sostengono l'opera sono un po' elementari: il denaro pervertisce, la libertà di scegliere il proprio modo di vita (in contrapposizione all'«American way of life») è pericolosa, la libertà è uguaglianza e fraternità, ma la denuncia delle illusioni della falsa libertà, della violenza, della intolleranza, è al tempo stesso vigorosa per la rapidità dell'azione e precisa perché in pochi tratti gli americani conformisti del Sud sono definiti con molta esattezza, senza odio, mentre il film è tutto un grido di rivolta contro gli USA per come «producono» la gran massa dei loro cittadini.

Proprio perché originale, come i due protagonisti, il film verrà probabilmente schernito dal gran pubblico cinematografico italiano, semmai il film verrà proiettato da noi. Invece, il successo non potrà mancare al francese «L'astragalo» in programma nella seconda giornata della rassegna (l'altro, «Easy Rider», è stato applaudito nell'ambito della collaterale «Settimana del film nuovo). L'astragalo è quell'osso malleolare che la protagonista femminile del film Marlene Jobert) si rompe nell'evadere dal carcere. Detenuta dal torbido passato, legata di «particolare amicizia» a un'ex compagna di cella, viene raccolta e nascosta da un giovane pregiudicato. Ma questi viene arrestato per furto, e lei l'attende, ormai innamorata. Quando esce, torna da lei. Tutto l'amore e la passione repressi per tanti mesi si scatenano in una giornata in riva al mare. Ma il giorno dopo, lei viene riacciuffata dalla polizia, non importa, ha conosciuto l'amore. La lacrimevole istoria (regista Buy Casaril, protagonista maschile Horst Buchholz) è tratta dal romanzo omonimo di Albertine Sarazin.

Giorgio Pison

ASSALTO AL TRENO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — E' cominciato l'esodo estivo. L'assalto al treno è uno spettacolo ormai consueto alla Stazione centrale di Milano

PAOLO VI PARLA SULLA SUA NUOVA MISSIONE

Il viaggio in Africa sarà di apostolato

Un incoraggiamento all'opera di evangelizzazione e di pace in un paese di conflitti penosissimi

Castelgandolfo, 27

Il Papa ha parlato oggi a mezzogiorno, prima di benedire i fedeli dal palazzo di Castelgandolfo, del suo imminente viaggio in Africa, sottolineando che esso non è di natura turistica, ma religiosa e apostolica, conforme al ministero pontificio.

Paolo VI ha poi ricordato i motivi che hanno consigliato la scelta dell'Uganda come meta della visita, «perché di là — ha detto — è venuta nel secolo scorso, e non sono ancora cento anni, una stupenda testimonianza cristiana, per il numero dei martiri, per la loro giovane età, per il loro stato di laici e neofiti, per la lucida e logica coscienza del sacrificio della loro vita alla fede e alla chiesa, per l'incredibile eroismo dimostrato nelle atrocità delle sofferenze e per la serena volontà dei loro sentimenti».

Nell'esortare i fedeli a leggere la narrazione della morte dei martiri ugandesi, il Pontefice ha detto che essa costituisce una delle più belle pagine del martirologio cristiano: «ed è — ha aggiunto — una pagina missionaria e moderna: vi è di che essere ammirati ed edificati e, un po', anche confusi al confronto di un simile cristianesimo limpido ed eroico, ahimé col nostro, che ora non definiamo».

Il Papa ha poi affermato che il suo viaggio vuol essere anche un incoraggiamento all'opera di evangelizzazione che, se può dirsi ancora al principio, vede però i popoli stessi dell'Africa fare in buona parte da sé: molte energie apostoliche sono indigene e, ha sottolineato il Pontefice, meritano incoraggiamento e fiducia.

Il Papa ha concluso commentando un'altra intenzione della sua visita, quella della pace: «La pace anche in Africa è sofferente per i conflitti penosissimi che mietono vittime innocenti (voi sapete dove) e senza numero, e che ancora non si riesce a comporre; e per le discriminazioni razziali che la coscienza cristiana e civile non può, così come sono, tollerare».

NELL'ANTRO DEL CORCHIA a meno 805

Pietrasanta, 27

Nelle profondità dell'antro del Corchia nelle Alpi Apuane continua l'impresa del gruppo di speleologi fiorentini, romani, bolognesi e torinesi cominciata il 20 luglio scorso e che continuerà fino al 3 agosto. Scopo principale della spedizione è quello di studiare sistematicamente la grotta profonda 805 metri, di prelevare campioni per lo studio del materiale geologico, di esplorare le diverse cavità della grotta stessa il cui sviluppo nei vari rami raggiungerebbe secondo recenti accertamenti i cinquemila metri. I componenti della spedizione hanno già provveduto a rilevazioni in alcune gallerie e nei pozzi, in modo particolare nel «pozzacchione» profondo 50 metri, nel pozzo Bertarelli di 120 metri e in due immense cavità dette «saloni», una di 40 metri per 60 e una di 150 metri per 30. Il ramo principale nel quale si aprono sia i pozzi sia i saloni e le gallerie è stato attentamente esplorato: campioni di terra sono stati prelevati e portati alla superficie per essere affidati ad esperti geologi che li sottoporranno a particolari e accurati studi. Sempr lungo il ramo principale scorrono anche due fiumi, uno affluente dell'altro che formano lungo il loro percorso furiose «rapide», placidi laghetti e cascate di diverse dimensioni (la più alta raggiunge i 45 metri). E' stato accertato che in alcuni punti i fiumi formano dei «sifoni» uno dei quali rappresenta l'unica comunicazione fra la parte superiore e quella inferiore della grotta. E' tuttavia un sifone molto ampio ed anche in caso di piena la comunicazione resta interrotta solo per breve tempo per cui non rappresenta un pericolo per gli esploratori. Nei prossimi giorni gli speleologi preleveranno anche dei campioni d'acqua per uno studio idrologico sulla natura e la provenienza di questi fiumi. Si cercherà, fino a che sarà possibile, anche di scoprire il proseguimento dei fiumi stessi che potrebbero per vie sotterranee raggiungere il mare. La normale tecnica d'immersione ha dovuto essere modificata per affrontare al buio e senza possibilità di riemergere in caso di necessità le fredde acque dei fiumi sotterranei.

FESTA DELLA MONTAGNA sull'Alpe di Cainallo

Lecco, 27

Sull'Alpe di Cainallo, del gruppo montano delle Agrigna, è stata celebrata oggi, con l'intervento del Ministro per la agricoltura e foreste, senatore Athos Valsecchi, la diciottesima edizione della «Festa nazionale della montagna» per l'Italia settentrionale. L'iniziativa presa ogni anno dalla direzione generale dell'economia montana del Ministero dell'agricoltura con la collaborazione di enti ed organismi locali e degli uffici periferici del corpo forestale dello Stato, vuole richiamare alla pubblica opinione nazionale i grandi problemi della montagna italiana.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CHI NE HA EVITI ASSOLUTAMENTE GLI SPRECHI

Un po' d'acqua per tutti solo con l'autolimitazione

In caso contrario l'Acegat dovrà ricorrere a restrizioni sempre più gravi - L'erogazione solo dalle 6.30 alle 10?

La città senz'acqua. Una situazione drammaticissima, che andiamo denunciando ormai da anni, e che in questi giorni ha raggiunto l'apice. Telefonate, lettere, recriminazioni: i rubinetti asciutti fanno ammattire numerosi, troppi triestini, quelli specialmente che abitano nelle zone alte e negli ultimi piani, e che magari s'affacciano alla finestra per vedere l'inquilino di sotto che annaffia i vasi di fiori sul balcone.

Ci sembra inutile, ormai, rifare la storia — una storia tristissima e purtroppo estremamente eloquente — degli anni perduti in attesa del nuovo acquedotto, di tutto questo tempo buttato via in attesa di chissà quale toccasana, quando si era perfettamente a conoscenza che ogni estate che passava la crisi del rifornimento idrico alla città si sarebbe fatta sempre più acuta. Quanti «J'accuse!» si sarebbero potuti lanciare, quanti si potrebbero rivolgere tuttora nei confronti di coloro che hanno insabbiato per tutto questo tempo un problema di vitale interesse per la cittadinanza. Fortunatamente, il Sindaco Spaccini ha dimostrato di comprendere la gravità della situazione, e ormai si sta seguendo la strada che porterà alla realizzazione del nuovo acquedotto.

Per dare il «via» ai lavori della tubazione sottomarina tuttavia le trafile burocratiche non sono ancora finite: si attende ora il benestare per la stipulazione del mutuo da parte della Commissione per la finanza locale: il mutuo, come noto, riguarda il finanziamento per la nuova, grossa opera, e l'importo previsto è di 2 miliardi 842 milioni di lire; appena giungerà l'autorizzazione si procederà alla firma del contratto con la Montubi e si inizieranno i lavori.

Pur rispettando i termini tecnici e burocratici, è da confidare che tale «placet» arrivi con la massima urgenza possibile, affinché l'acquedotto divenga realtà non soltanto «entro il prossimo anno», ma «entro la prossima estate»: o, per meglio dire, «prima» della stagione calda, affinché questa sia veramente l'ultima estate senza acqua. Altrimenti — la previsione è fin troppo facile — l'anno prossimo sarà ancor peggio, come l'esperienza ci ha insegnato: ogni anno la situazione è andata peggiorando, perché i valori dei consumi sono in continuo aumento e la disponibilità, invece, è quella che è. Un esempio: nel luglio dello scorso anno si è battuto il record dell'acqua erogata in un giorno: 152.500 metri cubi. Questo luglio (e anche ben prima) tale primato si sarebbe potuto facilmente battere, ma l'Acegat deve invece andare estremamente cauta nel distribuire l'acqua che arriva in città, quando ci si rende conto che la disponibilità dei serbatoi è al limite. Ecco perché, negli uffici di via Genova si segue la situazione di ora in ora, addirittura, e si procede ad erogazioni che non superano i 148 mila metri cubi.

Diciamolo francamente: siamo al punto di rottura, in nessun momento come ora ci si è trovati con... l'acqua alla gola. Tutti dovrebbero essere consapevoli di ciò, e tutti dovrebbero collaborare perché la situazione possa migliorare, con lieve sacrificio di ognuno. Ciò è possibile soltanto all'insegna dell'autodisciplina. Ci sono ancora numerose abitazioni, in città, che non devono affrontare il problema dell'acqua che manca, sia per l'ubicazione particolarmente favorevole ai fini del rifornimento, sia perché situate nei piani più bassi.

Ebbene, quei cittadini sono chiamati a compiere un gesto di solidarietà nei confronti di chi, invece, deve assistere allo spettacolo del rubinetto desolatamente asciutto. Bisogna evitare ogni inutile spreco di un elemento che per tanti è preziosissimo; bisogna evitare di consumare ettolitri d'acqua per bagnare l'orticello solo perché l'erba continui ad essere verde; bisogna evitare, ai bagni marini, di lasciare aperte le docce dopo che ci si è lavati. Sono tutti accorgimenti, questi, che ognuno dovrebbe prendere, pensando all'estremo disagio degli altri. Precauzioni inutili? Assolutamente no: 108 mila sono gli utenti dell'Acegat a Trieste, e se si riuscisse ad economizzare ogni giorno 10.000 metri cubi, tutti potrebbero avere l'acqua, senza che l'azienda sia costretta a ricorrere alle restrizioni.

Del resto, si potrebbe fare un altro discorso, forse ancora più eloquente per chi non vuol sentire. Ed è questo: i tecnici dell'Acegat confidano ormai soltanto nella pioggia, altrimenti (se non possono avere nemmeno la collaborazione di chi l'acqua ce l'ha a tutte le ore) saranno costretti ad adottare nuovi e più drastici provvedimenti. Ed è ormai questione di ore, non di giorni. E' noto che, attualmente, il periodo in cui l'acqua è assicurata dappertutto (salvo casi che sfuggono alla normalità) va dalle 6.30 alle 9 e dalle 18 alle 20.30. Ebbene: si può dire che il comunicato sia già pronto, manca soltanto la firma: l'acqua verrà data dalle 6.30 alle 10, e poi non potrà venir assicurata per altre ore del giorno e della notte.

Una decisione severissima, drammatica? Senza dubbio, ma inevitabile. La possono annullare solamente la pioggia e la autodisciplina di ognuno di noi.

Il Ministero degli Affari esteri comunica che sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica popolare di Bulgaria 15 aprile 1969, n. 30, è stata pubblicata una nuova disposizione «sulla gestione dei beni immobili di cittadini stranieri nel Paese». In particolare è stabilito che i cittadini stranieri, che non risiedono nel Paese, incaricheranno delle persone fisiche o giuridiche locali di amministrare i beni immobili da loro posseduti nel Paese.

IL CALDO CHE FA

IERI

massima 30,9
minima 23,1

Domande degli insegnanti per assegnazioni provvisorie

Il 4 agosto scade il termine per la presentazione delle domande di assegnazione provvisoria nelle scuole secondarie superiori. Com'è noto, possono presentare tali domande soltanto gli insegnanti che hanno chiesto e non ottenuto il trasferimento, ovvero quanti pur non avendolo chiesto, aspirino ad ottenere l'assegnazione provvisoria per sopravvenute circostanze.

Il Ministero della Pubblica istruzione — è detto in un comunicato — fa presente agli interessati che l'elenco dei trasferimenti è pubblicato sul Bollettino ufficiale del Ministero della Pubblica istruzione, che si trova esposto presso ogni provveditorato agli studi.

Il direttivo del PSI sezione San Giovanni

Nella sede di via Mazzini ha avuto luogo una riunione degli iscritti della sezione del PSI di S. Giovanni, nel corso della quale sono state effettuate la cooptazione di alcuni membri nel comitato direttivo della sezione e l'elezione delle cariche statutarie. Esse sono state così distribuite: segretario Salvatore Caristi, vicesegretario Livio Miani, segretario organizzativo Mario De Giorgi; membri della direzione sezionale, Tullio Fragiacomo, avv. Giorgio Gruden, Ferdinando

Educazione stradale significa sicurezza

Sembrava veramente, ieri, di arrivare in una città deserta, spopolata dal caldo, che ha avuto il potere di allontanare buona parte dei triestini verso le spiagge e le località dell'altipiano, alla ricerca disperata di un po' di refrigerio. E allora, diventa quasi tentazione girare con la macchina in città, e fermarsi dove si vuole, parcheggiare a scelta, come per prendersi una rivincita su tutti gli altri giorni della settimana.

Se l'evasione domenicale ha portato comunque vantaggio al fisico spossato dalla canicola (solo al posto di blocco di Rabuiese sono state registrate centomila persone in uscita), non altrettanto si può dire per il fegato, sia al mattino che al rientro in serata. E' ben vero che ha indubbiamente i suoi lati positivi la deviazione, operata ad una cert'ora del tardo pomeriggio, sulla camionale «202» per chi viene da Monfalcone ed è diretto a Trieste; ma ugualmente molte sono sempre quelle macchine costrette a procedere a passo d'uomo e ad arrestarsi di continuo quando si esce dalla città o vi si arriva attraverso Barcola.

Sono troppi, ancora, quegli automobilisti che non ottemperano all'invito di disporsi su due file nei tratti consentiti, e allora si deve assistere allo spettacolo di una fila interminabile di autovetture, spezzettata qua e là e bloccata in continuazione. Né si può ignorare che esistono l'acceleratore e la destra: sono troppi ancora a dimenticarselo, ed è evidente allora che il traffico viene intasato da chi procede al rallentatore, non soltanto, ma tenendosi spostato verso il centro della carreggiata, impedendo così i sorpassi.

E' una questione di educazione: di educazione stradale che, se osservata, eliminerebbe numerosi inconvenienti e porterebbe enormi vantaggi in materia di circolazione e di traffico automobilistico.

VIGILI DEL FUOCO POLIZIA E C.R.I. MOBILITATI IN VIA GIUSTINELLI

DUE GIORNI CHIUSO IN CASA PER NON FARSI RICOVERARE

Un giovane ammalato di nervi si era barricato non volendo tornare all'ospedale psichiatrico

Ventidue vigili del fuoco, infermieri della Croce Rossa, agenti di Pubblica sicurezza e carabinieri hanno circondato ieri mattina lo stabile di via Giustinelli 10, dove uno studente universitario, Edoardo Stefani, di 26 anni, si trovava barricato da due giorni nell'alloggio di sua madre, sito al quarto piano, per paura di venir nuovamente ricoverato all'Ospedale psichiatrico.

Edoardo Stefani soffre di una malattia nervosa che è stata seguita da vari medici tra i quali quelli del reparto specialistico dell'Ospedale psichiatrico dove il giovane era stato ricoverato per cinque mesi. «Un temperamento mite», lo ha definito un infermiere dell'Ospedale di San Giovanni che abita a San Vito e che era occupato presso lo stesso reparto in cui era stato accolto lo Stefani (il quale studia e lavora: è un radioriparatore).

Dopo la lunga cura il giovane era stato dimesso ed ha potuto fare ritorno tra le mura domestiche, da sua madre. Era migliorato e non soffriva più le crisi. Recentemente però qualcosa era successo, qualche parola deve averlo turbato, facendogli temere un ritorno a San Giovanni. Un incubo che non lo ha mollato.

Due giorni fa lo Stefani si è barricato in casa senza prendere cibo, lasciando fuori dalla porta la stessa madre.

Ieri mattina la signora Jolanda Stefani, temendo il peggio, si è rivolta alla polizia. Una pattuglia del pronto intervento della Mobile è accorsa sul posto e i poliziotti hanno cercato di mettersi in comunicazione con il giovane ma tutto è stato vano. Sono stati allora avvertiti il dirigente della Mobile, dott. Petrosino e il dirigente del Commissariato di Cittavecchia, dott. Di Leo; subito dopo è stato dato l'allarme ai vigili del fuoco. Dalla caserma centrale sono usciti due automezzi, il camioncino con i teli di soccorso, l'autoscala e la campagnola con il sottufficiale di servizio. Dal distaccamento del Porto vecchio sono usciti altri uomini. I ventidue vigili del fuoco sono stati disposti sulla via Giustinelli (dove è stato teso il telo) e sulla via Cividale, mentre altri sono saliti sul tetto della casa di fronte per dominare le finestre del cortile. I vigili impugnavano le pistole nebulizzatrici per l'acqua ad alta pressione ed erano pronti ad azionare l'idrante se il giovane si affacciava alla finestra minacciando gesti inconsulti. Edoardo Stefani si è infatti più volte sporto, forse senza intenzione di buttarsi giù: ugualmente però sono entrate in azione le pompe che hanno avuto l'effetto desiderato: immediatamente Edoardo Stefani era costretto a ritirarsi.

Il vicecomandante ing. Rivera, il commissario Di Leo e il medico della CRI, assieme alla angosciata madre, hanno cercato di convincere il giovane ad aprire la porta, a non compiere sciocchezze. Per quasi tre ore si è tentato il dialogo. Poi, quando si è avuto la sensazione che Edoardo Stefani stesse per compiere qualcosa di pericoloso, è stata abbattuta a spallate la porta d'ingresso e gli infermieri della CRI Pizzo e Scolari, assieme all'autista Di Bartolo e al medico di turno sono entrati nell'appartamento ed hanno immobilizzato il giovane. Accompagnato all'Ospedale maggiore, Edoardo Stefani è stato poi trasferito allo psichiatrico.

LA VOLONTÀ C'È E SI CERCA UN TERRENO

Anche a San Giovanni un ricreatorio comunale

Iniziative allo studio per le scuole sull'altipiano

Il Comune sta studiando la possibilità di istituire un ricreatorio nel rione di San Giovanni. Lo ha comunicato l'assessore alla Pubblica istruzione, signora Faraguna, rispondendo ad un'interrogazione del consigliere comunale comunista Dario Supancich. Tra i rioni periferici — rileva l'assessore — quello di San Giovanni è infatti l'unico a non essere dotato di questo «servizio» civico, tipico della nostra città. Il primo problema da risolvere è però quello del reperimento della sede. Le soluzioni suggerite dal consigliere interrogante erano state già vagliate dall'Amministrazione: l'edificio statale di Strada di Guardiella 25, già sede di un circolo Enal, è vincolato alla destinazione di casa di cultura per la comunità slovena, in base al Memorandum di Londra; l'ex maneggio militare di via della Cave è stato dato invece in consegna alle forze di polizia. La prof. Faraguna ha assicurato che il problema sarà seguito costantemente.

In tema scolastico, l'assessore all'istruzione, ha precisato al consigliere Callegari del PSU, la situazione della scuola elementare di Campo Doberdò a Opicina. Gli edifici del campo profughi sono stati demoliti e tra questi anche quello destinato ad ospitare la scuola. Il Comune aveva fatto presente che in questo modo era indispensabile procedere alla costruzione di un nuovo edificio della zona, progettato a Villa Carsia. Tale iniziativa, finanziata con la legge nazionale dell'edilizia scolastica del 1967 per 128 milioni, comporta una spesa complessiva di 240 milioni. L'esecuzione dei lavori per realizzare la scuola è stata affidata dal Provveditorato opere pubbliche all'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale. E' poco probabile — precisa la risposta all'interrogazione — che prima dell'inizio del prossimo anno scolastico possa funzionare un primo lotto dell'edificio. Si cercherà quindi di risolvere provvisoriamente il problema smistando gli alunni nelle aule funzionanti a Villa Carsia e nella scuola elementare di Piazzale Monte Re. Nelle prime potrebbero affluire gli alunni abitanti nel nucleo di Campo Romano. Presentemente — ha precisato ancora l'assessore Faraguna — nella scuola di «Campo Doberdò» funzionano 5 classi con 70 alunni; tale numero è destinato però a ridursi in seguito al trasferimento delle famiglie in altre zone della città.

Sul problema della pulizia di alcune zone verdi, l'assessore ai Servizi pubblici industriali Vascotto ha risposto al comunista Pahor, rilevando che il servizio N. U. cura la pulizia di via dello Scoglio, del termine di vicolo dell'Edera, del piazzale Europa, in via Ruffini e via Fusinato. Il servizio viene effettuato saltuariamente data la scarsa disponibilità di personale.

Incendio nella boscaglia attorno a Redipuglia

Un incendio è scoppiato oggi nella boscaglia che cresce sulle pietraie carsiche che circondano il sacrario di Redipuglia dove sono sepolti i Caduti della Terza Armata. Le fiamme, sviluppatesi su una zona di circa 40 mila metri quadrati, hanno distrutto, con gli arbusti e le sterpaglie, oltre 1200 pini. I vigili del fuoco di Monfalcone, con la collaborazione di guardie forestali, carabinieri e militari di stanza nella zona, sono riusciti a domare l'incendio prima che si estendesse ad alcune abitazioni che si trovano nei pressi.

L'INAM per gli addetti ai corsi professionali

L'INAM assicurerà contro le malattie gli insegnanti addetti ai corsi di addestramento professionale anche se prestano la propria attività complessiva per meno di 12 ore settimanali. La stessa disposizione si applicherà agli insegnanti che prestano la loro opera alle dipendenze di istituti privati di educazione ed istruzione, essendo l'attività svolta presso tali istituti analoga a quella svolta presso i corsi di addestramento professionale. Finora l'assicurazione era stata limitata al personale occupato per almeno 4 ore giornaliere oppure per almeno 12 ore settimanali con retribuzione oraria minima pari a quella stabilita negli accordi fra i sindacati insegnanti scuole non statali.

Ora l'Istituto, anche nei casi in cui la prestazione del personale insegnante non viene effettuata tutti i giorni, ma saltuariamente, ha riconosciuto la sussistenza di un rapporto di lavoro, con carattere di continuità e la conseguente necessità di provvedere alla normale assicurazione obbligatoria.

Nell'esame delle singole situazioni concrete dovrà quindi accertarsi se ricorra o meno un rapporto di lavoro subordinato, escludendo soltanto i casi di prestazioni lavorative a carattere eccezionale ed occasionale.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Nazario e Celso — Il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 20.39. La luna nasce alle 20.44 e tramonta domani alle 4.10.

Ieri: temperatura massima 30,9, minima 23,1; pressione mb. 1017,8; umidità 62 per cento; temperatura del mare 25,6.

Maree — OGGI: alta alle 11 con cm. 39 sopra il l.m. e alle 22 con cm. 47 sopra il l.m.; bassa alle 16.30 con cm. 14 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 11.20 con cm. 44 sopra il l.m. e alle 22.30 con cm. 47 sopra il l.m.; bassa alle 4.50 con cm. 72 sotto il l.m. e alle 17.05 con cm. 18 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37616.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

IL TRAGICO SCONTRO A ROMA

Oggi i funerali di Mario Luzzatto

Ha suscitato vasta impressione la tragica scomparsa del funzionario della Cassa di Risparmio, Mario Luzzatto, avvenuta giovedì a Roma, mentre dall'aeroporto di Fiumicino si trasferiva con la moglie a quello di Ciampino dove doveva riabbracciare la figlia che rientrava in Italia dopo un anno di permanenza negli Stati Uniti. Come noto il Luzzatto è deceduto nello scontro dell'autovettura pubblica con un'altra macchina durante un sorpasso. La signora Luzzatto ha riportato solo delle lievi ferite ma i medici continuano a tenerla in osservazione all'ospedale S. Camillo.

La salma è stata traslata a Trieste e nel pomeriggio, alle 15.45, avranno luogo i funerali, dalla Cappella di via Pietà.

Investimento... balneare

Investimento... balneare. Nel bagno di Muggia un maldestro tuffatore, rimasto sconosciuto, è piombato sulle spalle di una bagnante quattordicenne, Tiziana Schwetzer, abitante in via Capodistria 24. La fanciulla stava tranquillamente nuotando quando le è arrivato addosso il ragazzo. La scena è stata vista dalla riva e il bagnino è accorso in aiuto della giovane nuotatrice, la quale è stata tratta a riva, mentre veniva sollecitato l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa. Tiziana Schwetzer, che ha riportato una contusione al rachide cervicale con forti dolori e impotenza funzionale, è stata adagiata nell'ambulanza e trasportata a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di una settimana.

SULLE «ZEBRE» DI VIALE MIRAMARE

Madre e figlioletto travolti da un'auto

Fortunatamente non sono gravi le ferite

Ieri pomeriggio in viale Miramare una signora in attesa di diventare mamma è stata investita e gettata a terra mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali portando in braccio il primogenito.

La disgrazia, rilevata dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, è avvenuta pochi minuti dopo le 16. La signora Maria Grazia Godina in Kovacic, di 27 anni, abitante in via San Cilino 42, stava attraversando la carreggiata con in braccio il piccolo Adriano di 2 anni, quando è sopraggiunta una vettura con a bordo alcuni turisti olandesi, i quali erano diretti fuori città. Il conducente ha pigiato di colpo il piede sul pedale del freno, lasciando una grossa traccia per terra, ma non è riuscito a evitare l'investimento. La donna è finita a terra assieme al figlioletto ed è stata subito soccorsa dall'investitore; un altro automobilista si è offerto di trasportare i feriti all'ospedale. All'astanteria il medico di turno ha riscontrato alla donna un ematoma alla coscia sinistra e contusioni multiple alle gambe, per cui la Kovacic è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di dieci giorni. Nessuna preoccupazione per il bimbo che deve nascere. Il piccolo Adriano è stato invece ricoverato nella divisione neurochirurgica per contusioni alla nuca e alla tempia sinistra. Guarirà in una settimana.

Di un altro investimento, avvenuto ieri mattina alle 11, in via dell'Istria, all'altezza dello stabile 131, è rimasta invece vittima la signora Mercede Gul di 70 anni, abitante in via Pordenone 17, la quale è stata urtata e gettata a terra dalla «Fiat 850» targata TS 114833, guidata verso il centro cittadino da Alberto Mauro, di 38 anni, abitante in via Murat 16. Nell'incidente l'anziana signora ha riportato un trauma cranico, contusioni con ferite alla nuca, la frattura della spalla sinistra e contusioni alla coscia sinistra, per cui è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore con la prognosi di 2 mesi.

Corso per segretari comunali

Con decreto ministeriale dello scorso 16 giugno pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 166 del 3 corr., è stato istituito a Roma, per l'anno scolastico 1969-70 il quindicesimo corso di studi per aspiranti segretari comunali. Avrà inizio nel prossimo ottobre e si concluderà alla fine di giugno 1970.

Conferma: Dal 1.o agosto le pensioni con l'aumento

Avranno imminente inizio, secondo il programma che in linea di massima aveva già comunicato l'INPS, le complesse operazioni per il pagamento degli aumenti apportati dalla legge dell'aprile 1969 alle pensioni della previdenza sociale aventi decorrenza anteriore al 1.o gennaio 1969. Sono ad esse interessati circa otto milioni di beneficiari. Il lavoro di liquidazione è già stato condotto a termine dall'INPS con una celerità che ha consentito di anticipare in qualche caso il programma stabilito. Assunti gli accordi con gli uffici pagatori, sui quali ora grava il massiccio compito — e in particolare con il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, che dovrà dare le necessarie istruzioni ad oltre diecimila uffici postali — sono stati fissati come segue i giorni in cui verranno effettuati i vari pagamenti.

Il 1.o agosto saranno pagati ai superstiti dei pensionati e degli assicurati deceduti gli arretrati a conguaglio per il periodo gennaio-luglio, nonché la rata di pensione relativa ai mesi di agosto e settembre nella nuova misura.

Il 6 agosto saranno effettuati analoghi pagamenti (arretrati e rata nella nuova misura) a tutti i pensionati per invalidità, nonché ai pensionati per vecchiaia delle categorie degli artigiani e dei commercianti.

Il 19 agosto, infine, saranno corrisposti a tutti gli altri pensionati per vecchiaia gli arretrati relativi al periodo gennaio - agosto. La pensione nella nuova misura verrà corrisposta con la rata dei mesi di settembre e ottobre.

LA GIUNTA COMUNALE HA APPROVATO I LAVORI

SARÀ SOPPRESSO IL «6» PER ALLARGARE IL VIALE

Dalla strozzatura del cavalcavia ferroviario alla via dei Panzera carreggiata di 15 metri

Un primo importante passo per migliorare l'accesso alla città è stato fatto con la decisione di allargare il viale Miramare nel tratto che va dal cavalcavia ferroviario al giardinetto di Barcola. Il progetto, presentato dall'assessore comunale ai lavori pubblici, Mocchi, è stato approvato nell'ultima seduta della Giunta comunale, presieduta dal Sindaco Spaccini. L'allargamento del viale Miramare è un impegno programmatico della Amministrazione, connesso alla decisione dell'Acegat di sostituire con autobus i tram della linea «6».

L'ampliamento della carreggiata infatti viene reso possibile della scomparsa della sede tranviaria che si trova sul lato mare del viale. Il progetto di allargamento prevede una spesa di 150 milioni di lire che saranno reperiti con un mutuo.

La carreggiata sarà portata a un'ampiezza di 15 metri con la costruzione sul lato mare di un marciapiede della larghezza minima di 1 metro fino alla larghezza massima di 2 metri e mezzo. L'allargamento consentirà un traffico più agevole ed eliminerà anche la strozzatura esistente all'altezza del giardinetto di Barcola, sul punto dove il traffico viene costantemente rallentato, creando ingorghi. Per far questo sarà necessario sacrificare anche alcuni alberi. I lavori di allargamento interesseranno in questa zona il tratto fino alla via dei Panzera.

Il particolare interesse della delibera presentata dall'assessore Mocchi è dato dal fatto che per la prima volta il computo metrico del progetto è stato realizzato, conseguente risparmio di tempo e di personale, con il nuovo sistema di meccanizzazione.

Nella stessa seduta la Giunta ha adottato un provvedimento destinato ad evitare disagi alle famiglie degli scolari. Su proposta dell'assessore all'Igiene Blasina è stato deciso che i certificati di vaccinazione per l'iscrizione alla scuola d'obbligo saranno forniti direttamente agli istituti dall'Ufficio igiene, eliminando cioè l'attuale prassi in base alla quale dovevano essere gli alunni a farsi dare il certificato per presentarlo unitamente alla domanda di iscrizione a scuola.

Su proposta dell'assessore Romano, la Giunta ha approvato la posa in opera di 500 metri quadrati di segnaletica stradale orizzontale, del tipo permanente in conglomerato bituminoso bianco: la spesa è di 4 milioni e mezzo.

Interrogazione al Senato sui programmi della RAI

Il senatore comunista Paolo Sema ha rivolto un'interrogazione al Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni per sapere se è a conoscenza del notevole ritardo dei lavori di completamento della sede RAI-TV di Trieste, da tempo annunciati; se è in grado di indicarne le cause; e infine per sapere se non intenda dare disposizioni per l'istituzione di un adeguato programma televisivo in lingua slovena per il Friuli - Venezia Giulia (richiesta quest'ultima già avanzata nell'interrogazione r. s. 3209 dell'on. Skerk, rimasta a tutt'oggi senza risposta).

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al corso di sci estivo ai Cadini di Misurina, con base al Rifugio F.lli Fonda Savio. Sono previsti turni settimanali fino a tutto agosto 1969. Dettagliate informazioni e programmi possono richiedersi presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795, giornalmente dalle 17 alle 21.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Dal 12 al 17 agosto giro dei rifugi delle Alpi Giulie Occidentali. Programma informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità n. 3.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 3 agosto 1969 gita al rifugio Lambertini - Romanin con salita del Monte Coglians (m. 2780), per la ferrata, versante Nord. Itinerario B): dal Passo di Volaia per il Sentiero Spinotti al Rifugio «G. e O. Marinelli» (m. 2120) ed a Collina. Partenza sabato 2 agosto alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

Concorso dell'Esercito

Il Ministero della Difesa ha indetto un arruolamento volontario nell'Esercito di 720 allievi sottufficiali per la frequenza del 13.o Corso presso la Scuola allievi sottufficiali di Viterbo. Agli arruolati si offre la possibilità di percorrere la carriera di sottufficiale o di passare, in un secondo tempo, all'impiego civile di Stato, a coloro che vorranno congedarsi al termine della ferma biennale o triennale contratta. Lo arruolamento offre la possibilità di conseguire una specializzazione che costituirà garanzia di sicuro avvenire. Le aliquote dei posti disponibili nelle varie categorie sono le seguenti: 240 A.S. «destinati ad incarichi di comando (A.S. CO.)»; 35 A.S. «Piloti di elicotteri»; 30 A.S. «Meccanici per aerei leggeri»; 50 A.S.S. «Tecnici elettronici»; 365 A.S.S. altri gruppi di specializzazioni. La domanda in carta legale (lire 400) dovrà pervenire entro il 10 agosto al distretto militare di residenza.

Torna il concorso delle diapositive alpine

Dopo essere stato organizzato per tre anni a livello «triveneto», il concorso per diapositive di montagna, promosso dal CAI di Gorizia, avrà quest'anno una veste internazionale. La decisione della sezione cittadina del CAI di allargare il concorso anche ai fotoamatori stranieri è dovuta al successo sempre crescente che la manifestazione ha ottenuto in passato. Di edizione in edizione sono infatti aumentati non solo il numero dei concorrenti e la qualità artistica delle opere, ma gli stessi goriziani hanno dimostrato un grandissimo interesse per il tipo di iniziativa.

Gli organizzatori contano, quest'anno, su una partecipazione ancora più qualificata, anche se numericamente non superiore a quella delle edizioni precedenti. Il programma del concorso viene in questi giorni spedito ai circoli fotografici ed alpinistici di tutta Europa. In particolare le spedizioni sono dirette in Italia, Austria, Jugoslavia e Germania, da dove si prevede giungano il maggior numero di adesioni. Materiale di propaganda viene inviato anche a fotoamatori di altri Stati: inviti sono stati indirizzati negli Stati Uniti, in Russia, nei Paesi dell'America Latina, in Giappone e perfino in Kenia.

Caldo ieri anche il mare





Temperatura massima — si legge nel «bollettino ufficiale» — che non tocca nemmeno i 31 gradi: ma si sa come vengono fissati questi valori, per cui non facciamoci illusioni: la colonnina del mercurio è salita ancora più in alto, ieri, toccando vertici proibitivi. E il mare, del resto: 25,6, ed effettivamente non s'è fatto alcuno sforzo per capirlo. Si resta quasi male, si pensa a una specie di tradimento, quando ci si tuffa in acqua, in cerca di quel ristoro che solo l'acqua può dare, e ci si trova immersi in un quasi-calore, senza quel frizzante che fa scomparire il caldo e lascia sulla pelle (anche se per poco) quella patina di freschezza.

Luglio, quest'anno, si è rivelato ben diverso dallo stesso mese del '67 (tranne per le prime due settimane): ha fatto veramente «sentire» l'estate. L'obiettivo della macchina fotografica è eloquentissimo, del resto: due immagini di Sistiana, invasa da bagnanti, da ombrelloni, da materassini; e da macchine destinate a diventare un forno, sotto tutto quel sole. E, infine, la stranezza di turno: tutto vestito (ma senza le scarpe), un giovane si tuffa in mare. Desiderio di non perdere nemmeno quei pochi secondi necessari per spogliarsi, o tentativo di far qualcosa fuori dall'ordinario? L'obiettivo, comunque, è lo stesso: disperata volontà di refrigerio. («Giornalfoto»)

Barcola: caccia all'ombra nella mini-pineta





(«Giornalfoto»)

Trovare un posto al sole, la domenica, negli affollatissimi bagni di Barcola è spesso un'ardua impresa. File di corpi distesi, brulicar di bambini, materassini, canotti: centinaia di triestini si riversano al «Topolini» e sulla spiaggia libera con tutto l'armamentario balneare necessario a trascorrere l'intera giornata della tanto attesa domenica. Perché non sottrarsi alla calca, cercarsi un posticino più tranquillo e godersi magari un po' d'ombra ristoratrice? Qualcuno, nell'affanno del caldo e un po' stufo forse di lottare per mezzo metro di cemento dove distendere il proprio asciugamano, si deve esser guardato attorno all'angosciosa ricerca di un po' di intimità. Il piccolo boschetto di pini marittimi è diventato a questo punto un'irresistibile tentazione. L'angosciato bagnante ha raccolto il suo asciugamano e presi per mano i figlioletti si è deciso al gran passo. Una rapida occhiata per accertarsi dell'assenza di cartelli con la diabolica scritta «vietato» e il cittadino è tranquillo. Finalmente un po' d'ombra, di pace e tanto spazio. Ahimé, aveva fatto male i suoi calcoli... Incoraggiati dall'intraprendenza del primo, decine di altri bagnanti, raccolti i figli, le borse e le sdraio, hanno invaso la piccola pineta. Addio spazio e pace. Ma è rimasta, per tutti, almeno un po' d'ombra ristoratrice in un'afosa domenica di luglio.

PER RIFERIRE AL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Al vaglio degli ispettori i risultati della matura

Essi sono soltanto degli osservatori, non dei giudici

Il nuovo esperimento della maturità ha provocato numerose «fulminee» ispezioni fra varie città: gli ispettori del Ministero si spostano con fulminea rapidità nei centri in cui si ritiene che qualcosa si sia inceppato nel meccanismo degli esami. Mai visti tanti ispettori viaggianti. In una scuola si è bocciato troppo; altrove è stato rimandato all'anno prossimo qualche esponente del Movimento studentesco dando luogo a supposizioni che vanno vagliate; in altre sedi i commissari hanno espresso dei giudizi non favorevoli all'esperimento disposto dal Ministero.

Sono dunque sotto inchiesta alcune commissioni ministeriali? Il termine non è certamente esatto: si tratta di accertare la realtà della situazione anche perchè non rimangano senza risposta le proteste di chi, a torto o a ragione, si ritiene danneggiato; l'inchiesta c'è soltanto nel caso venga registrata qualche inosservanza della legge.

Era fatale, comunque, che un esperimento così attuato, qualsiasi potrà essere domani il giudizio di esso, lasciasse un po' o molto amaro in alcuni insegnanti e in alcuni alunni.

«Per conto mio — ha detto ad esempio un commissario d'italiano di un istituto cittadino — ho promosso tutti, anche coloro che manifestarono delle zone d'ombra. Così sono soddisfatti tutti, alunni, provveditori, ispettori ed autorità centrali!». Parole veramente amare. Così vi sono delle scuole con tutti promossi, magari con uno stentato 36 su 60, cioè con la media del «sei», mentre in altre la selezione è stata più rigida, e magari dura. «C'è un errore di fondo in tutto ciò — spiega un commissario di matematica — e cioè che la riforma è stata affrettata — dopo anni di attesa, anni perduti — e buttata giù senza interpellare insegnanti, pedagoghi, studenti, genitori.

In Germania si discute sulla riforma delle medie superiori da tempo: i parlamenti regionali tedeschi sono mobilitati da più di un anno per valutare l'organigramma delle riforme e discutono sul serio! Da noi la stesura della riforma è avvenuta in poche settimane, in «alto loco».

Sono dichiarazioni magari acuite per amor di polemica, ma sulle quali però bisognerà riflettere. E un altro commissario: «Non è con un colloquio all'acqua di rose che si può valutare la maturità di un candidato!».

Cosa dicono gli alunni? Ci sono i soddisfatti, perché hanno riportato delle belle medie, i mugugnatori che hanno avuto un punteggio inferiore rispetto ai loro «precedenti» scolastici, gli scontenti in senso assoluto che sono stati rimandati, spesso se la bocciatura ha costituito un'obiettivo sorpresa. Per questi ultimi la riforma non è stata capita — anzi, dicono, boicottata — dai commissari d'esame, oppure osservano che i colloqui si sono svolti in maniera da non permettere agli alunni di poter dimostrare il loro grado di maturità.

Ora spetta la parola agli ispettori. Ma avranno il potere di infirmare i risultati? Ci sarebbe da dubitarne. Una volta depositati i verbali di esame nelle segreterie delle scuole ed esposti i risultati, nulla può essere più mutato, secondo la legge, a meno che non si dimostri che ci siano state frode, corruzione, o gravi irregolarità. Ma persino in tali casi la soluzione amministrativa, non sarebbe sufficiente, bisognerebbe ricorrere alla Magistratura. Una osservazione è di rigore: il Ministero ha lasciato purtroppo intravvedere che la «soluzione» dei due colloqui avrebbe accontentato alunni e genitori, e molti — forse troppi — si sono fidati che le promozioni sarebbero, state facilitate al massimo. Il che non è avvenuto in tutte le scuole. La riforma andrà rivista. Un mondo che va verso la tecnologia più spedita richiede docenti e discepoli ben preparati e leggi o decreti di estrema chiarezza. Quest'anno ci sono tra gli alunni, «beneficiari» e «vittime» del sistema: l'eccessiva indulgenza non è stata un bene per la comunità; l'eccessivo rigore è stata una iattura per i singoli. Peccato davvero: c'è comunque da sperare che il bilancio conclusivo risulti alla fine meno amaro di certe prime impressioni.

I risultati del «Carli»

nell'analisi di un insegnante

Il prof. Raul Pacco ci scrive: «Facendo riferimento alle comunicazioni apparse sul "Piccolo" del 26 luglio, prego di voler pubblicare le seguenti precisazioni che mirano a correggere alcuni errori che presentano i risultati degli esami di maturità al "Carli" sotto una luce diversa dalla vera.

«Chi scrive è stato commissario interno presso la Commissione dell'anno scolastico '66-67 e rappresentante di una classe nell'attuale commissione '68-69, e perciò con dati analitici (anche nome e cognome degli alunni promossi o non promossi) può registrare quanto di seguito afferma.

«1) Non è vero che al "Carli" sia stata registrata la media più bassa degli ultimi 5 anni, perché nel '66-67, con 43 promossi su 49, la media dei promossi è stata 87,755%, mentre nel '68-69, con 51 promossi su 58 (naturalmente sono considerati solo i corsi diurni, anche perché nel '66-67 non vi erano candidati dei corsi serali), la media dei promossi è 87,931%, con un miglioramento dello 0,176%, miglioramento certamente lieve, ma tuttavia sufficiente a dimostrare l'errore della citata affermazione.

«2) Nel considerare le medie, i corsi diurni vanno tenuti distinti dai serali, in quanto si tratta di elementi del tutto eterogenei.

«3) Sotto il titolo "Chiedono una inchiesta gli studenti del 'Carli' " si parla di privatisti, con i quali i respinti sarebbero saliti a 12; la realtà è ben diversa; nessun privatista si è presentato agli esami orali (uno neppure agli scritti, gli altri due solo agli scritti) e quindi nessun privatista è stato respinto per il semplice motivo che nessuno è stato esaminato. Si lascia al lettore il commento su queste notizie fornite con così limitato senso di responsabilità.

«4) La media dei promossi dei corsi diurni del "Carli" di 87,931% (circa 88%) non è molto discosta da quella presentata da qualche altra scuola cittadina; per esempio, la 2.a Commissione dell' "Oberdan" ha maturato (prendo i dati forniti dal "Piccolo") 45 candidati su 51 con una media di 88,2%; la commissione "telecomunicazioni" del "Volta" ha maturato 48 candidati su 59 con una media di 81,355%.

«5) Restringendo ancora l'analisi (solo per citare degli esempi) dei risultati ottenuti negli ultimi 5 anni al "Carli" nella sezione B, rilevlamo i seguenti dati: anno scolastico '64-65 respinti 3; anno '65-66 respinti 2; anno '66-67 respinti 1; anno '67-68 respinti 2; anno '68-69 respinti 2; la media dei 5 anni è dunque di 2 respinti, pari alla media di quest'anno.

«6) Sempre sotto il titolo "Chiedono un'inchiesta gli studenti del 'Carli' " si paragona il presente anno '68-69 al solo '67-68, che effettivamente è stato un anno particolarmente felice per il "Carli", ma basta considerare l'anno precedente '66-67 per giungere (come già esposto) ad una media inferiore a quella di quest'anno.

«7) Nel valutare il numero dei respinti nelle varie scuole è inoltre necessario tener conto anche del numero degli studenti dell'ultimo anno di corso non ammessi agli esami di matura, numero che va aggiunto a quello dei candidati respinti. Nell'Istituto "Carli" gli alunni sono stati ammessi agli esami di matura al 100 per cento.

«8) Se gli esami si sono svolti sempre in modo responsabile ed i commissari hanno sempre mirato a stabilire il grado effettivo di maturità dei candidati, non è immaginabile che la modifica del meccanismo degli esami possa portare improvvisamente ad un aumento sensibile delle promozioni. Quest'anno gli studenti, anche se il numero dei promossi non sarà sensibilmente superiore a quello degli anni passati, hanno due grandissimi vantaggi: a) la minor fatica degli esami per la riduzione del numero delle materie su cui devono rispondere; b) la eliminazione degli esami di riparazione, che significa considerevole risparmio di fatica e di preoccupazione per un gran numero di studenti e di preoccupazioni e spesa per le loro famiglie».

PREVISIONI DEL TEMPO



Le condizioni di marcata instabilità createsi per il sopraggiungere di perturbazioni temporalesche di origine atlantica permarranno ancora per domani sulle regioni peninsulari e sulle isole. Su tutte le regioni, al mattino poco nuvoloso; nel pomeriggio attività temporalesca locale, più intensa al Sud.

Temperatura e grado di umidità manterranno tempo afoso.

Venti: deboli variabili.

Mari: quasi calmi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 19, 33; Verona 19, 33; Trieste 23,1, 30,9; Venezia 20, 32; Milano 20, 32; Torino 16, 32; Genova 23, 30; Bologna 21, 32; Firenze 20, 34; Pisa 20, 30; Ancona 23, 28; Perugia 19, 30; Pescara 16, 30; L'Aquila 14, 30; Roma Nord 18, 31; Roma Fium. 21, 30; Campobasso 20, 27; Bari 18, 29; Napoli 20, 29; Potenza 15, 27; S. Maria di Leuca 21, 29; Catanzaro 19, 28; Reggio Calabria 18, 31; Palermo 23, 27; Catania 19, 30; Alghero 22, 31; Cagliari 24, 30.

SPETTACOLI

LA LIRICA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

DOMANI «RIGOLETTO» CON PETER GLOSSOP

Un «Rigoletto» di eccezionale valore canterà domani per la prima volta a Trieste nell'attesa opera verdiana in programma al castello di San Giusto. Peter Glossop, inglese, ha trionfato di recente alla Scala di Milano e, tra quelle di tanti altri fra i più quotati teatri del mondo, ha anche le credenziali del Covent Garden, dove giunse, in patria, già ampiamente collaudato ed affermato. Glossop è reduce da Ragusa, avendo sostituito all'ultimo momento — e con risultati prestigiosi — un baritono italiano ammalato nel ruolo di «Figaro» del «Barbiere di Siviglia».

A fianco di questo magnifico artista anglosassone alcuni nomi molto noti della lirica: il «Duca di Mantova» sarà il tenore Angelo Mori, il quale ha lasciato un ottimo ricordo fra noi con «Wozzek» e con il «Rodolfo» della «Luisa Miller»; nella parte di «Gilda» il pubblico avrà occasione di rivedere e di riapplaudire Maddalena Bonifacio, così meritatamente acclamata nel «Pescatori di Perle», mentre Alessandro Maddalena interpreterà «Sparafucile» e Maria Luisa Bordin Nave, «Maddalena». Per i ruoli comprimari, con Bruna Ronchini l'apprezzato gruppo locale, e precisamente Susca, Mucchiutti, Botteghelli, Viaro, la Suban e la Savio.

Gli appassionati che domani sera, giovedì sera e sababato sera affolleranno il cortile delle Milizie, a San Giusto, avranno pure il privilegio di tributare il loro caloroso compiacimento al triestino Nino Verchi, direttore e concertatore di «Rigoletto», da pochi giorni assunto agli onori di maestro stabile alla Scala.

Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi, guidati rispettivamente da Verchi, da Gaetano Riccitelli e da Loredana Furno, che è pure la coreografa. Regia di Dario Dalla Corte.

Frattanto dopodomani, mercoledì 30, e venerdì 1.o agosto, repliche di «Madama Butterfly». Prenotazioni alla Biglietteria centrale dell'UTAT in Galleria Protti.

Ferragosto al Gran Campanaro

L'U.T.A.T. accetta iscrizioni per la gita di **Ferragosto ai Laghi della Carinzia e sul Gran Campanaro** che si effettuerà dal 15 al 17 agosto.

Quota L. 21.800

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

RECITE DI PROSA AL TEATRO ROMANO

«Anfitrione» e «Peer Gynt» da questa sera a venerdì

Stasera e domani «Anfitrione», e da mercoledì a venerdì rappresentazioni di «Peer Gynt»: gli spettacoli promossi dall'Azienda di Soggiorno e dal Teatro Stabile si susseguono — come si vede — a ritmo sostenuto.

Subito dopo il commiato da Trieste degli interpreti della commedia di Plauto (Nando Gazzolo, Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Adriana Innocenti, Vittorio Congia, Renzo Montagnani e Marcello Mandò), saranno di scena Elena Zareschi, Carlo D'Angelo, Antonio Salines, Magda Mercatali e Ludovico Modugno, ai quali sono affidate le parti principali del capolavoro di Ibsen nell'edizione firmata dal regista Giorgio Bandini, con le scene di Giacomo Calò Carducci e i costumi di Dafne Ciarrocchi.

L'inizio di tutte le rappresentazioni è fissato alle 21.30. In caso di cattivo tempo si reciterà sul palcoscenico dell'Auditorium. Agli abbonati alla stagione di prosa 1968-69 sono riservate riduzioni sul prezzo dei posti che si possono acquistare alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

QUESTA SERA SUL VIDEO

Da Napoleone alla Fracci

«Napoleone ad Austerlitz» (TV 1, ore 21) — Questo è un film diretto dall'ormai ottuagenario Abel Gance, il regista francese che riuscì a distinguersi sempre da tutti per volere sempre sollevare montagne che spesso rischiarono di schiacciarlo. La sua attività cinematografica partì da Griffith e da Ince, ma anche dalle tradizioni francesi: letteratura, teatro, film, e da una cultura parzialmente autodidatta, ma la sua forte personalità oltrepassò presto i limiti dell'«impressionismo» cinematografico e gli sopravvisse.

Fu Gance che spinse alle estreme possibilità le ricerche che Griffith fece sul montaggio, e superò sé stesso proprio in questo «Napoleone» con un montaggio rapido e sovrimpressioni che, in certe inquadrature raccolgono in una fino a sedici immagini, e il cui «potenziale» è paragonabile a cinquanta strumenti che suonano un concerto; al triplice schermo che presenta contemporaneamente diverse dozzine di immagini».

«Incontri 1969» (TV 2, ore 21.15) — Per questa serie curata da Gastone Favero andrà in onda stasera un servizio dal titolo «Carla Fracci: con la danza nel cuore». Se si pone mente al suo repertorio romantico e classico, Carla Fracci appare l'ideale continuatrice di un'arte eterea e impalpabile che non lascia traccia, della quale resta vivo soltanto il ricordo di una immagine o di un movimento. Uscita da una scuola legata alla grande tradizione classica, come quella della «Scala», cresciuta in seno agli stupori essenziali e fiabeschi del balletto romantico la Fracci è una delle maggiori stelle della danza contemporanea.

Se nell'arco della carriera di una danzatrice il repertorio classico costituisce il primo indispensabile bagaglio, il bisogno di nuove esperienze espressive, anche tecniche, induce la Fracci a costanti ricerche e a nuove creazioni. In questa necessità, nascono balletti come «Il gabbiano», tratto dal dramma di Cechov, sulla musica di Roman Vlad; e «The Macbeths», una trasposizione moderna del mito scespiriano, sul poema sinfonico di Richard Strauss. In questa partitura, musica, dinamica e figurazioni devono adattarsi alla vicenda del tempo. «The Macbeths» è un racconto tutto moderno: è la storia di Hitler e di Eva Braun, protagonista Carla Fracci. Luciano Durizzi è l'autore di questo «incontro».

ORE DELLA CITTÀ

Eletta «Miss Riviera»

Nel corso di una simpatica serata, animata dal complesso «Gli Uh» e dal presentatore Birsa, sabato notte è stata eletta «Miss Riviera» in un caratteristico locale di Sistiana alta, ove il folto pubblico ha potuto dimenticare la calura della giornata estiva. La giuria, composta da esponenti dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino-Aurisina e da giornalisti, ha eletto «Miss Riviera» la triestina Daniela Donati, di 21 anni, aspirante indossatrice. Damigelle d'onore sono state designate Patrizia Sedmak e Luciana Zacchigna, pure triestine, e le villeggianti Carol Creighton, texana, e Barbana Knoll, tedesca.

4. VIII. Fulvio

Il Fulvio interessato potrà ritrovare presso l'economato del Comune di Muggia la catenina d'oro con ciondolo che egli ha smarrito.

Fiera del lampadario

RITORNO IN SCENA DEI PROTAGONISTI DEL CARNEVALE

Tre sere di festa a Muggia

Appuntamento anche per gli appassionati della filatelia

Il Comitato comunale per l'incremento turistico di Muggia informa che in collaborazione con le compagnie carnevalesche «Bellezze naturali», «Brivido», «Bulli e Pupe», «Cavernicoli», «Lampo», «Ongia», «Santa Barbara» e «Strambi», giovedì 31 luglio, venerdì 1 e sabato 2 agosto si svolgerà a Muggia la terza «Estate Muggesana». Ecco il divertente programma:

31 luglio, ore 20.30: sfilata delle compagnie del carnevale con bande in costume lungo le vie cittadine, con partenza da via D'Annunzio.

1 agosto, ore 20.30: esibizionismo acquatico lungo le rive e i moli con varie gare tra le compagnie; ore 22: partita di calcio fra gli «Strambi» e i «Cavernicoli» presso il Centro giovanile italiano di via Battisti.

2 agosto, ore 20.30: «La magnifica maratona», con partenza dalla piazza e itinerario lungo il corso, via Roma, via Manzoni, rive, galleria, corso e arrivo in piazza con classifica tra tutte le compagnie. Ore 23: in piazza Marconi gara della panna e premiazione.

Durante tutte le giornate delle manifestazioni funzioneranno appositi chioschi gastronomici allestiti dalle singole compagnie in lizza per il concorso per il «chiosco migliore».

In concomitanza con le predette manifestazioni verrà dato il via alle celebrazioni del «Centenario dell'Ufficio Postale di Muggia». Nei giorni 30 e 31 luglio, 1 e 2 agosto, sarà aperta una mostra filatelica nella sala Dante della Lega Nazionale dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 16 alle 20. Vi sarà inoltre un lancio di palloncini «Muggia '70» dalle ore 17 alle ore 20 sul molo delle Pietre. Funzionerà un ufficio postale distaccato, sempre in sala Dante, dotato di speciale annullo per la manifestazione.

Al Festival sul Natisone questa sera il «gran gala»

Migliaia di persone, a stento trattenute dalle forze dell'ordine, hanno assistito alla prima serata del festival sul Natisone, imperniata sullo show di Patty Pravo. Lo spettacolo, in uno scenario incantevole, nel corso di esso si sono esibiti anche Cyan Three, Sonia e si è iniziato verso le 21.30 e Carlo Lind ed Edith Peters, accompagnati dal complesso dei «Livermen».

Il festival continuerà questa sera e domani. Oggi si esibiranno «Mal» re dei Primitives», Nada e la sua orchestra, Paolo Mengoli e il complesso femminile di «Beba e le racchie». Domani ultimo giorno con Little Tony e uno show al quale parteciperanno Dori Ghezzi, Lolita e i Livermen.

Sulle rive del fiume sono stati allestiti numerosi chioschi, forniti di specialità gastronomiche, vini tipici, liquori, tabacchi all'oste del Vecchio Mulino vengono serviti piatti tipici friulani.

Quella odierna sarà la serata di gala del festival e facile prevedere un grande afflusso di pubblico. Appuntamento quindi per stasera al gran gala di Cividale. Un invito, questo, che è rivolto a tutta la regione, da dove già ieri provenivano non pochi spettatori di Trieste, Gorizia, Monfalcone, Pordenone, oltre che da Udine e dagli altri centri friulani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21.30, «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.45, «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le rappresentazioni.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - Domani, alle ore 21, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'E. A. Teatro Verdi, prima rappresentazione di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Direttore Nino Verchi; regista Dario Dalla Corte; coreografia Loredana Furno; scene di Giovanni Grandi; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Mercoledì alle 21, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'E. A. Teatro Verdi, seconda rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Direttore Napoleone Annovazzi; regista Maria Sofia Marasca; scene di Tito Varisco; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

TEATRO ROMANO - Questa sera alle ore 21.30 (domani ultima replica), l'«Anfitrione» di Plauto con Vittorio Congia, Nando Gazzolo, Adriana Innocenti, Giuliana Lojodice, Marcello Mandò, Renzo Montagnani e Aroldo Tieri avrà due repliche: lunedì e martedì. Regia di Mario Ferrero. Spettacolo dell'Estate di prosa promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e dal Teatro Stabile. In caso di maltempo si reciterà all'Auditorium. Sconti per gli abbonati alla Stagione 1968-69 del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

ESTATE DI PROSA promossa dall'Azienda di soggiorno e dal Teatro Stabile. Da mercoledì al Teatro Romano: «Peer Gynt» di Henrik Ibsen con Elena Zareschi, Carlo D'Angelo, Antonio Salines, Magda Mercatali, Ludovica Modugno. Regia di Giorgio Bandini. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 16.30: «Tattooed» (Veneri tatuate). Fortemente drammatico in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Maldonne», con Pierre Vanek, Elsa Martinelli e con la partecipazione di Robert Hossein. Eastmancolor.

FENICE. Chiusura estiva.

GRATTACIELO. 15.30 - Aria condizionata - Ritorna in edizione integrale e nello splendore del tecnirama il capolavoro di Visconti: «Il gattopardo», B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, Stoppa, Morelli, Valli.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 16.30: «L'uomo dall'occhio di vetro». Da un racconto di E. Wallace. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Inghilterra nuda», in technicolor. Il film della realtà più sconcertante e della verità più cruda, che nasconde la scuola di streap per le mogli e lo schedario delle ninfette. Musiche di P. Piccioni. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA [illegible]30 - Aria condizionata - Ancora [illegible] richiesta: «L'ultimo volo delle [illegible] technicolor con Toshiro Mifune. [illegible] inizio della prima rassegna [illegible] 1969 «Gli investigatori» con il [illegible] «Facce per l'inferno», interpret[illegible] George Peppard. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Raccon[illegible] d'estate». A. Sordi, M. Mastroianni, [illegible] Koscina. Spettacolare technicolor carico di risate.

CRISTALLO - Aria condizionata - 16.30, 19.15, 22. Mia Farrow e John Cassavetes in «Rosemary's baby». Un emozionante, allucinante film tratto dal romanzo di Ira Levine e diretto da Roman Polanski. Technicolor. E' indispensabile vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «La battaglia del Sinai», in technicolor.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «O. K. Connery». Replica della serie James Bond 007. Domani: «Un mostro e mezzo». L. 250/220.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del film del terrore. Technicolor: «La 13.a vergine». Warin Dor, Lex Barker, Christopher Lee. Un capolavoro di Edgar Allan Poe. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Autocolonna rossa».

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Zum, zum, zum» (La canzone che ti passa per la testa). Little Tony, Orietta Berti, De Filippo, Panelli ed altri simpatici artisti in un film divertente. Technicolor.

ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30. Spettacolare technicolor cinemascope: «Romolo e Remo», con Steve Reeves, Gordon Scott, Virna Lisi, Ornella Vanoni.

MARCONI. 16.30 (estivo 21): «I Daci». Supercolosso in technicolor con George Marchall, M. J. Nat, Pierre Brice. Domani: «Un dollaro di fuoco».

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Per 100.000 dollari t'ammazzo». Grandioso western a colori con John Garko e Fernando Sancho.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «Disco volante». Comicissima interpretazione di Alberto Sordi con Monica Vitti, Eleonora Rossi Drago e Silvana Mangano.

ARENA DIANA (via Revoltella). Si ripete il 1.o tempo. 21: «La mano che uccide». Avvincente technicolor. R. Johnson, C. Lynley.

ARENA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio». Due ore di irresistibile comicità nel film M.G.M.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Intrighi al Grand Hôtel». Technicolor con Rod Taylor, Catherine Spaak, Karl Malden.

EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «OSS 117 a Tokio si muore». Sensazionale film di spionaggio con Frederick Stafford e Marina Vlady. Technicolor.

GINNASTICA. 21.15 (apertura cassa 20.45; si ripete il primo tempo): «Vera Cruz». Spettacolare riedizione in technicolor con l'indimenticabile Gary Cooper, Burt Lancaster ed Ernest Borgnine.

MARCONI. 21 (in sala 16.30): «I Daci». Supercolosso in technicolor con Georges Marchall, M. J. Nat, Pierre Brice. Domani: «Un dollaro di fuoco».

SERVOLA. 21: «Colpo di sole». Scopecolor con Alberto Lionello, Mita Medici e Lando Buzzanca.

VALMAURA. 21: «Straziami ma di baci saziami». Il più grande successo dell'anno con N. Manfredi e U. Tognazzi. Technicolor.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «Tre fusti, due bambole e... un tesoro». Technicolor con E. Presley.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Il viaggio di Marco - Album di Giocagiò — b) Immagini dal mondo — c) Ottovolante - Giochi, indovinelli, pantomime.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Napoleone ad Austerlitz» - Film.
23.20: Prima visione.
23.30: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Incontri 1969 - Carla Fracci: con la danza nel cuore.
22.15: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con la partecipazione del pianista Pietro Scarpini.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Musiche da film; 14: Trasmissioni regionali; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.45: Arcobaleno musicale; 16: Sorella radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 18.55: L'approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna Park; 20: Giornale radio; 20.15: Quando la gente canta; 21: Concerto diretto da Nino Bonavolontà. Nell'intervallo «I lunatici», conversazione; 22: Le nuove canzoni; 22.30: Poltronissima; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Almanacco; 7.43: Biliardino in musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.09: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Roderick Random», romanzo; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Per noi adulti; 11.10: Appuntamento con Fauré; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il complesso della settimana; 11.50: Cantano Sergio Endrigo e Patty Pravo; 12.05: Il palato immaginario; 12.15: Giornale radio; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Monsieur Aznavour; 13.30: Giornale radio - Media delle valute; 13.35: Il soggettista di Gianni Isidori; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Orchestra diretta da Mario Bertolazzi; 15.30: Giornale radio; 15.35: Solisti di musica leggera; 15.56: Tre minuti per te; 16: Fred ore 16; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollettino dei naviganti; 17.10: Le canzoni del Festival di Napoli; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi oggi; 19.23: Sì o no; 19.30: Radio sera; 20.01: Corrado fermo posta; 21: La fisarmonica; 21.30: Musiche del Sud America; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.40: Le nuove canzoni; 23.10: Novità discografiche inglesi; 23.30: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Rapporti fra la 3.a Internazionale, il PSI e il PCI, conversazione; 9.30: Viaggio nel paese della fiaba; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le sinfonie di Franz Haydn; 11.25: Musiche di Cimarosa; 11.30: Dal gotico al barocco; 11.50: Musiche italiane; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Liederistica corale; 12.35: Musiche di Rossini; 12.55: Intermezzo; 13.55: Nuovi interpreti; 14.25: G. Guami: canzoni a quattro viole; 14.30: Il novecento storico; 15.30: «Le nozze per puntiglio», opera; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Giovanni Passeri: Ricordando; 17.20: Musiche di Kagel e K. Stockhausen; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta: Rassegna di vita culturale; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: «Fedra», tragedia; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: VI Settimana internazionale, «Nuova musica di Palermo»; 22.55: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Suonate piano, per favore»; 13.45: «Il Pipistrello», operetta in 3 atti di Neilhac e Halevy Musica di Johann Strauss - Atto I; 14.35: Ricordi della Dalmazia di Luigi Miotto: «Le superstizioni dei monti»; 14.45: Trio Sergio Boschetti; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

❖ VACANZE ❖ VACANZE ❖ VACANZE ❖ VACANZE ❖


(Foto Marocco)
Grado — Sole, mare e bellezza: un'immagine assai consueta sulla spiaggia dell'Isola d'Oro

LA CELEBRE «ISOLA D'ORO» PUR ADEGUANDOSI AI TEMPI NON HA PERDUTO IL SUO ANTICO STAMPO

Sulla spiaggia della nobiltà viennese non si chiede l'autografo nemmeno alla Callas

Tranquillità, una serena oasi di silenzio e di fresche ombre, sabbia, sole e mare, deliziosi odori di pesce Queste sono le peculiari qualità di Grado, le sue particolari caratteristiche che ne fanno luogo inimitabile

Grado, 27

«La Callas? No, non l'ho vista, anche se so che è qui, a girare un film. L'autografo? Ma no, lasciamola in pace».

Questa è Grado. Come dire: lei fa il film, io mi faccio i bagni e prendo il sole: a ognuno il suo, perché rompere l'anima agli altri? E così con Terzieff, e Pasolini, che viene descritto come persona cortesissima ma estremamente lunatica, che in certi momenti ha imparato a rendersi prezioso. No, non è uno snobbare la Callas, e Terzieff, e Pasolini, se nessuno s'affolla davanti al loro albergo, ma il discorso di prima: ognuno si faccia i fatti suoi, anche se un certo compiacimento c'è, trovarsi nella stessa cittadina, incontrarsi anche con gente che tutto il mondo conosce.

Così, per altro verso magari, succede con il Cardinale König, che da Vienna arriva fino all'Isola d'Oro, per trascorrervi un certo periodo; e così accadeva — attratto dal santuario di Barbana — con l'allora Patriarca di Venezia, Cardinale Roncalli, che poi doveva vestire di bianco. Rispetto della «privacy» altrui, anzitutto: ecco cos'è. Ma è evidente che tutti devono stare al gioco, ché se uno non osserva le regole, allora l'incantesimo viene spezzato.

Grado, in questo, ha una tradizione, che risale all'alba del secolo, quand'era la spiaggia della nobiltà viennese e friulana. Lo testimoniano, ancora, l'albergo Fortino, ora residenza di soggiorno militare; il vecchio Zipser, purtroppo sepolto sotto la valanga di cemento armato di quel complesso che s'affaccia sul mare; le ville Bianchi. Aveva, già quella volta, una fama solidamente affermata come stazione turistica in Europa. Del resto, non dimentichiamo che pochi chilometri soltanto la separano da Aquileia, centro storico di interesse notevolissimo, mèta continua di tutti coloro che ancora credono, con animo puro, alle testimonianze del passato.

Grado tirava avanti così, dopo le due guerre, cercando di difendersi da altre spiagge che stavano incalzando dappresso, strizzando l'occhio al turista, offrendo e promettendo. Poi venne «Campanile Sera». Chi non se la ricorda, la trasmissione televisiva che faceva duellare, all'insegna dei quiz, località italiane che fino a quel momento, magari, si conoscevano reciprocamente solo perché segnate sulla carta dello Stivale? Ma lo schermo di cristallo le imponeva a milioni di telespettatori, meritatamente o meno: per Grado, sicuro, il merito c'è stato, perché data proprio da quelle memorabili sere il suo decollo. Non sono ancora trascorsi dieci anni, da quella volta, e Grado è esplosa, in tutta la sua potenza d'attrazione, con tutto il suo irresistibile richiamo.

Diecimila abitanti conta la cittadina: ma quando si trasforma nell'Isola d'Oro, allora quella cifra arriva a cinquantamila. Grado, per fortuna, non si trova sul mare, ma sulla laguna: e alla laguna, si sa, si può strappare spazio, si può farla diventare terraferma.

E' così che s'è formata la nuova zona urbana dell'isola della Schiusa e della sacca d'argine di Moreri, oltre a quella del bosco della Rotta fino a Primero. Perché Grado è un caleidoscopio di fisionomie, diverse ma complementari, talmente complementari che ad un certo punto si amalgamano.

Il segno di una particolare distinzione, anzitutto, rappresentato dalla caratteristica della tradizione millenaria, con la sua parte antica, quel centro storico che offre campielli e calli e monumenti: la basilica di S. Eufemia, Santa Maria delle Grazie, il battistero ottagonale, la basilichetta di piazza della Vittoria, i pavimenti musivi. E' su questo solco che è cresciuto il ramo dell'attività turistica, fattore di sviluppo della Grado nuova: ottimi alberghi (ogni anno speciali scuole preparano numerosi giovani nel campo dell'attività turistica), case private, appartamenti da affittarsi per l'intera stagione.

E dove la mettete la tranquillità, questa fata morgana dei giorni nostri, tanto ricercata e così irraggiungibile? Grado ce l'ha, la pace, la quiete, l'atmosfera per distendersi, per scaricarsi dal veleno accumulato lungo un intero anno in città, negli uffici, nelle fabbriche. Grado è arroccata in una sua isola nell'isola — un autentico salotto, di sera, ché basta mettersi al tavolino di un bar e là assistere al lungometraggio della mondanità, ma contenuta, ma senza impennate — che è la tanto desiderata zona del silenzio. Qui le macchine sono tabù, e la tranquillità degli ospiti è difesa da sbarramenti di catenelle. Il traffico fluisce sulla tangenziale che corre parallela lungo il canale dell'isola della Schiusa e che allaccia la statale Udine - Cervignano - Grado con la provinciale e con la nuova arteria per Monfalcone e, più avanti, Trieste.

E Grado Pineta, creata da un piano d'urbanizzazione varato una decina di anni fa, che da qualche tempo ha dato i suoi frutti: strade, illuminazione, impianti di canalizzazione, e alberghi, e ville residenziali. E tanto verde, che quando ti ci trovi in mezzo ti viene spontaneo allargare il torace e respirare profondamente, per immagazzinare quant'aria possibile, di quella buona, di quella pura, finalmente.

Diverse fisionomie, dunque, ma un tutt'uno armoniosamente pittoresco. Ce n'è veramente per tutti: dalle manifestazioni di carattere culturale e scientifico, di alto livello (la stagione si apre ai primi di giugno, ormai da diciassette anni, con l'assise medica internazionale) a quelle più leggere e di diverso genere, con cantanti e divi della radiotelevisione famosi. E i locali notturni: il più rappresentativo è il «Sans Souci», di classe elevata; poi la Taverna municipale e la Taverna Astoria, oltre ai caffè-concerto e ai circoli giovanili Hi-Fi. Ma ad una condizione: che, all'aperto, tutto abbia termine alle 23.30: il rispetto per il riposo altrui è superiore ad ogni desiderio di divertirsi oltre. D'altro canto, per chi è stato tutto il giorno su quella sabbia, in quel mare, sotto quel sole, il sonno ristoratore non può far difetto, e il giorno dopo si è pronti alla nuova razione di salute e di tintarella.

Sabbia, mare, sole: Grado ha tre potentissimi alleati, ai quali deve la sua fortuna, oltre al «savoir faire» della sua gente. Famose le Terme marine, frequentatissime, nelle quali sono pure installati gli impianti per le nebulizzazioni e le inalazioni. Ma Grado deve moltissimo specialmente alla psammatoterapia, o sabbiature, resa possibile dalle particolarissime condizioni geografiche e climatografiche e dall'orientamento a Sud della spiaggia. Nella psammatoterapia un valido elemento curativo trovano molte affezioni dell'apparato locomotore, quali esiti di traumatismi articolari, le artrosi secondarie a reumatismi primari, le artropatie postpoliomielitiche e uratiche, le periartriti scapolo-omerali. Tutto all'insegna delle cure più scrupolose e della sorveglianza più attenta.

Come si risponde a tutto quanto Grado offre, con i suoi ristoranti, le sue tipiche trattorie, il suo pesce che è veramente pesce? Nel migliore dei modi, con un milione e 200 mila presenze la stagione. Dall'Austria, in media, ne arrivano 150 mila, dalla Germania 400 mila, dal territorio nazionale mezzo milione; e il resto dalla Svizzera, Francia, Gran Bretagna, Paesi Bassi, Stati Uniti, Canada, RAU e — perché no — dai Paesi del blocco orientale. In questa corrente turistica si riscontra un progressivo aumento, che varia però per un ciclo di anni: 10-11 per cento fino a sette anni fa, mentre ora si è attestati a quote d'incremento sull'ordine del 3-4 per cento. Una diminuzione? Un momento: non dimentichiamo che la media dell'aumento nazionale non raggiunge nemmeno l'uno per cento. E allora, come si vede, i conti tornano, e bene.

Come si inserisce in questo flusso l'elemento triestino? Dopo la guerra, per la verità, c'è stato un periodo di attesa; ma da un paio d'anni, grazie anche alla nuova magnifica arteria Monfalcone - Grado (che tutti i triestini dovrebbero scoprire), si assiste ad un ritorno, graduale e sistematico. Grado offre tutto, e tutto quello di cui s'è già detto. Anche un fritto misto, se profumato perché freschissimo, può ripagare di tre quarti d'ora di macchina.

Allora, Grado ad meliora cotidie? Andiamoci piano: non è uno scherzo già quando il numero degli abitanti viene, da una settimana all'altra, quintuplicato addirittura. Certo, bello sarebbe attirare ancora masse di turisti, e un aeroporto potenziato costituirebbe in tal senso un magnifico investimento. Ma allora si rende necessario aumentare e migliorare i servizi, in tutti i settori, ché altrimenti lo sviluppo edilizio diventa controproducente.

Il direttore dell'Azienda di cura e soggiorno, dott. Malferteiner, ha le idee molto chiare in proposito: «Tutti devono collaborare, unendo i loro sforzi ai nostri, e tutto dev'essere dato all'ospite. Ma sopra ogni cosa noi intendiamo mantenere quel tono che ci distingue, tenerci su un livello costantemente alto. Noi puntiamo sulla qualità: solo così Grado potremo sentirla nostra e, «soprattutto, dell'ospite non dico raffinato, ma di una certa classe, indubbiamente sì».

Ranieri Ponis


(Foto Marocco)
Grado — La piacevole conversazione ha eletto il mare ad abituale salotto sulla battigia

PER CHI PREFERISCE LA SERENA DISTENSIONE DELLE MONTAGNE

Come un tuffo fantastico nei primi giorni della creazione

Il Friuli, la Carnia e il Tarvisiano conservano intatta nei boschi e sulle vette la loro primitiva e vergine bellezza - Suggestiva varietà dei numerosi itinerari

Udine, luglio

La montagna del Friuli è ancora intatta nella sua primitiva e vergine bellezza, aperta ad incontri con scenari naturali di suggestione profonda.

I boschi della Carnia e del Tarvisiano, come quelli delle Prealpi Carniche e Giulie sono boschi autentici, non curati da mano di giardiniere, con i pini e gli abeti diradati e isolati artificialmente. Bosco e sottobosco nelle foreste della Val Canale, nell'Alta Val Tagliamento, nelle Valli del Degano e del But sono fatti per un tuffo fantastico nei primi giorni della creazione.

Le catene contuose del Friuli-Venezia Giulia rivelano una stupefacente varietà di conformazioni geologiche che incidono sul paesaggio e gli tolgono ogni senso di monotonia. Le formazioni di dolomia si alternano con i calcari meno impregnati di magnesio, le rocce scistose con quelle rosse per tracce di ferro, le antiche barriere coralline con le capricciose erosioni delle elevazioni triassiche. In questo scenario fantastico della montagna friulana, che comincia ad essere scoperto e frequentato dalle correnti del turismo nazionale e internazionale, si sviluppano centri di attrazione dotati di tutti i requisiti necessari a una moderna e soddisfacente vacanza. Si chiamano questi centri: Tarvisio, Forni di Sopra, Ravascletto, Arta Terme. A questi aggiungiamo Collina, meritevole di uno sviluppo più incisivo. Forni Avoltri, Sauris, Paularo, in una valle pittoresca e assolata cui necessita una comunicazione con Pontebba via Cason di Lanza, Ligosullo, Zuglio e Villa Santina, interessantissime località, queste ultime, per gli scavi archeologici che documentano insediamenti preistorici, romani, longobardi, tracce di monumenti paleocristiani.

Ma è impossibile parlare di tutti i centri in un articolo che non vuole essere un pesante trattato geografico, ma un invito affettuoso a conoscere e a visitare le zone alpine e montane della nostra Regione. Sorgono oggi villaggi turistici in particolari posti panoramici di altitudine e di transito. Alludiamo a Sella Nevea con il suo villaggio nella Val Raccolana, alle pendici dolomitiche del Montasio, e ai villaggi di cui si è circondato Forni di Sopra e l'altopiano dello Zancolan sopra Ravascletto, tra Sutrio e Ovaro. Esistono vallate in cui l'aspetto antico della Carnia è rimasto fisso in una architettura tradizionale stupenda. Le case di legno di Sauris e i paesi della Val Pesarina ne sono una splendida testimonianza. In questo ambiente montano, dicevamo sopra, si sviluppano centri e iniziative, tendenti a richiamare un turismo sia stanziale che di passaggio. Sono iniziative edilizie e di attrezzature sportive, imprese di spettacolo e di divertimento. Al turista, accanto alle bellezze naturali, non devono mancare i conforts che l'era della civiltà dei consumi appronta in così cospicua abbondanza. Tarvisio in Val Canale, sito in una conca ampia e soleggiata, esposta durante il periodo invernale ad abbondanti nevicate, vanta un'attrezzatura alberghiera di primo ordine. Ha un albergo di seconda categoria: il Nevada che assieme alla Taverna di Camporosso possiede un divertente night-club; sei alberghi di terza categoria, situati al valico di Coccau, al Lussari, in Valbruna, a Fusine in Val Romana e, naturalmente, nel centro cittadino; venti alberghi di quarta categoria tra centro e frazioni, nei luoghi più suggestivi della zona. La pensione giornaliera completa è di lire 2900 negli alberghi di quarta categoria e di lire 4900 in quelli di seconda. Ci sono inoltre tre confortevoli pensioni e cinque locande. La presenza dei villeggianti non poteva essere più numerosa e qualificata: tutto o quasi esaurito mentre per agosto ci sono oltre 2000 richieste di prenotazione, senza contare l'affitto di villette a turisti che si va sempre più estendendo.

I turisti del Tarvisiano provengono da Trieste (50 per cento), da Roma (25 p.c.), da Milano, Bologna, Firenze, Bari, Udine, Venezia e Friuli in genere (oltre 20 per cento) pochissimi invece gli stranieri come residenti (5 per cento) i quali però costituiscono il più alto numero dei turisti di transito mediante il valico di Coccau.

Se si ferma l'attenzione sui camping, dove gli stranieri possono parcheggiare le loro roulottes e rizzarvi ampie tende, la presenza dei turisti sale vertiginosamente a 600 mila per stagione, come dimostrano le statistiche della stagione decorsa. Gli stranieri, qui, fanno la parte del leone (tedeschi, olandesi, francesi, inglesi e belgi) e l'insediamento dura fino a settembre compreso.

L'Azienda di soggiorno di Tarvisio ha predisposto un nutrito programma di manifestazioni: lo spettacolo per bambini «Il gatto con gli stivali», le proiezioni di Ignazio Piussi sull'Antartide, da lui esplorata, il 24 luglio al Cinema Cristallo, la Festa dell'ospite con danze all'aperto e folclore il 27 luglio, in agosto, ai 2, serata con Alighiero Noschese e il 9 serata danzante Beat-Matusa, Ferragosto tarvisiano con folclore, cori bande e fuochi artificiali dal 15 al 17, mentre il 23 agosto ci sarà la serata con Nini Rosso e i Posteri.

Da parte sua lo Sci Cai di Tarvisio ha organizzato per la Festa dell'ospite una gara di slalom speciale su pista di plastica a Sant'Antonio di Tarvisio. C'è inoltre, curato dall'Azienda, un piano di gite in Austria e in Jugoslavia nelle migliori zone turistiche oltre frontiera per tutto il mese di luglio e agosto.

Per gli appassionati di alpinismo le Dolomiti delle Giulie si affacciano sulla conca tarvisiana con le meravigliose vette del Mangart, della Veunza, del Cacciatore, del Canin e del Jof Fuart, del superbo Montasio.

Gli altri centri della montagna: Forni di Sopra, Ravascletto, Arta Terme, hanno curato programmi analoghi per allietare il turista. In particolare Arta Terme, che con la borgata di Piano si allunga in lieve pendio, a sinistra del But, dotata della famosa Fonte Pudia e di un attrezzato stabilimento per cure termali, ha lanciato una mostra d'arte fotografica, sotto l'egida del Circolo culturale locale. Lo stesso Circolo, in collaborazione con la Azienda di soggiorno, ha programmato una serie di incontri teatrali per mettere in contatto il pubblico con le forme dell'arte drammatica. La compagnia giovanile di Codroipo ha portato in scena «L'Avaro» di Molière. Verranno prossimamente rappresentati «Morti senza tomba» di Sartre e la commedia «Laris, amor e paure», spettacoli che andranno in scena pure ad Ampezzo e a Prato Carnico, avviando una collaborazione proficua dal lato culturale e turistico. Arta Terme registra un notevole afflusso di villeggianti, richiamati dalle sue acque solfomagnesiache e radioattive. Il centro ha circa una ventina di esercizi alberghieri, venti extra alberghieri, oltre 130 affittacamere, dancing possibilità di escursioni al Gruppo del Sernio e dell'Arvenis. Il Ferragosto avrà diverse manifestazioni. Ravascletto offre un clima meravigliosamente salubre e la sua strada panoramica delle vette fino a 2500 metri, da dove si possono ammirare tutte le Alpi Carniche e Giulie, le Dolomiti bellunesi e altoatesine, i Tauri dell'Austria. Ci sono alberghi, pensioni, villette con ogni comfort.

La flora del luogo è quanto mai varia e ricca di specie. Forni di Sopra attende alla costruzione della piscina coperta che la fornirà di una possibilità nuova: offrire il mare e la montagna ai suoi turisti. Le presenze di turisti a Forni di Sopra sono state per il 1968 oltre 300 mila e stando all'andamento della stagione in corso, tale numero sarà abbondantemente superato. Si sta ora costruendo un modernissimo albergo ad Andrazza. Alberghi, pensioni e locande sono rinnovati completamente, mentre villaggi turistici e villette per famiglie si estendono nei migliori punti della zona. Come a Tarvisio abbiamo anche qui un catena di monti boscosi e sereni e un gruppo di Cime, vero Paradiso di rocciatori e di amanti delle Dolomiti: il Cridola, il Clap Savon, il Pramaggiore. L'Azienda di soggiorno di Forni, presieduta dal dinamico cav. Speranza, ha pure programmato una serie di manifestazioni per i numerosi ospiti che la frequentano, tra cui la ormai tradizionalmente simpatica festa dell'Amicizia fra Carnia e Cadore.

Silvano Londero

MAPPA TOPOGRAFICA DI UN TRADIZIONALE INGREDIENTE DELLE FERIE ESTIVE

Vale tutta la loro lunga estate un solo quarto d'ora di celebrità

Ogni località balneare e di montagna ha il suo concorso di «Miss» che tenta i sogni delle ventenni in vacanza - Il cinema e il mondo della moda sono traguardi di fondo

Uno degli ingredienti più tradizionali e, ormai, quasi indispensabili che caratterizzano il periodo delle ferie estive, è quello dei concorsi di bellezza: la «Sagra della bellezza italiana», così, infatti, è stata definita, giunge ormai puntualissima con i primi balzi del termometro in seguito all'aumento della temperatura.

Nel Friuli Venezia Giulia, dopo i grandi entusiasmi della elezione a Miss Italia della triestina Fulvia Franco, i concorsi di bellezza conobbero un periodo di crisi; a risollevarne le sorti, anche presso il favore del pubblico, intervenne quello che ormai tutti chiamano il general manager friulano, o il «papà» delle miss, cioè Spartaco Vidon. Ed effettivamente dobbiamo dire che il suo lavoro, in questo particolarissimo settore è stato proficuo, tanto che di anno in anno le feste di selezione si sono moltiplicate in tutto il territorio regionale.

Quest'anno la stagione si è aperta alla fine di aprile con l'elezione di Miss Sayonara (dal nome di un locale) al secolo la signorina Grazia Malisani di Udine; il battesimo ufficiale, tuttavia, per la corrente tornata del concorso nazionale di Miss Italia, la si è avuta l'8 giugno al «Ciquito night» di Feletto Umberto, dove, padrino il trombettista Nini Rosso, è stata eletta Miss Udine 1969, Ketty Leita, e sua damigella Renata Vecchiato di Udine. Il 22 giugno al dancing «Paradiso» è stata la volta di Miss Trieste, Lucia Serli, e delle damigelle Olita Pobego e Graziella Paoletti, tutte autentiche «mule» triestine. Il 29 dello stesso mese a Ronchi dei Legionari, nel dancing Excelsior, Sonia Devetta è stata eletta Miss Isonzo, e damigelle Loredana Palin di Monfalcone e Naida Punter di Fogliano. L'8 luglio al Rendez Vous di Lignano, Linda Gruber è stata eletta Miss Lignano; il 10, allo «Sbarco dei Pirati», Angela Guadagni di Monza ha ricevuto il titolo di Miss Cinema e le hanno fatto corona Silvana Fidenzio di Verona e Olivia Zio di Monfalcone.

E il programma continua: in calendario figurano l'elezione di Miss Friuli a Lignano il 31 luglio, mentre un vero «boom» delle miss si registrerà nei vari centri di soggiorno della nostra montagna. Quest'anno, infatti, tutte le Aziende di soggiorno e Pro Loco si sono premurate di includere nei loro programmi di festeggiamenti qualche serata per la elezione della miss del luogo, cercando di venire incontro, così, ai gusti e ai desideri del pubblico. Aprirà la serie il 1.o agosto, Forni di Sopra che, alla Taverna, eleggerà Miss Forni; il 2, invece, a Ravascletto, si terrà il «Gran gala della bellezza» con la elezione simultanea di Miss Carnia 1969, Miss Cinema e della Bella Villeggiante: per questa impegnativa serata mondana si prodigheranno particolarmente i dirigenti dell'Azienda di soggiorno; il 10 agosto a Sauris sarà eletta la Bella del lago; il 12 a Comeglians, la Miss Val Degano: il 13 a Forni di Sotto, la Bella di Ferragosto e a Forni Avoltri la Reginetta delle Alpi; il 14 a Paularo sarà eletta Miss Val d'Incaroio e ad Ampezzo Carnico, Miss Ampezzo; sarà poi la volta a Montereale di Miss Valcellina, a Cavasso Nuovo di Miss Cavasso, a Gaio di Miss Spilimbergo, a Gemona della «Bella Castellana» e ancora a Cavasso della Bella delle Belle.

Ma, seppure il maggiore e più prestigioso, il concorso di Miss Italia, non è l'unico che durante questi assolati giorni di agosto tenti i sogni delle ventenni in vacanza. Da due anni, grazie a Riccardo Bertini, nome che cela la personalità di un professionista, è giunta nelle nostre località di villeggiatura anche la «Star of Italy» un nuovo concorso che intende sposare alla bellezza anche l'intelletto: bisogna infatti dar prova, nelle gare di selezione, anche di una certa cultura. Il concorso è partito con una selezione, il 13 giugno, a Reana del Roiale; il 14 è stato a Lignano Pineta; il 22 al Drago Verde di Scodovacca; il 29 al «Giardino» di Gaio di Spilimbergo; ogni giovedì, sino al 10 agosto, alla Taverna municipale di Grado; il 13 luglio al dancing Da Flavia di San Lorenzo di Mossa; il 15 luglio al Fungo di Lignano; il 3 agosto alla «Lucciola» di Mereto di Capitolo; il 6 al Piper Night Train di Lignano Pineta; il 10 sarà al «Casabianca» di San Vito al Torre. Terminerà, con l'intervento — ci assicurano — di cinegiornali, il 6 settembre al «Casinò Kursaal» di Lignano Riviera, con una selezione regionale molto severa dalla quale dovrà uscire la finalista che cercherà di vincere il titolo di Star of Italy a San Remo dal 18 al 20 settembre.

Si tratta di una bella serie di manifestazioni distribuite equamente fra i locali del mare e della montagna in modo da accontentare tutte le categorie di villeggianti. In fondo quello che piace al pubblico in questo tipo di manifestazioni, è il suo lato spettacolare: la passerella di ragazze belle e meno belle, impegnate in un saggio spontaneo di grazia e intelligenza.

Per chi vi partecipa entrano in gioco vari fattori: ambizione, la vanità, il desiderio di conquista. Succede così che ragazze carine: accettino di sottostare al giudizio di una giuria di persone sconosciute per poter ottenere la foto sul giornale, l'applauso, magari anche i premi, un quarto d'ora di celebrità e il sorriso del bel ragazzo che prima era così distaccato. Il cinema, il mondo della moda entrano sì nei desideri delle ragazze che partecipano ai concorsi di bellezza, ma, in fondo, sapendo che solo poche di esse raggiungeranno la vetta, e quindi la reale possibilità di realizzare questi desideri, si accontentano di quel breve momento di ebbrezza che ha costituito la nota nuova, strana, magari eccitante di una lunga estate, in fondo uguale a tutte le altre.

Cesare Russo

PICCOLO Sport

TUTTI MOLTO ATTIVI NELL'«INDICATIVA» PER I CAMPIONATI MONDIALI

«Tre Valli» dominata dai velocisti 1.o Basso 2.o Zandegù 3.o Armani

Il C. T. Ricci non vuol fare nomi: aspetterà la prova di Pescara

ORDINE D'ARRIVO

1) Marino Basso (Molteni) che copre i km. 264 del perYorso in 6.12'35", alla media di kmh. 42,918;

2) Zandegù (Salvarani), 3) Armani (Scic), 4) Dancelli (Molteni), 5) Sgarbozza (Max Meyer), 6) Gualazzini, 7) Laghi, 8) Soave, 9) Taccone, 10) Della Torre, 11) Passuello, 12) Moser, 13) Cucchietti, 14) Baldan, 15) Di Toro, 16) Cattelan, 17) Pifferi, 18) Destro, 19) Colombo, 20) Donghi, 21) Mealli, 22) De Prà, 23) Cavalcanti, 24) Maggioni, 25) Schiavon, 26) Panizza, 27) Mori, 28) Benfatto, 29) Morotti, 30) Vianelli, 31) Dalla Bona, 32) Vicentini, 33) Paolini, tutti col tempo del vincitore.

Seguono a 3'23" Durante, Santantonio, Bocci, Gazzetta, Balazzo, Brunetti, Scopel, Quintarelli, Anni, Boifava, Tosello, Michelotto, Primavera, Santambrogio, Palazzi, Pecchielan, Portalupi, Bergamo e Chiappano.

Varese, 27

Doveva essere una corsa per velocisti questa «Tre Valli Varesine» e proprio così è stato, anche perché tutti i tentativi di fuga sono stati sorvegliati e stroncati particolarmente per merito della «Molteni», che teneva sempre almeno un uomo fra coloro che provavano a prendere il largo. Molto insidioso e astuto si è dimostrato Michele Dancelli che, mantenendosi costantemente in testa al plotone, attirava su di sé le maggiori attenzioni degli altri concorrenti, generando in essi il sospetto di puntare personalmente al successo. Con questa tattica Dancelli riusciva abilmente a favorire la posizione di quel gregario che volta a volta si trovava nel gruppetto di testa.

Il vincitore, Marino Basso, altrettanto abilmente non ha avuto molta fretta a mettersi in luce, ma quando è venuto alla ribalta, lo ha fatto con la più perfetta scelta di tempo. Una prima volta, nel finale, è andato ad inserirsi in una fuga alla quale partecipavano 18 corridori. In quel momento, evidentemente, Basso era venuto a turbare i sogni degli altri 17 concorrenti.

Rientrata questa ennesima fuga, era cominciata a profilarsi una affermazione di Vicentini: l'ex campione del mondo dilettanti era infatti fuggito con Paolini e Dalla Bona, contando di liberarsi in un secondo tempo dei due incomodi compagni. Proprio in quel momento, quando cioè mancavano da quattro a cinque chilometri all'arrivo, addosso a questi tre era piombato anche Taccone. Ma alle spalle di questo quartetto si muovevano ora le pedine più pericolose: Zandegù, Basso, Dancelli. Entrati in lizza velocisti di tale statura, e una volta acciuffato il quartetto, era ovvio che il candidato numero uno alla vittoria non poteva essere che Basso. Si poteva tutt'al più pensare ad un ennesimo duello Basso-Zandegù, ma neppure ciò è avvenuto: quando il gruppo di testa è apparso sul rettilineo di arrivo, Marino Basso lo ha controllato attentamente e quindi con uno dei suoi scatti incontenibili, ha dominato tutti, sollevando le mani dal manubrio molto prima di giungere sulla linea del traguardo.

Di fughe — come già detto — ve ne sono state molte, ed a ripetizione. D'altro canto era logico che, data la presenza del commissario tecnico Ricci, tutti si dessero da fare per mettersi in luce ed aspirare alla inclusione nella «rosa» dei candidati per i campionati mondiali. Uno dei più attivi è stato De Prà, presente in quasi tutti gli attacchi ed addirittura protagonista di qualche tentativo solitario, anche se ciò non gli è mai riuscito; altrettanto ha fatto Marcelli, ma soltanto nella fase iniziale e pressoché fino a metà corsa. Vianelli si è sottoposto ad una fatica improba partecipando ad una lunghissima fuga a quattro dopo aver finto di partire soltanto per un inseguimento e Vicentini ha tentato di dimostrare di essere tornato ai suoi giorni migliori. Indubbiamente, ottime attitudini da parte di molti, ma quando è entrato in ballo Marino Basso, è apparso chiaro che per tutti si era ormai acceso il disco rosso. La vittoria di Marino Basso ottenuta con tanta autorità, esime da ogni ulteriore commento.

La parola per primo a Marino Basso, vincitore della «Tre Valli Varesine». Basso era sicuro di vincere quando era entrato in lizza nell'ultimo chilometro: «Quando ho forzato la mano — ha detto il corridore — mi sono accorto subito di avere molte probabilità di vincere. Ho provato un paio di volte, ed ho visto che avrebbero faticato a tenere la mia ruota e quando ho piazzato lo sprint finale ero padrone della situazione ed ho vinto con molta facilità».

Questa volta Zandegù non ha nulla da rimproverare (come spesso è avvenuto) a Basso; ha tuttavia qualche lamentela da fare. «Mi hanno attaccato — dice Zandegù — dal primo chilometro fino all'ultimo. Quando si è trattato della volata finale, ho dovuto accontentarmi del secondo posto».

Molto diplomatico il commissario tecnico Mario Ricci, il quale non intende per il momento fare nomi. Si tratta di una riserva diplomatica per non creare invidie, anche se appare molto chiaro che qualche scelta l'ha già fatta: in primo luogo si potrebbe parlare di Dancelli e Basso, «C'è stata lotta — ha detto Ricci — e la corsa è stata controllata dai velocisti. Molti uomini mi sono piaciuti, anche se sono persuaso che debbano ancora migliorare. Praticamente essi hanno a disposizione ancora una sola corsa, quella di Pescara, prima di fornirmi una panoramica più completa in vista dei campionati mondiali.

Marino Basso — ha aggiunto Ricci — è andato molto bene. Dancelli è stato molto attivo fino ad un certo punto, ha controllato bene la corsa particolarmente nella fase iniziale, poi si è attenuto ad una tattica di copertura. E' stato molto brillante. Vianelli ha forse scontato nel finale la lunga fuga alla quale aveva partecipato».

Quando gli è stato chiesto se avesse in mente almeno qualche nome, Ricci ha risposto: «Praticamente dispongo di molti nomi e di nessun nome. I nominativi prescelti li renderò noti al termine della gara di Pescara. Ci sono molti aspiranti, molti ragazzi di valore; purtroppo devo sceglierne soltanto dieci, mentre vorrei portarne con me molti di più.

Quando infine gli è stato chiesto se non potesse fare almeno il nome di Basso, Mario Ricci si è limitato a rispondere con una risata, un modo come un altro, probabilmente per assentire.

Ed ecco ora alcuni appunti di cronaca della corsa. Alle 10 prendono il via 135 corridori con una temperatura molto calda. Fin dai primi chilometri si registra una fuga guidata da Marcelli. Si tratta di una dozzina di corridori che vengono però, poco dopo, ripresi. Al 14.o chilometro tenta un allungo Fezzardi, trascinandosi dietro due altri corridori, con i quali guadagna mezzo minuto. Anche questo tentativo però rientra ben presto. Sono poi di scena, ma per poco tempo, Lievore, Bianco e Ballini. Le scaramucce si susseguono ed in questa prima fase della corsa si mantiene in posizione di attesa Dancelli.

La corsa comincia già a svolgersi attraverso i passaggi in circuito. Dopo il quarto passaggio sono in fuga Anni, Salina e De Prà. Anche questi tre vengono poi ripresi; li sostituiranno poco dopo Colombo e Dalla Bona. All'inseguimento dei due battistrada partono poi Vianelli e De Prà, che si uniscono ai primi due. Il gruppo segue ad 1'30", il massimo distacco finora registrato. Poco dopo si pone sulla scia dei quattro fuggitivi anche Salina, che tuttavia faticherà a lungo prima di riuscire ad accodarsi. Ma dal gruppo escono anche Gattafoni, Chemello, Morotti e De Rosso, che riescono ad ingrossare il gruppetto di testa, salito ora a nove unità. Dalle retrovie sopraggiungono anche Denti, Guerra e Casalini, mentre lungo la salita di Gavirate allunga da solo Guerra, senza però riuscire a staccare i compagni di fuga ai quali si uniscono anche Paolini, Pecchielan, Schiavon e Vicentini.

Alle porte di Varese il gruppetto di testa viene raggiunto prima da Basso, Massignan e Della Torre e poi da Durante e Palazzi. In testa sono ora 18 corridori, dai quali si staccano con un allungo De Prà, Paolini, Morotti, Vicentini, Dalla Bona e Vianelli. Le schermaglie non sono però ancora finite: Paolini, Vicentini e Dalla Bona scattano nuovamente e dopo l'attraversamento di Varese pedalano con circa mezzo minuto di vantaggio sul plotone che ha assorbito De Prà, Morotti e Vianelli. Sui tre fuggitivi piomba poi Taccone, quando mancano circa quattro chilometri all'arrivo. Frattanto, però, si muove decisamente anche il plotone e i fuggitivi sono ripresi a circa 800 metri dall'arrivo.

Per Marino Basso, oggi forse il migliore velocista in Europa, non è difficile battere Zandegù, Armani e Dancelli. A distacchi vari sopraggiungono gli altri.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Varese — Marino Basso mentre sta per tagliare, a braccia alzate, il traguardo della «Tre Valli Varesine». Dietro a lui Zandegù, Armani e Dancelli, che sono stati battuti in volata

OMNIUM CICLISTICO A PARIGI

Merckx (stanco) vince Gimondi fuori forma

Parigi, 27

Eddy Merckx ha ottenuto oggi un nuovo successo davanti a 12.000 spettatori convenuti a «La Cipale» per una riunione imperniata su un omnium nel quale il belga era opposto a Gimondi, Anquetil e Pingeon. Eddy Merckx, visibilmente stanco per la serie di circuiti e riunioni cui ha partecipato dopo la conclusione del Giro di Francia, tra l'altro nelle ultime 48 ore aveva partecipato a quattro diverse riunioni, ha vinto grazie alla regolarità. Il vincitore del Tour si è limitato a vincere l'individuale sui cinque chilometri, mentre Anquetil si è imposto nella velocità e dietro motori e Pingeon sorprendentemente si è aggiudicato l'inseguimento. Quanto a Gimondi è apparso completamente fuori forma e deconcentrato terminando ultimo. In definitiva è stato Anquetil l'avversario più pericoloso di Merckx come era stato ampiamente previsto.

VELOCITA': 1) Anquetil, 2) Merckx, 3) Gimondi, 4) Pingeon.

MANCHE individuale, km. 5: 1) Merckx 21 punti, 2) Pingeon 16, 3) Gimondi 15, 4) Anquetil 14.

INSEGUIMENTO km. 4 classifica a tempi: 1) Pingeon 5'3"5, 2) Merckx 5'3"9, 3) Anquetil 5'4", 4) Gimondi 5'14"4.

KM. 15 DIETRO MOTOLEGGERE: 1) Anquetil, 2) Merckx, 3) Pingeon, 4) Gimondi.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Merckx 7 punti, 2) Anquetil 9, 3) Pingeon 10, 4) Gimondi 14.

ATLETICA LEGGERA

■ In un incontro internazionale amichevole per juniores, la Francia ha battuto la Granbretagna per 217-170; i francesi hanno ottenuto 11 vittorie, i britannici solo 8.

SEMPRE LA CASA DI STOCCARDA

Francorchamps — La «Porsche 911» guidata da Guy Chasseuil (in coppia con Claude Ballot Lena), negli ultimi metri della sua trionfale «24 Ore». (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

A FRANCORCHAMPS DOPO LA RINUNCIA DELLE MERCEDES E LA MORTE DI DERNIER

Nella massacrante «Ventiquattro Ore» belga trionfo incontrastato delle «Porsche 911»

Vittoria dei francesi Chasseuil-Ballot Lena con Km. 4272 (media Km. 178)

ORDINE D'ARRIVO

Ordine d'arrivo della «24 Ore» automobilistica di Francorchamps:

1) Gay Chasseuil - Claude Ballot Lena (Fr.) su Porsche 911 km. 4272 alla media record di km. 178,006 (nuovo record: precedente 168,867 kmh); 2) Claude Haldi - Jean Cheneviehe (Svi.) su Porsche 911, km. 4245; 3) Emile Duvigneaul - Etienne Stalpaert (Bel.) su Porsche 911, km. 4108; 4) Robert Moerenhout - Willy Braillard (Bel.) su Porsche 911, km. 4070; 5) Herrmann - Schuller (Germ.) su Porsche 911, km. 4060; 6) Deprez - Katayama (Bel. - Giap.) su Mazda. km. 4045; 7) Kataukra - Taketchi (Giap.) su Mazda, km. 3975; 8) Damseaux - Jacques Berger (Belg. - Fr.) su Alfa Romeo, km. 3885; 9) Nicolas Koob - Kelleners (Luss. - Germ.), su BMW Alpine 2800, km. 3789; 10) Brunninghausen-Alix (Bel..) su BMW 2002, km. 3750; 11) John Fitzpatrick (G. B.) - Yvette Fontaine (Bel.), Ford Escort Twin Cam, 3707; 12) K. Cooffey - N. Moores (G. B.), Ford Escort TC, km. 3665; 13) B. Wolleck (Fr.) - Miss Engelman (Bel.), Alfa Romeo, km. 3647; 14) Alambart (Germ. Ovest) - C. Polizzi (Marocco), Opel, km. 3634; 15) C. Smet - J. Steegen (Bel.), Opel, km. 3634; 16) Chavan - J. Goossens (Bel.), Opel, km. 3634.

21) B. Goffinet E. - C. Collignon (Bel.) Alfa Romeo, km. 3482; 22) G. Hacquin - C. Van Rijn (Bel.), Alfa Romeo, km. 3481; 23) D. Roose - L. Goris (Bel.), Alfa Romeo, km. 3181; 24) W. Schceeren - E. Brei (Bel.), Alfa Romeo, km. 3387.

Il giro più veloce è stato fatto dai belgi Chris Tuerlinx e I. Grauls su Chevrolet Camaro in 4'11"2, alla media di 202,076 kmh, nuovo record del circuito (precedente 4'28"9 a 188.761 di media).

Vincitori delle varie categorie: oltre 2500 cc.: Kellners - Koob (BMW 2800); 1600-2500 cc.: Chasseuil - Ballot Lena (Porsche 911); 1300-1600 cc.: Damseuax - Berger (Alfa Romeo); 850-1000 cc.: Vernaeve - Baker (BLMC Cooper).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francorchamps, 27

Ancora un trionfo delle «Porsche» alle „24 Ore" di Francorchamps, con la conquista delle prime cinque posizioni. E' stata la «Porsche 911» dei francesi Chasseuil e Ballot Lena a tagliare per prima il traguardo di questa massacrante gara resa drammatica dal ritiro, pochi minuti prima dell'inizio della corsa, delle tre «Mercedes» e dal ritmo infernale che ha determinato nella fase iniziale la tragica fine di un corridore belga e col passare del tempo ha costretto al ritiro oltre la metà delle 57 macchine in gara.

Per Guy Chasseuil e Claude Ballot Lena, due giovani parigini, questa è stata la prima vittoria in una corsa automobilistica capace di affermare i loro nomi in campo internazionale. Una vittoria indubbiamente meritata perché se è vero che hanno potuto disporre di un mezzo di prim'ordine, hanno anche saputo sfruttarlo con estrema perizia senza farlo saltare come altri piloti di loro più anziani e dotati di maggiore esperienza. Alla fine, circondati dai giornalisti e dai fotografi, pur nella gioia della vittoria conquistata, hanno sentito di dover dichiarare che il circuito di Francorchamps è troppo veloce e presenta troppi pericoli. Dopo le cinque «Porsche» si sono piazzate nell'ordine due «Mazda» giapponesi e un'«Alfa Romeo» seguite da due «BMW».

La seconda «Porsche» è stata quella degli svizzeri Claude Haldi e Jean Cheneviere e la terza quella dei belgi Emile Duvigneaud e Etienne Stalpaert. Al quarto posto si sono piazzati due altri belgi Moerenhout e Braillard e al quinto posto, sempre su una «Porsche 911», i tedeschi Hermann e Hans Schuller.

La sesta macchina è stata la «Mazda» della coppia nippo-belga Katayama e Yves Deprez, mentre l'altra «Mazda» era pilotata dai giapponesi Katakura-Taketichi. All'ottavo posto la «Alfa Romeo» dei belgi Damseaux e Berger.

Chasseuil è principalmente un corridore da rallye. In questa specialità ha all'attivo una cinquantina di gare e nel campionato francese dei rallies si trova al terzo posto. A Le Mans quest'anno si piazzò all'undicesimo posto sempre in coppia con Ballot Lena e terzo alla «24 Ore» di Francorchamps al volante di una «Mustang» due anni fa. Ballot Lena sono nove anni che corre, soprattutto nelle gare in salita.

La corsa odierna aveva perduto parte del suo interesse prima di iniziare, con l'annuncio che la «Mercedes» aveva deciso di ritirare i suoi tre modelli 6,3 litri 300 SEL a causa dei pneumatici giudicati non adatti a un circuito così veloce. Le «Porsche», che anche se fossero intervenute nella gara le «Mercedes», erano sempre considerate come le favorite, hanno imposto alla gara un ritmo velocissimo sin da principio, fino a che non hanno avuto di fronte più avversari. Vi è stato un momento in cui in testa si trovavano ben sette «Porsche». Solo le piccole «Mazda» giapponesi hanno tentato di battersi con le fortissime macchine di Stoccarda.

A metà corsa la «Porsche» di testa del belga Jean Pierre Gaban e del francese Gerard Larousse ha dovuto ritirarsi vittima della sua stessa tattica eccessivamente spericolata. Rimaneva così al comando della gara la «Porsche» della coppia francese Chasseuil-Ballot Lena. I due piloti hanno potuto finire la gara vittoriosamente anche perché hanno rallentato leggermente la loro velocità consentendo alla macchina di sopportare meglio la massacrante fatica.

Fra i numerosi ritiri vi è stato anche quello dell'«Alfa Romeo GTA 1300» di Pinto e Zecoli. Il ritiro è avvenuto quando alla fine della gara mancavano ancora 57 giri. In quel momento l'«Alfa» si trovava in decima posizione.

De Adamich (Alfa 33) vince a Zeltweg

Zeltweg, 27

L'italiano Andrea De Adamich al volante della Alfa Romeo «33» tre litri ha vinto la corsa internazionale di Zeltweg in Austria, disputata oggi sul circuito dell'aeroporto e valevole quale prova di preparazione alla corsa del 10 agosto per il Trofeo Internazionale Marche. La corsa è stata molto combattuta e si è svolta in un clima torrido che tuttavia non ha ostacolato l'afflusso di numerosi spettatori.

Vi è stato anche un momento di «suspense» per quanto riguarda la classifica poiché i cronometristi avevano attribuito in un primo tempo la vittoria allo statunitense Matten Gregory su «Porsche 908», che invece aveva compiuto un giro in meno. Non solo, ma dato che la «Porsche» di Gregory rimasta in «panne», era stata spinta sino in prossimità del traguardo da un'altra «Porsche» guidata da Brostrom, profittando anche delle leggera discesa, le due vetture sono state successivamente tolte dalla classifica. Dopo aver accertato il minor percorso fatto dalla «Porsche» di Gregory veniva redatta la nuova e definitiva classifica che assegnava la vittoria a De Adamich.

Il successo dell'Alfa Romeo è stato completato dalla vittoria di una GTA 1300 pilotata dall'ungherese Georg Koltay, impostosi nella classe sino a 1600 cc. della categoria turismo, vittoria ottenuta in una corsa precedente sullo stesso circuito.

Classifica: 1) Andrea De Adamich su Alfa Romeo «33» tre litri che compie i 40 giri del circuito, pari a km. 240, in 1 ora 17'24" alla media di oltre 190 chilometri orari; 2) Joachim Bonnier su «Lola» T 70 di cinque litri in 1 ora 16'21" (giri 39); 3) Gerard Stuppacher su «Porsche» Carrera 910 in 1 ora 18'14" (giri 38).

L'altra corsa, quella per la Coppa europea di «Formula V» è stata vinta dall'austriaco Helmut Marko su Auto Sebring. Marko ha percorso i 25 giri del nuovo circuito di Zeltweg (km. 5,911) in minuti 57'47"35. Secondo è stato il tedesco (occidentale) Fritz Boehler su Austro V in 57'47"82; 3) Harald Ertl, Austria (Austro V) 57' 51"; 4) Erich Breinsberg Austria (Kaimann) 57'52"20.

ALTRI 17 CAMPIONI NAZIONALI DELLA CATEGORIA JUNIORES

Trachelio 46"8 sui quattrocento piani grande promessa dell'atletica italiana

Firenze, 27

In delicata fase di transizione, l'atletica giovanile ha trovato in questi campionati nazionali fiorentini modo di porre sul tappeto i suoi problemi che non sono stati risolti solo con l'aumento di un anno del limite di categoria (20 anni per gli uomini, 19 per le donne). Occorrono anche e soprattutto maestri e tecnici che riescano a plasmare a dovere l'ottimo materiale umano a disposizione. Perché in realtà gli atleti ci sono e molti di essi sono potenzialmente degli aspiranti campioni; solo che accanto alla comprensibile scarsa esperienza c'è anche un comportamento in molti casi troppo dilettantistico. Valga per tutti citare ad esempio la finale dei 1500 vinta con pieno merito da Marsigliani con un tempo però scadente (3'56"4) su Paganello e Trambaiolo. Dei partecipanti, solo questi tre hanno mostrato di aver capito come si deve correre questa distanza.

La gara di centro delle diciassette che hanno concluso la manifestazione, laureando altrettanti campioni, era quella dei 400 dove correva Trachelio considerato il miglior ventenne europeo della stagione. Il ragazzo della SNIA Varedo ha ottenuto un tempo eccezionale 46"8, superiore solo di due decimi al suo primato personale ed assoluto nazionale di categoria; c'è da considerare inoltre che non è stato impegnato e che ai duecento metri aveva già vinto.

Molto atteso il rientro, dopo gli esami di abilitazione superati brillantemente, del valdostano Acerbi. Marco, rapato a zero, ha «seminato» due o tre ostacoli ma ha vinto la gara dei 110 con netto margine su Marabini, conquistando, praticamente, il biglietto di viaggio per gli «europei» di Atene.

Colpo di scena nei 200: il finanziere Giacomo Calvo, dato come favorito, ha invece ceduto e fino dall'inizio della curva, al fiorentino Novelli che ha sorpreso tutti, facendo fermare i cronometri su un eccellente 21"6.

In campo femminile ancora in risalto la superiorità della Chersoni nei 400 metri e con un tempo buono: 57"6. Buono anche il 15"1 della Ongar nei 100 ostacoli con la Negretto in seconda posizione, a quattro decimi. La Ongar ha sfiorato il record assoluto juniores della specialità, detenuto dalla pisana Martellini (15" netti). Ottima la prestazione della Meles nel peso: la piacentina con 12,05, ha ottenuto la miglior prestazione stagionale.

L'Edera Forlì ha avuto oggi la sua grande giornata sia per merito di Oriana Casali che ha chiuso in 25" i 200 piani, sia per il quartetto che ha vinto la staffetta veloce battendo il Cus Roma mentre, nella 4x400, la stessa società si è classificata al terzo posto dietro la SNIA Torino e il Cus Roma.

MASCHILI

Lancio del martello: 1) Luigi Rizzo (Vallesport Roma) m. 53,92; 2) Sabbadin (id.) 53,82; 3) Bonetto (Fiamme Gialle Roma) 52,92.

M. 110 ostacoli: 1) Marco Acerbi (Cogne Aosta) 14"3; 2) Marabini (Quattro Torri Ferrara) 14"8; 3) Lunghi (C.G.C. Viareggio) 15".

M. 400 piani: 1) Claudio Trachelio (Snia) 46"8; 2) Botti (Cremonese) 48"6; 3) Castelli (Libertas Saronno) 49"3.

M. 200 piani: 1) Pietro Novelli (Assi Giglio Rosso Firenze) 21"6; 2) Calvo (FF.GG.) 21"7; 3) Sgaroni (Atletica Riccardi) 21"9.

M. 1500 piani: 1) Lamberto Marsigliani (Libertas De Gasperi Ancona) 3'56"4; 2) Paganello (Coin Mestre) 3'56"9; 3) Tramabiolo (Libertas Rovigo) 3'57"9.

Salto in lungo: 1) Pietro Centaro (Aeronautica) m. 7,18; 2) Migoni (FF.GG.) 7; 3) Stivanello (CUS Venezia) 6,84.

Staffetta 4x100: 1) Esperia Cagliari (Piras, Chierchi, Faggioli, Cavasino) 42"6; 2) Atletica Riccardi Milano (Girardello, Mangiagalli, Boselli, Sgaioni) 42"8; 3) CUS Torino (De Luca, Ferrero, Balsamo, Faraggiani) 42"9.

Staffetta 4x400: 1) Unipol Reggio Emilia (Chittolini, Rinaldi, Cirlini, Spaggiari) 4'20"6; 2) G. A. Treviso (Ginali, Cherchi, Bimalato, Bernardi) 3'23"5; 3) CUS Torino (Marinone, Balsamo, De Luca, Ferreo) 3'24"4.

Giavellotto: 1) Luigi De Franzoni (Gradisca) m. 66,48; 2) Berti (Atletica Pistoia) 64,46; 3) Colla (Rovereto) 61,86.

Salto con l'asta: 1) Roberto Nasciuti (Unipol Reggio E.) m. 4,25; 2) Tosi (Olimpia Vignola) 4,20; 3) Cervi (Aeronautica) 4,10.

Classifica finale per società: 1) Fiamme Gialle Roma punti 72; 2) CUS Torino, 26; 3) Assi Giglio Rosso Firenze, 23; 4) Unipol Reggio Emilia, 17; 4) Coin Mestre, 17; 6) Vallesport Padova; 7) Libertas Saronno; 8) Aeronautica Roma; 9) Esperia Cagliari; 10) Pro Patria S. Pellegrino Milano; 11) Atletica Riccardi Milano; 12) Fiat Torino.

FEMMINILI

M. 400 piani: 1) Silvia Chersoni (Aucs Ferrara) 57"6; 2) Pipitone (Snia Libertas Torino) 58"8; 3) Berti (Amatore Genova) 59"5.

M. 200 piani: 1) Oriana Casali (Edera Forlì) 25"; 2) Salvadore (Scala Azzurra Verona) 25"6; 3) Orselli (CUS Firenze) 26".

Getto del peso: 1) Luciana Meles (Libertas Piacenza) m. 12,05; 2) Casoria (Zauli Roma) 10,97; 3) Santini (Snia Libertas Torino) 10,83.

M. 100 ostacoli: 1) Ileana Ongar (Zauli Roma) 15"1; 2) Negretto (Snia Libertas Torino) 15"5; 3) Tarello (Saf Bolzano) 16".

Salto in lungo: 1) Mariella Baucia (Snia Torino) m. 5,72; 2) Bruni (Viareggio) 5,41; 3) Monteforte (Zauli Roma) 5,30.

Staffetta 4x100: 1) Edera Forlì (Amici, Consiconi, Raggi, Casali) 49"2; 2) CUS Roma (Petrozzi, Cattaneo, Battaglia, Salioni) 49"3; 3) Zauli Roma (Maldonato, Sentinelli, Ongaro, Scalela) 50"3.

Staffetta 4x400: 1) Snia Torino (Baucia, Lovisolo, Pipitone, Boniolo) 4'3"8; 2) CUS Roma (Falconi, Calviello, Morini, Bugatto) 4'9"8; 3) Edera Forlì (Raggi, Cenesi, Nanni, Casali) 4'11"7.

Classifica finale per società: 1) Snia Libertas Torino punti 38; 2) CUS Roma, 36; 3) Edera Forlì, 20; 4) B. Zauli Roma, 19; 5) Gualf Udine, 12; 6) A.A.A. Genova; 7) Fiat Torino; 8) CUS Padova; 9) Libertas Piacenza; 10) S.A.F. Carpi; 11) A.U.C.S. Ferrara; 12) Libertas Ligabò.

REGATE DI CANOTTAGGIO CON ARMI D'ALTO LIVELLO

I Vigili del fuoco triestini primi nel «4 senza» ad Amsterdam

Amsterdam, 27

Il «quattro senza» seniores dei Vigili del fuoco di Trieste ha ripetuto oggi il successo di ieri nelle regate internazionali di canottaggio svoltesi al Bosbaan di Amsterdam. L'equipaggio italiano ha preceduto con largo margine l'Olanda e la Svizzera. Ottimo anche il piazzamento conseguito dalla Moto Guzzi nel doppio seniores.

Ecco i risultati della giornata conclusiva della manifestazione remiera:

Quattro senza élite: 1) Skjold-Kvik (Dan.) 6'10"95; 2) Studenti danesi 6'14"87; 3) Nereus (Ol.) 6'19"37; 4) Hollandia (Ol.) 6'20"4; 5) Francia 6'28"84; 6) AZS Varsavia (Pol.) 6'42"18.

Otto élite: 1) Charon - Kvik (Ol.-Dan.) 6'8"79; 2) Berliner RC Brandenburgia (Germ. occ.) 6'10"30; 3) Mannheimer (Germ. occ.) 6'21"51.

Quattro senza senior: 1) Vigili del fuoco Trieste (Italia), (Bresich, Vecchiet, Bandel e Kobau) 6'27"64; 2) Aegir (Ol.) 6'33"32; 3) Svizzera 6'39"8.

Doppio seniores: 1) Spaarne Het (Ol.) 6'52"59; 2) Moto Guzzi (Italia) 6'55"61; 3) Basse Seine (Fr.) 7'00"64; 4) DDS (Ol.) 7'4"80; 5) Svizzera 7'7"12.

Due con: 1) AZS Varsavia (Pol.) 7'26"33; 2) Amstel-Skoll (Ol.) 7'28"12; 3) Antwerpen RC (Bel.) 7'38"71; 4) Aegir-Hunze (Ol.) 7'41".

Due senza seniores: 1) Dukla Praga (Cec.) 7'7"71; 2) De Hunze (Ol.) 7'18"1; 3) Argo (Olanda) 7'18"25.

Doppio élite: 1) Bromek, AZS Varsavia (Pol.) 7'8"10; 2) Dwan, Poplar (G.B.) 7'14"25; 3) Balenkov (URSS) 7'15"10; 4) McCarty, Poplar (G.B.) 7'21"71.

Due senza élite: 1) Willem (Ol.) 6'54"64; 2) Wiolarski (Polonia) 6'54"95; 3) Bulgaria in 7'2"40; 4) Leaander (G.B.) in 7'5"64; 5) Vigili del fuoco di Trieste (Italia), (Fermo-Bonazza) 7'9"48.

Quattro con: 1) Laga (Ol.) 6'27"96; 2) Nereus (Ol.) 6'30"8; 3) Proteus (Ol.) 6'37"33; 4) Cambridge (G.B.) 6'39"77; 5) Francia 6'41"46; 6) Kingston (G.B.) 6'44"23.

Otto senior: 1) Asopos (Ol.) 6'1"15; 2) Aegir (Ol.) 6'9"14; 3) Forze armate (Italia) 6'15"90; 4) Svizzera 6'17"75.

OFFERTA AMERICANA

61 milioni a Nino per incontrare Scott

Seattle, 27

A Nino Benvenuti campione mondiale dei pesi medi, sono stati offerti ieri 100 mila dollari se accetta di mettere in palio la sua corona qui contro l'americano Fraser Scott. Scott attualmente si trova all'ottavo posto nella classifica della categoria della rivista «Ring» ed al decimo in quella dell' «World Boxing Association».

L'organizzatore Inigo Lucchesi ha fatto l'offerta con un telegramma spedito a Bruno Amaduzzi, manager di Nino. Lucchesi afferma che la mano destra di Benvenuti, che riportò una frattura nell'incontro di maggio con Dick Tiger, dovrebbe essersi ormai rimessa. Per l'incontro ha proposto la fine di settembre o i primi di ottobre. Scott che in 19 scontri non è mai stato battuto, dovrebbe affrontare Don Fullmer qui a Seattle il 29 agosto.

EUROPEO DELLA MONTAGNA

Schetty su Ferrari 212 E primo assoluto a Friburgo

Friburgo, 27

Lo svizzero Paul Schetty ha vinto oggi la quinta prova del campionato automobilistico europeo della montagna con la sua Ferrari 212 E a 12 cilindri.

Nella categoria per macchine sport fino a 2000 cc., l'italiano Arturo Marzario si è classificato primo in 11'28" alla media di 116.680 km/h. Secondo il tedesco Walter Lehmann in 11'35"47 a 115,430 di media e terzo l'italiano Luigi Tamarazzo in 11'43"67 alla media di 114.080. I tre hanno gareggiato con macchine Fiat-Abarth.

Nella categoria principale per macchine da corsa e sportive prototipo, Schetty ha ottenuto il miglior tempo

A BELGRADO LA CALLIGARIS (2.a) MIGLIORA IL PRIMATO ITALIANO DEI 200 S.L.

La femminile jugoslava di nuoto si impone sulle azzurre (89-74)

Belgrado, 27

Si è concluso questa sera nella piscina di Belgrado il doppio incontro fra le nazionali femminili di nuoto Italia e Jugoslavia. La Jugoslavia ha vinto per 89 a 74 (prima giornata 44-37).

Il tentativo di Novella Calligaris di superare il record europeo degli 800 s.l. è fallito. Il suo risultato 10'14"6 è notevolmente al di sotto dal record europeo (9'42"8) ed inferiore alle capacità della stessa Calligaris.

Era evidente che dopo la esauriente gare dei 200 s.l. contro la campionessa europea, la jugoslava Miriana Segrt, la Calligaris non era in grado di raggiungere la sua grande speranza. Nei 200 s.l. l'italiana è riuscita a segnare il nuovo primato nazionale con 2' 17"4, ma ciò non è stato sufficiente per battere l'eccellente avversaria.

Le italiane hanno dominato doppiamente nei 200 farfalla e negli 800 s.l.! nelle altre gare le jugoslave erano nettamente superiori. Assai dinamica la staffetta 4x100 s.l.

I RISULTATI

400 stile libero: 1) NOVELLA CALLIGARIS, Italia 4'45"7 (record ital.) precedente 4'45"2; 2) Mirjana Segrt, Jugoslavia 4'55"6; 3) Patrizia Pasetti, Italia 5'3"7; 4) Mirjana Gasparic, Jugoslavia 5'18"4.

100 stile libero: 1) Ana Boban, Jugoslavia 1'3"; 2) Marina Di Tomaso, Italia 1'4"; 3) Maria Teresa Causin, Italia 1'5"4; 4) Branka Alifirev, Jugoslavia 1'5"6.

100 dorso: 1) Zdenka Gasparac, Jugoslavia 1'11"; 2) Gordana Pilic, Jugoslavia 1'13"4 3) Cinzia Spitoni, Italia 1'14"1; 4) Rita Bagazzi, Italia 1'16"8.

100 rana: 1) Djurdja Bjedov, Jugoslavia 1'17"5; 2) Irma Crnjar, Jugoslavia 1'20"4; 3) Maria Rosa Tricarico, Italia 1'24"6; 4) Paola Morozzi, Italia 1'25"4.

100 farfalla: 1) Mirjana Segrt, Jugoslavia 1'12"3; 2) Marina Di Tomaso, Italia 1'14"; 3) Marta Palmieri, Italia 1'14"3; 4) Ana Boban, Jugoslavia 1'19".

400 misti: 1) NOVELLA CALLIGARIS, Italia 5'44"3; 2) Francesca Maltagliati, Italia 5'51"; 3) Breda Pecak, Jugoslavia 6'9"2; 4) Irma Crnar, Jugoslavia, squalificata.

4x100 mista: 1) Jugoslavia (Gasparac, Bjedov, Segrt, Boba) 4'50"; 2) Italia (Spitoni, Morozzi, Palmieri, Causin) 5'10"4.

200 metri stile libero: 1) Mirjana Segrt (J) 2'17"2; 2) Novella Calligaris (I) 2'17"4; 3) Mariana Di Tomaso (I) 2'25"9; 4) Ana Boban (J) in 2'38"3.

200 metri dorso: 1) Zdenka Gasparac (J) 2'33"4; 2) Gordana Pilic (J) 2'37"3; 3) Rita Bigazzi (I) 2'39"8; 4) Cincia Spitoni (I) 2'43"5.

200 metri rana: 1) Ivna Crnjar (J) 2'56"1; 2) Paola Morozzi (I) 2'58"9; 3) Lidia Svarc (J) 3'01"5; 4) Maria Rosaria Tricarico (I) 3'42"2.

200 metri frafalla: 1) Cristine Fil (I) 2'42"8; 2) Marta Palmieri (I) 2'45"9; 3) Eva Majnaric (J) 2'53"3; 4) Ingrid Silic (J) 3'16".

800 metri stile libero: 1) Novella Caligaris (I) 10'14"6; 2) Patrizia Paseti (I) 10'24"3; 3) Marjana Gasparic (J) 11'02"9; 4) Juna Hrcog (J) 11'33" 2.

200 metri 4 stili: 1) Djurdja Bedov (J) 2'36"; 2) Ana Boban (J) 2'40"3; 3) Francesca Maltagliati (I) 2'42"9; 4) Emanuela Bruzzesi (I) 2'45"6.

Staffetta 4x100 stile libero: 1) Jugoslavia (Alifrev, Boban, Gasparac, Segrt) 4'22"; 2) Italia (Di Tomaso, Strumolo, Monti, Cauzin) 4'22"9.

Protestano gli sportivi di Città Sant'Angelo

Pescara, 27

Il Municipio occupato, il Sindaco preso «in ostaggio», scomodati tutti i parlamentari abruzzesi: gli sportivi di città Sant'Angelo stanno facendo di tutto per far recedere la Lega nazionale dalla decisione di escludere la locale squadra di calcio dal campionato di serie «D».

Negli uffici della Lega, a Firenze, domani si cominceranno a studiare i calendari del prossimo campionato dal quale la squadra di città Sant'Angelo è stata esclusa, perché si dice il campo da giuoco non sarebbe regolare. I cittadini, che ieri avevano formato un lungo corteo di auto che aveva attraversato il centro di Pescara, oggi hanno continuato nelle forme di protesta: due piccoli incendi sono divampati al lavatoio comunale e in prossimità di un distributore di benzina: sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per spegnere le fiamme. E' stato costituito un comitato d'agitazione, automobili con altoparlanti scandiscono per le strade i motivi della protesta e ripetono tutte le «ingiustizie» che la Lega avrebbe compiuto

Per l'approntamento di un nuovo campo da gioco era stata chiesta una proroga fino al 31 agosto: centinaia di tifosi avevano lavorato gratuitamente per allargare il terreno di gioco; e, in ogni caso, le prime partite di campionato si sarebbero potute disputare nello stadio «Adriatico» di Pescara.

All'ultima ora si apprende che il comitato civico di agitazione che siede in permanenza sotto la presidenza del Sindaco nella sede comunale ha indetto per domani uno sciopero generale.

RISPOSTA FRA GIORNI

BENVENUTI A NAPOLI PER IL TITOLO

Napoli, 27

Il procuratore di Nino Benvenuti si è incontrato con l'assessore allo sport, Del Barone, per esaminare la possibilità che il pugile difenda il titolo mondiale dei pesi medi a Napoli.

Amaduzzi ha detto che è sua intenzione di far svolgere l'incontro nel prossimo settembre nello stadio San Paolo e ha chiesto al Comune di Napoli garanzie per una perfetta organizzazione della manifestazione.

«Mi impegnerò al massimo — ha poi detto l'assessore Del Barone — affinché Benvenuti possa difendere il titolo iridato nella nostra città. Nei prossimi giorni mi incontrerò con l'assessore al patrimonio Vanin, per chiedere la sua autorizzazione circa la disponibilità dello stadio; in secondo luogo chiederò anche il beneplacito della Società Sportiva Napoli che ha lo stadio in concessione esclusiva. Anche questa difficoltà non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile. Il presidente del Napoli, Ferlaino, è un autentico sportivo e considererà quindi queste esigenze».

Una risposta definitiva nella scelta di Napoli come sede del campionato sarà presa entro otto giorni al massimo. L'avversario di Benvenuti non è stato ancora designato.

Amaduzzi, comunque, ha smentito la notizia secondo la quale Benvenuti percepirà per il confronto di Napoli cento milioni di lire.

MOTO

Buffarello su Aermacchi in salita a Lugagnano

Lugagnano Vernasca, 27

Gianfranco Buffarello, su Aermacchi 250 cc., ha vinto la quarta edizione della corsa in salita di Lugagnano Vernasca. Buffarello ha compiuto i 4775 metri del tracciato in 3'57"6 alla media di km. 72,350, di soli 3"9 al di sopra del record assoluto stabilito lo scorso anno da Gallina su Ducati. Al secondo posto assoluto e primo della classe 175 cc., si è classificato il piacentino Antonio Cremonesi su Moto-Bi che ha impiegato 4'1"4, nuovo primato di classe. Al terzo posto assoluto Vincenzo Novella, su Bultaco 175 cc. che ha preceduto Pieraldo Cipriani su Aermacchi, brillante vincitore della classe 125 cc. Nella minore cilindrata, successo del bolognese Paolo Sottili su Guazzoni 60 cc. in 4'14"3. Alla gara hanno preso parte 83 concorrenti, ma solo 68 hanno portato a termine il percorso.

Durante le prove ufficiali, svoltesi nella mattinata, il varesino Giancarlo Rappa è caduto in una curva. Il motociclista è stato portato all'ospedale di Piacenza dove è stato ricoverato per possibile frattura di alcune costole.

La classifica: 1) Buffarello, Aermacchi 250 cc., 3'57"6; 2) Cremonesi, Moto-Bi 175 cc., 4'1"4; 3) Novella, Bultaco 175 cc., in 4'3"5; 4) Cipriani, Aermacchi 125 cc., 4'3"9; 5) Ribuffo, Ducati 250 cc., 4'4"1; 6) Necchi, Ducati 250 cc., 4'5".

Problemi del tennis giovanile a Berlino

Berlino, 27

In occasione del torneo europeo di tennis giovanile di Berlino Ovest, i rappresentanti di dodici Paesi hanno creato un gruppo di lavoro incaricato di preparare la formazione di una «commissione per i problemi degli juniores» in seno alla Federazione internazionale di tennis. Fanno parte di questo gruppo l'italiano Canepele, il francese De Kermadec, lo svedese Larson e il tedesco Hoelbert. Ad essi si aggiungerà un rappresentante dei Paesi dell'Europa orientale. Il principale scopo di questo nuovo organismo sarà di controllare e migliorare il coordinamento delle prove giovanili. E' stato convenuto che vengano considerati «Tornei europei» tre o quattro manifestazioni internazionali. Tali manifestazioni si svolgeranno nel '70 a Barcellona, Ankara e Berlino.

VITTORIE A PRAGA DI LAZZARINI, GRASSETTI E MILANI

Tre centauri italiani si affermano al G.P. motociclistico cecoslovacco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 27

I centauri italiani hanno colto oggi una grande affermazione nel 9.o Premio di Slovacchia di motociclismo e automobilismo disputato a Piestany. Gli italiani hanno vinto tre delle quattro gare di motociclismo e si sono piazzati secondi in tutte e quattro. La gara di automobilismo è stata appannaggio dei nordici.

Eugenio Lazzarini si è aggiudicato la prima vittoria della giornata nella categoria 50 cc. su moto Morbidelli, finendo gli otto giri del circuito in 32'14"2, alla media di 103,320 chilometri all'ora di velocità. Lazzarini si è alternato al comando della gara col compagno di scuderia Franco Righini, che è finito secondo in 32'29"3. Inizialmente i due centauri della Morbidelli sono stati tallonati dagli jugoslavi Janko Steffè e Janko Seljak, in sella a due Tomos. Al traguardo Lazzarini aveva un vantaggio di 15 secondi grazie alle sue perfette entrate in curva. Steffè ha finito in 33'19"3 e Seljak in 34'11"2. Anton Kraji, un altro jugoslavo della Tomos, è finito quinto in 34'20"6.

Nella categoria 125 cc. ha vinto l'austriaco Heinz Krivanek su macchina Rotax in 42'2"5. L'italiano Walter Villa, su Villa, è stato secondo in 42'25"4. Terzo l'inglese Charles Mortimer, pure su moto Villa, in 42'33"2; quarto il tedesco orientale Helmut Lenk su MZ in 42'39"4; quinto l'ungherese Tibor Spagh su MZ in 43'7"4 e sesto l'altro italiano in gara, Luigi Bartarelli su Aermacchi, in 43'19"5.

Gli italiani si sono aggiudicati anche le altre due gare motociclistiche, quella delle 350 e quella delle 250 cc. Nella categoria 350, su 15 giri del circuito, Gilberto Milani su Aermacchi è finito primo in 47'21"4 alla media di 136,800 km/h. Secondo è stato un altro italiano, Silvio Grassetti, che con una moto Yamaha ha finito in 47'56"7; terzo l'americano Marty Lunde, pure su Yamaha, in 48'47"4; quarto il cecoslovacco Karel Bojer su CZ in 48'54"2; quinto l'olandese Jan Kostwinger, un altro corridore della Yamaha, in 48'57"6.

Solo nella prima parte di questa gara, cui hanno partecipato 23 corridori, ci sono stati momenti di agonismo drammatico. Milani è scattato avanti alla partenza seguito dal cecoslovacco Stasa, da Lunde, Kostwinder e Grassetti, ma poi ha lasciato tutti indietro con un poderoso sprint.

Nella categoria 250 cc. la vittoria è andata secondo le previsioni a Grassetti, che ha finito in 38'53" contro i 39'37"2 di Milani. Grassetti, su «Yamaha», è partito terzo ma già al secondo giro era in testa. Milani, che correva con una «Aermacchi», ha tentato invano di risalire lo svantaggio. A due giri dalla fine sembrava che anche il terzo posto dovesse andare a un italiano, Villa, ma questi ha dovuto poi ritirarsi per un difetto meccanico e il suo posto è stato preso dal tedesco Hanz Eicheneder che ha finito su «Yamaha» in 39'37"8. Quarto il cecoslovacco Bohumil Stasa su «CZ-OHC» in 40'12". Quinto Alberto Zubani (Italia) su «Bultaco» in 40'51"3, sesto lo svedese Lasse Johanssen in 40'52"2. Grassetti ha raggiunto la media di 133,200 kmh. La gara si è svolta su 12 giri con la partecipazione di 28 centauri.

Alle corse hanno partecipato concorrenti di 16 Paesi: Italia, Inghilterra, Australia, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, le due Germanie, Austria, Ungheria, Olanda, Svezia, Svizzera, Jugoslavia e Stati Uniti.

Nella corsa di automobilismo Formula 3, disputata su dieci giri del circuito, ha vinto lo svedese Ulf Svenssor su Brabham in 30'09"4, dopo un duello con il cecoslovacco Vladimir Hubacek su Lotus, che è finito secondo in 30'10"2. Lo svedese, partito con un certo vantaggio, non si è mai lasciato sorpassare dal rivale. Terzo è stato il tedesco Unols su Tecno in 31'09"4, quarto il belga Georges Drenier su Tecno in 31'29"4, quinto il cecoslovacco Vladimir Ondrejik su Lotus in 31'37"2, e . esto il tedesco orientale Heinz Melkus su Wartburg in 33'26"4.

A. P.

I RISULTATI

50 cc. (8 giri): 1) Eugenio Lazzarini (Italia) «Morbidelli» 32'14"2 a 103,320 km/h; 2) Franco Ringhini (Italia) «Morbidelli» 32'29"3; 3) Janko Steffe (Jugoslavia) «Tomos» in 23'19"3; 4) Janko Seljak (idem) «Tomos» 34'11"2; 5) Anton Krajl (idem) 34'20"6.

125 cc.: 1) Heinz Krivanek (Austria) «Rotax» 42'02"5; 2) Walter Villa (Italia) «Villa» 42'25"4; 3) Charles Mortimer (G.B.) «Villa» 42'33"2; 4) Helmut Lenk (Germania Est) «MZ» 42'39"4; 5) Tibor Spath (Ungheria) «MZ» 43'07"4; 6) Luigi Bartarelli (Italia) «Aermacchi» 43'19"5.

250 cc. (12 giri): 1) Silvio Grassetti (Italia) «Yamaha» 38'53" a 133,200 km/h; 2) Gilberto Milani (Italia) «Aermacchi» 39'37"2; 3) Hanz Eicheneder (Germania Ovest) «Yamaha» 39'37"8; 4) Bohumila Stsa (Cecoslovacchia) «CZ-OHC» 40'12"4; 5) Alberto Zubani (Italia) «Bulaco» 40'51"3; 6) Lasse Johanssen (Svezia) 40'52"2; 7) Frantisek Ststny (Cecoslovacchia) «Jawa» 41'20"6.

350 cc. (15 giri): 1) Gilberto Milani (Italia) «Aermacchi» 47'21"4 a 136,800 di media; 2) Silvio Grassetti (Italia) «Yamaha» 47'56"7; 3) Marty Lunde (SA) «Yamaha» 48'47"4; 4) Karel Bojer (Cecoslovacchia) «CZ» 48'54"2; 5) Jan Kostwinder (Olanda) «Yamaha» 48'57"6.

Automobilismo Formula 3 (dieci giri): 1) Ulf Svenssor (Svezia) «Brabham» 30'09"4; 2) Vladimir Hubacek (Cecoslovacchia) «Lotus» 30'10"2; 3) Unold (Germania Ovest) «Tecno» in 31'09"4; 4) Georges Crenier (Belgio) «Tecno» 31'29"4; 5) Vladimir Ondrejik (Cecoslovacchia) «Lotus» in 31'37"2; 6) Heinz Melkus (Germania Est) «Wartburg» 33'26"4.

P A L L A V O L O

■ Il Torneo internazionale di pallavolo «Faenza I» si è concluso a Faenza con la vittoria della Jugoslavia sulla Nazionale «B» italiana e della Nazionale «A» italiana sulla rappresentativa cecoslovacca dello Slavia.

DODICI RIPRESE SUL RING DI SALERNO CONCLUSE AI PUNTI

Carbi perde il titolo italiano

Girgenti nuovo campione dei piuma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salerno, 27

Il pugile Nevio Carbi è stato sconfitto ai punti da Girgenti, lasciando così nel Meridione il titolo italiano dei pesi piuma. Il verdetto è stato vivamente criticato, sia da Amaduzzi che dallo stesso Carbi che per protesta hanno abbandonato subito il ring.

Amaduzzi ha dichiarato: «E' una vera vergogna», mentre Carbi ha detto: «Si sono comprati l'arbitro».

Bisogna dire che il verdetto in un certo qual modo ha riflettuto l'andamento dell'incontro, ossia nelle ultime tre riprese Carbi non è riuscito a rimontare lo svantaggio iniziale e quindi aggiudicarsi lo incontro perché nelle ultime tre riprese è stato alquanto scorretto e l'arbitro romano Aniello ne ha tenuto conto nella compilazione del cartellino. Infatti Carbi si è aiutato spesso con la testa, anche se involontariamente e con i gomiti, creando certe azioni da vera rissa.

L'inizio del combattimento è stato in favore di Carbi, che è stato attivo ed ha cercato la distanza corta per mitragliare a due mani l'avversario.

Nella seconda ripresa Carbi aumenta l'andatura, mettendo in difficoltà l'avversario, ma Girgenti con colpi d'incontro riesce a fermarlo. Nella terza ripresa Girgenti mette in mostra uno stile compassato e scolastico; Carbi cerca di imporre la lotta ravvicinata, dove ha modo di far mulinare le sue forti braccia, e vi riesce. Talvolta Carbi è preceduto dall'avversario ed è costretto ad assorbire gli efficaci sinistri.

Il match assume finalmente toni spettacolari nella quarta ripresa. Girgenti abbandona talvolta la sua compostezza e accetta anche la lotta alla media distanza, dove però è costretto ad incassare certi ganci sinistri di Carbi: l'aggressività di Carbi è sempre un costante pericolo. C'è un certo equilibrio: la precisione e la pulitezza sono di Girgenti; il lavoro al corpo con il ritmo sono da entrambi le parti.

Nella quinta ripresa Girgenti è costretto a subire nella prima parte la costante iniziativa di Carbi. Tuttavia riesce a riprendersi nella metà della ripresa, costringendo a sua volta il campione d'Italia alla difesa, in quanto lo assale con il suo micidiale sinistro doppiandolo con il destro.

Un diretto destro di Girgenti nel corso della sesta ripresa costringe Carbi a rallentare il ritmo, ma per poco tempo, in quanto il triestino riesce ad imbrigliare nuovamente lo sfidante facendo sua la ripresa.

All'inizio del settimo round è Carbi ad attaccare, ma Girgenti respinge la minaccia con abili schivate. Prevalenza di Carbi nel finale con colpo di sinistro al volto del marsalese. Per nulla provato Girgenti cerca di piazzare il suo destro all'inizio dell'ottava ripresa ma Carbi lo colpisce con un preciso gancio sinistro al volto. Il pubblico incoraggia il pugile siciliano che si dimostra buon incassatore. Carbi si fa più pericoloso e tocca l'avversario con due efficaci diretti al petto. Sempre mobile il campione nella nona ripresa colpisce con un potente diretto al volto il siciliano che solo raramente sembra scuotersi.

Ancora un destro di incontro del triestino che stringe l'avversario alle corde colpendolo un paio di volte con rara potenza. Poi due allunghi di sinistra di Girgenti ma troppo deboli. Nella decima ripresa Girgenti appare più deciso ma Carbi si difende con intelligenza. Un bel gancio destro di Girgenti al mento dell'avversario e poi un diretto destro. Carbi appare meno deciso del solito e Girgenti riesce a toccarlo ancora al petto con un potente allungo di destro. Attacca ancora Girgenti nell'undicesima ripresa incoraggiato dal pubblico, Carbi, però, non si lascia sorprendere. Successivamente il marsalese mette a segno un bel sinistro alla tempia del triestino che appare alquanto disorientato. Nel finale Carbi riesce a piazzare un paio di colpi di destro ma poco efficaci.

Nell'ultima ripresa il pubblico è tutto in piedi e tifa per Girgenti. Si assiste ad un rapido scambio di colpi poi Carbi viene colpito con un gancio sinistro allo stomaco. Corpo a corpo al centro del ring con leggera prevalenza del marsalese. Nel finale Girgenti attacca ancora, quindi l'arbitro gli alza il braccio in segno di vittoria.

Al termine del match sarebbe stato più giusto decretare un pari, che avrebbe premiato la generosità e combattività del campione triestino che ha strenuamente e gagliardamente combattuto per non lasciarsi strappare il titolo. Tuttavia, la decisione dell'arbitro tiene conto del miglior pugile, che non si è lasciato trasportare dalla foga del difficile match e che ha saputo frazionare le sue energie nel corso dell'intero incontro.

Salvatore Fellico

RECORD MONDIALE

Karin Balzer in 13" i 100 a ostacoli

Lipsia, 27

La tedesca orientale Karin Balzer ha stabilito oggi un nuovo record mondiale nei 100 metri femminili a ostacoli finendo in 13" netti. La Balzer, che ha 31 anni ed ha avuto alle Olimpiadi di Tokio la medaglia d'oro per gli 80 metri ostacoli, deteneva il precedente record di 13"3 insieme all'australiana Pamela Kilborn e alla polacca Tereva Sukniewicz.

Il record è stato ottenuto con vento favorevole di m. 1,6 al secondo (entro i limiti permessi).

QUADRANGOLARE DI TUFFI

Dibiasi e Cagnotto fanno vincere l'Italia

Colle Val d'Elsa, 27

L'Italia ha vinto l'incontro quadrangolare di tuffi (maschile e femminile) svoltosi ieri e oggi nella piscina di Colle Val d'Elsa dinanzi a un gran pubblico. L'Italia si è aggiudicata complessivamente 50 punti contro i 42 della Cecoslovacchia, i 41 della Polonia e gli 8 della Francia.

Klaus Dibiasi, con una serie di tuffi spettacolari, è tornato al successo dalla piattaforma precedendo l'amico Cagnotto (che ieri era risultato primo dal trampolino) e il polacco Kowaleski.

Dal trampolino dei tre metri, femminile, la cecoslovacca Milena Duchkova ha ripetuto il successo di ieri dalla piattaforma precedendo stavolta la polacca Wierniuk e la connazionale Bohnova.

LE CLASSIFICHE

Trampolino femminile - metri 3: 1) Duchkova Milena (Cecoslovacchia) punti 393,50; 2) Wierniuk Elisabetta (Polonia) p. 368,50; 3) Bohnova Marcella (Cecoslovacchia) p. 326,25; 4) Rossi Bruna (Italia) p. 321,60; 5) Weiss Vally (Italia) p. 316,15; 6) Krainov Regina (Polonia) p. 309,20; 7) Bojarska (Polonia) p. 287,65.

Piattaforma maschile: 1) Dibiasi Klaus (Italia) punti 494,45; 2) Cagnotto Giorgio (Italia) p. 469,35; 3) Kowaleski Jerzy (Polonia) p. 430,35; 4) Puchow Jacob (Polonia) p. 399,10; 5) Wierniuk Andrey (Polonia) p. 387,15; 6) Suchecki (Polonia) p. 372,50: 7) Karel (Cecoslovacchia) p. 348,25.

COPPA «DE GALEA»

Panatta sbaglia: vince la Germania

Torino, 27

Capovolgendo il pronostico, che vedeva favoriti gli italiani, la Germania Occidentale ha vinto il girone italiano della Coppa De Galea, le cui gare si sono concluse questa sera sui campi del Tennis Club Monviso di Grugliasco. La situazione si è capovolta in mattinata (ieri sera, alla sospensione dell'incontro fra Panatta e Meiler l'Italia era in vantaggio per un punto e mezzo), quando Panatta, infilando uno dietro l'altro una serie di errori, si è fatto raggiungere e superare per 9/7 nel set decisivo.

Non migliore fortuna ha avuto, subito dopo, la coppia Panatta - Marzano, opposta ai tedeschi Meiler - Elzer sulla distanza di tre partite su cinque. Per due ore e mezzo italiani e tedeschi si sono battuti per la conquista del terzo punto in palio. Gli azzurri hanno vinto in scioltezza il primo set per 6-3 dando l'impressione di poter assicurarsi il prezioso punto, ma nella seconda partita la coppia tedesca ha compiuto un'ottima rimonta passando a condurre per 4-2 e concludendo poi col punteggio di 7-5; addirittura surclassati gli italiani nella terza partita quando Elzer e Meiler, sullo slancio, hanno lasciato agli avversari un solo gioco. Lottando su tutte le palle nel tentativo di raddrizzare la situazione, Panatta e Marzano sono riusciti ad aggiudicarsi per 8-6 il set successivo, ma nell'ultimo — quello decisivo — la coppia tedesca h. letteralmente dominato terminando col punteggio di 6-2,

Analogo deludente risultato quello ottenuto subito dopo da Marzano opposto a Meiler nell'ultimo incontro della giornata, quando era ormai scontato che la Germania avrebbe passato il turno. L'italiano ha disputato un buon primo set aggiudicandoselo per 6-3, ma nei due successivi ha fatto ben poco di costruttivo contro Meiler che ha stroncato ogni tentativo dell'italiano inchiodandolo sul 6-1 prima e sul 6-2 poi.

GIOVANILE DI NUOTO MASCHILE A SARAGOZZA

Facile vittoria della Spagna sulla nazionale «B» italiana

Saragozza, 27

La Spagna ha battuto l'Italia con la seconda giornata della riunione di nuoto fra le due nazionali «B». Gli italiani hanno vinto solo una delle cinque gare che si sono svolte nella seconda giornata alla piscina Las Arenas davanti a 1000 spettatori.

I RISULTATI

100 stile libero: 1) Jose Pujol, Spagna 56"5; 2) Alfredo Frattini, Italia 56"6; 3) Antonio Culebras, Spagna 57"; 4) Alberto Castagnetti, Italia 57"4.

1500 stile libero: 1) Juan Rouras, Spagna 18'11"4; 2) Bartolome Apolinario, Spagna 18'24"6; 3) Daniele Masala, Italia 18'27"8; 4) Sandro Grassi, Italia 18'31"9.

200 dorso: 1) Enrique Melo, Spagna 2'19"47; 2) Roberto Chimisso, Italia 2'20"; 3) J. Nistrin, Italia 2'20"9; 4) Sebastian Escudero, Spagna 2'27"4.

200 farfalla: 1) LADISLAO PALUMBO, Italia 2'16"9; 2) Maurizio Castagna, Italia 2'18"5; 3) Jesus Roig, Spagna 2'24"; 4) Javier Diaz, Spagna 2'25"9.

4x100 stile libero: 1) Spagna (J. Mateos, M. Pasarradona, F. Culebras e Vujol) 3'49"2; 2) Italia (Frattini, Lorisolo, Castagnetti e Lamonica) 3'54"5

400 m. stile libero: 1) Juan Rouras, Spagna, 4'33"3; 2) Bartolome

400 metri individuali misti: 1) Daniele Masala, Italia, 5'13"3; 2) Antonio Dioppidi, Italia, 5'18"; 3) Jorge Lang-Lenton, Spagna, 5'18"8; 4) Antonio Comas, Spagna, 5'26"3.

200 metri rana: 1) Pedro Balcells, Spagna, 2'39"5; 2) Manuel Garriga, Spagna, 2'40"2; 3) Enrico Benanti, Italia, 2'41"4; 4) Alosuo Duce, Italia, 2'45".

Staffetta 4 x 100 metri: 1) Spagna (Melo, Balcells, Pesarrodona e Pujol) 4'14"3; 2) Italia (Chimisso, Camalich, Palumbo e Frattini) 4'16"8.

Staffetta 4 x 200 stile libero: 1) Spagna (Culebras, Pesarrodona, Mateos e Pujol) 8'32"4; 2) Italia (Pontanive, J. Lavisolo, M. Lavisolo e La Monica) 8'44".

GHIO CONTESTATARIO

Partenza della Lazio verso l'Abetone

Roma, 27

La comitiva dei giocatori della Lazio guidata dall'allenatore Giancarlo Lorenzo è ormai sulla strada dell'Abetone. Il pullman ha infatti lasciato la sede sociale poco dopo le 9 «con un carico di speranze» come ha detto lo stesso Lorenzo. L'unico giocatore dei convocati che non è partito è Ghio, il quale contrariamente alle aspettative, non si è accordato ancora con la società per la firma del contratto di reingaggio.

Anzi un dirigente del Club biancoazzurro ha dichiarato che «attualmente esiste una specie di irrigidimento da entrambe le parti» e quindi per il momento il centravanti è stato lasciato a Roma in attesa che riveda la sua posizione. Anche Marchesi, Massa e Nanni non hanno firmato il nuovo contratto, ma per il semplice fatto che essendo il primo impegnato nel corso allenatori a Coverciano e gli altri in servizio militare, non si sono ancora incontrati coi dirigenti laziali. Marchesi tratterà l'ingaggio direttamente all'Abetone e gli altri due a Fregene dove la Lazio svolgerà il secondo periodo di «ritiro» dopo quello iniziale all'Abetone.

Fanno parte della comitiva biancoazzurra, oltre al gruppo di giocatori, l'allenatore in seconda Lovati, il medico sociale, il massaggiatore e il magazziniere. La Lazio, salvo cambiamenti, dovrebbe fermarsi in montagna fino al 26 agosto.

TENNIS

Matteoli europeo juniores a Berlino Ovest

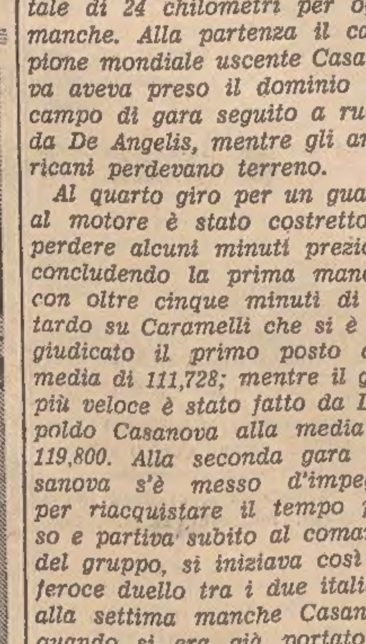
Berlino, 27

Il giovane italiano Fabrizio Matteoli ha vinto il torneo europeo juniores di tennis battendo in finale il connazionale Paolo Bertolucci favorito del torneo. In campo femminile la svedese Margareta Strandberg si è imposta alla tedesca Gabrielle Luettekin.

I risultati. Finale maschile: Matteoli (It.) batte Bertolucci (It.) 6-3, 0-6, 8-6. Strandberg (Sv.) batte Luettekin (Germ.) 7-5, 1-6, 6-4.







Roma — Partenza della comitiva laziale per il ritiro all'Abetone: si riconoscono Mazzola, Morrone, Wilson e Lovati (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MONDIALI DI MOTONAUTICA A LIGNANO SABBIADORO

91 POLLICI: DE ANGELI (IT.) C.D.: DIETER SCHULZE (AUSTRIA)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lignano, 27

Si sono conclusi a Lignano i campionati mondiali di motonautica che hanno laureato due nuovi campioni: per la categoria 91 pollici De Angelis, per la categoria O.D. l'austriaco Schulze. Circa una ventina di piloti in rappresentanza di cinque Paesi hanno preso il via questa mattina sulle placide acque del Tagliamento per la conquista del primato mondiale delle varie categorie. Gli americani dopo qualche anno di assenza sono ritornati in Italia con i loro migliori piloti.

Il titolo mondiale della categoria 91 pollici è rimasto agli italiani grazie alle brillanti gare di Giulio De Angelis che dopo aver conquistato il titolo europeo ora si è laureato campione del mondo dei potenti bolidi da 91 pollici. Le gare si sono disputate in tre manche di dodici giri cadauna per un totale di 24 chilometri per ogni manche. Alla partenza il campione mondiale uscente Casanova aveva preso il dominio del campo di gara seguito a ruota da De Angelis, mentre gli americani perdevano terreno.

Al quarto giro per un guasto al motore è stato costretto a perdere alcuni minuti preziosi, concludendo la prima manche con oltre cinque minuti di ritardo su Caramelli che si è aggiudicato il primo posto alla media di 111,728; mentre il giro più veloce è stato fatto da Leopoldo Casanova alla media di 119,800. Alla seconda gara Casanova s'è messo d'impegno per riacquistare il tempo perso e partiva subito al comando del gruppo, si iniziava così un feroce duello tra i due italiani, alla settima manche Casanova quando si era già portato in vantaggio su De Angelis, che si trovava al secondo posto, di oltre due giri, il motore si è bloccato. Sfortunato ancora una volta il campione ha dovuto ritirarsi definitivamente lasciando il posto a De Angelis.

Altri guasti hanno costretto ad abbandonare il campo di gara agli italiani. L'unico rimasto a difendere i colori del nostro Paese era proprio De Angelis, che alla fine l'ha spuntata. Ad attenderlo sulla tribuna d'onore vi era il presidente della Giunta regionale on. Berzanti. Alcune parole sono state rivolte al neo campione dallo speaker che commentava le gare. «Mi aspettavo qualche cosa di più dagli americani — ha detto De Angelis — hanno indubbiamente buoni scafi e motori, ma secondo me non sono molto preparati; mi erano stati descritti diversamente, li ritroveremo in America il prossimo anno».

Nel campionato mondiale fuori bordo, categoria O.D., il campione uscente, Fiorani, ha dovuto cedere il posto all'austriaco Schulze. Le gare, che si sono svolte su quattro manche, hanno visto un netto duello tra i due campioni. Sulla prima manche Fiorani è rimasto vittima di un incidente, nella curva di rientro lo scafo si capovolgeva: fortunatamente il pilota è uscito illeso. Schulze su quattro manche se ne è aggiudicate tre; una è stata appannaggio di Fiorani. Tutti i concorrenti di questa categoria montavano scafi «Schulze» con motore «König». Il neo campione del mondo della categoria . D. possiede anche una fabbrica di scafi. Questi minuscoli motori sono stati in grado di sviluppare una velocità di oltre 110 chilometri orari.

La gara nazionale di entro bordo Lancia Flaminia, da 2500 cc., ha visto la vittoria di Martinetto, su scafo Celli, con punti 800 alla media di 102,127; entrambe le manche sono state vinte da Martinetto. Gli americani, scesi in gara in quattro, dopo la prima manche erano già privi di Rolla e Cooper, ritirati; i loro connazionali Seller e Davidson hanno gareggiato sì, ma non hanno impegnato per nulla gli avversari. In poche parole non si è visto quel duello che si attendeva. E' stato più spettacolare il duello tra i due italiani, uno per conservarsi il titolo, l'altro per la conquista. Il validissimo Pierpaolo Dalmas, che doveva correre nella classe 91 pollici, non ha preso il via in quanto nella mattinata, durante una prova, ha fuso il proprio motore.

Entusiasmante è stata senza dubbio la gara della categoria O. D. e le previsioni della vigilia hanno dato conferma: l'avversario più temuto si presentava Schulze, ed è stato proprio così. Schulze ancora una volta, (è già un veterano del campo di gara di Lignano) ha impegnato seriamente come nelle precedenti edizioni gli avversari.

Enea Fabris

I RISULTATI FINALI

Classifica generale campionato mondiale entrobordo, corsa 91 pollici: 1) De Angelis, su scafo L. Molinari, motore Alfa Romeo, tempo 40'42"9; 2) Sellers, su scafo Lauterbach, motore Lotus Ford, in 47'36"; 3) Davidson, su scafo Nomemade, motore Alfa Romeo, in 51'1"2; 4) Caramelli, su scafo L. Molinari, motore Alfa Romeo, in 52'36"2. Il giro più veloce è stato compiuto da Casanova nella prima manche alla media di 119,800.

Campionato mondiale fuoribordo, corsa classe O.D.: 1) Schulze, scafo Schulze, motore Konig, punti 1200; 2) Fiorani, scafo Schulz, motore Konig, p. 1000; 3) Mazzoli, scafo Schulze, motore Konig, p. 525; 4) Paini, scafo Schulz, motore Konig, p. 169. Il giro più veloce è stato fatto da Schulze alla media di 112,150.

Gare nazionali di entrobordo, 2500 cc. (tutti Lancia Flaminia): 1) Martinetto, scafo Celli; 2) Cerutti, scafo Timossi; 3) Foresti, scafo Timossi; 4) Pallavicini, scafo Timossi; 5) Caffarena, scafo S. Marco. Il giro più veloce è stato fatto da Martinetto alla media di 103,746.

Nel singolare Emerson supera Tom Okker

Gstaad, 27

La finale dei campionati internazionali di Svizzera di tennis si è conclusa con la vittoria, nel singolare maschile, dell'australiano Roy Emerson che ha battuto l'olandese Tom Okker per [illegible], 12-14, 6-4, 6-4. Okker non ha giocato all'altezza delle sue possibilità. Ha subito senza troppa reazione il primo set e ha avuto soltanto un risveglio a metà del secondo set quando, con Emerson al comando per 6-5, è riuscito a pareggiare. E' seguita una lunga serie di errori da ambo le parti e prima l'australiano e poi l'olandese hanno fallito la occasione per chiudere in anticipo questa frazione. L'ha spuntata Okker soltanto al 26.o gioco. Poi il ritmo dell'olandese è calato sempre più ed Emerson, pur senza eccellere mai, ha potuto conquistare il suo quinto successo in questi campionati svizzeri.

Anche in campo femminile la lotta è stata lunga e alterna fra le due professioniste Françoise Durr e Rose Marie Casals. Alla fine è prevalsa la francese sull'americana col punteggio di 6-4, 6, 6-2.

BATTUTA LA S. ROSSA

■ In un incontro amichevole la squadra brasiliana del San Paolo ha battuto a Belgrado per 3-0 la Stella Rossa.

totip

1.a CORSA:	1) UNE DE MAI	1
	2) TOSCAN	1
2.a CORSA:	1) OROSCOPO	X
	2) TINDRA	1
3.a CORSA:	1) PLUTARCO	X
	2) TOBRUK	X
4.a CORSA:	1) BASOKO	1
	2) HAPPINESS	2
5.a CORSA:	1) VIV. DA RIO	X
	2) PROFETA	X
6.a CORSA:	1) ARAMIS	X
	2) IRGA	2

ALLA PORDENONE - PIANCAVALLO IN SALITA PER DILETTANTI

Il veneto Gianfranco Frison polverizza tutti gli avversari

Caparbio ma vano l'inseguimento del triestino Paolo Giorgetti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Piancavallo, 27

Gianfranco Frison del G. S. Carraro di Campodarsego (Padova) ha vinto la prima edizione della corsa in salita Pordenone-Piancavallo riservata ai dilettanti delle tre categorie. Frison si è involato all'inizio delle prime dure rampe subito dopo l'abitato di Aviano, distanziando gradatamente tutti gli avversari; lungo i ripidi montanti che portano alla montagna di Pordenone ha fatto letteralmente il vuoto alle proprie spalle tagliando il traguardo con oltre 4' di vantaggio. Generosa la prova del triestino Giorgetti che si è lanciato da solo all'inseguimento del battistrada precedendo all'arrivo gli altri corridori.

L'elevato ritmo imposto da Frison ha letteralmente decimato i concorrenti di cui soltanto sette sono giunti al traguardo. Gli atleti del Friuli-Venezia Giulia hanno tentato inutilmente di contrastare il passo al vincitore nettamente superiore in salita e già noto per essersi classificato secondo nella gara nazionale Bologna-Raticosa. Perfetta l'organizzazione della Società Ottavio Bottecchia di Pordenone e numeroso il pubblico lungo i trenta km. del percorso, particolarmente nel tratto in salita che da Aviano porta alla zona turistica del Piancavallo.

Ordine di arrivo: 1) Gianfranco Frison (G. S. Carraro Campodarsego) km. 30,500 in ore 1,10' media km. 26,142; 2) Paolo Giorgetti (S. C. Bartali-Rovis Trieste) a 4'10"; 3) Paolo Mazzera (G. S. Piccinato-Brugnera) a 5'50"; 4) Sergio De Piero (Ciclistica Bottecchia Pordenone) s. t.; 5) Bruno Lazzarini (U. C. Daina-Mira) a 6'10"; 6) Franco Livian (C.S.I. Angarano) a 9'10"; 7) Aurelio Foffano (U. C. Mirano) a 29'.

Il primo Trofeo Piancavallo è stato assegnato al Gruppo Sportivo Carraro per merito di Frison.

Gildo Marchi

COPPA PILSEN PER ALLIEVI

Casagrande con distacco su Bortoletto e Colot

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Savorniano, 27

Vittoria per distacco del sacilese Guido Casagrande nella XXXIII Coppa Itala Pilsen - XIV medaglia d'oro Lino Polo, per allievi che con l'organizzazione del C.C. Stefanutti si è disputata oggi sul tradizionale circuito di Savorniano.

Casagrande è scattato a circa 15 km. dall'arrivo e in breve ha fatto il vuoto sul gruppo giungendo tutto solo al traguardo; il plotoncino dei più immediati inseguitori tra cui il compagno di colori del vincitore, Colot (ottimo gioco di squadra il suo!) giunto a 3'5" è stato regolato dal veneto Bortoletto.

Quaranta i partenti che imprimono immediatamente alla gara un'andatura frenetica. Dopo nemmeno 10 km. dal via (dato dal noto sportivo Masotti) vanno in fuga Dal Bo e Mazzer; il gruppo tarda a reagire e i due battistrada accumulano in breve un vantaggio che tocca i 2 minuti. La fuga dura oltre 60 km. fino a quando cioè Mazzer cede di schianto; Dal Bo procede tutto solo ma senza più mordente per circa 15 km. poi, all'ultimo passaggio da Savorniano viene raggiunto dai migliori; quindi la descritta azione decisiva di Casagrande.

Il caldo opprimente ha messo a dura prova gli atleti provocando una netta selezione dei migliori che con l'aggiunta di Mazzer vanno individuati nei primi sette che leggiamo nell'ordine di arrivo. Di tutto riguardo anche la prova del monfalconese Ivo Dreossi che pur giunto con un notevole ritardo dal vincitore, è stato tra i maggiori animatori della corsa soprattutto nella prima metà della competizione stessa.

La Coppa Itala Pilsen è stata aggiudicata alla Società Ciclistica Sacilese per merito del primo e del terzo arrivato. Organizzazione ottima del C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento e pubblico da record lungo tutto il circuito a dimostrare che quando le corse sono belle gli sportivi le seguono con passione anche con 40 gradi all'ombra.

Ordine di arrivo: 1) Guido Casagrande della S. C. Sacilese che compie il percorso di km. 105 in ore 2 e 41' alla media di 40,621; 2) Claudio Bortoletto del V. C. Orsago a 3'5"; 3) Giulio Colot (Sacilese) s.t.; 4) Antonio Dal Bo (G. S. Casagrande) s. t.; 5) Paolo Selensich (V. C. Cividale) s. t.; 6) Vito Mion (U. C. Toffoletto Breda) s. t.; 7; Aldo Pancino (C.C. Stefanutti) s. t.; 8) Giuseppe Burello (G. S. Varianese) a 10'15"; 9) Ivo Dreossi (Italcantieri) a 11'25"; 10) Paolo De Giusti (U. G. Goriziana) s.t.

Luciano Golinelli

G. P. MAESTRO MORTATI

A Candido in volata la corsa per esordienti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sacile, 27

Con una bella volata Candido della «Stefanutti» ha vinto il primo «Gran premio Maestro Mortati», gara riservata agli esordienti organizzata dalla Società Ciclistica Sacilese svoltasi oggi a Brugnera. La gara svoltasi in una giornata molto calda è stata molto veloce, più di 39 orari è stata la media finale, e molto combattuta dall'inizio alla fine.

Subito al via i 48 corridori si sono dati battaglia. Il percorso completamente pianeggiante ha favorito gli allunghi e le fughe sempre peraltro ben controllati dai migliori nelle prime posizioni del gruppo. Al 20 km. si registra il primo tentativo di fuga degno di nota; sullo slancio di un traguardo a premio, tre corridori (Miatto, Barboni, Noschese) si avvantaggiano sul resto del gruppo guadagnando ben presto circa 1 minuto. Dopo un attimo di sorpresa, però, il gruppo reagisce e si porta sui primi. La corsa prosegue così veloce con scatti e allunghi. Sul finire di gara si verifica l'episodio decisivo: Candido, Funi e Bearzot con un bell'allungo si sganciano del gruppo e riescono a conservare il lieve vantaggio fino sul traguardo dove Candido fa valere il suo spunto veloce. A 10" Mizzano conquista il 4.o posto. Con distacchi maggiori seguono gli altri.

Ordine d'arrivo: 1) Bruno Candido (C.C.L. Stefanutti San Vito) che percorre i 62 km. in ore 1.40'. Alla media oraria di km. 39,200; 2) Sergio Funi (U. S. Fausto Coppi Gazzera) s.t.; 3) Loris Bearzot (A.S. Ronchi dei Legionari) s.t.; 4) Renzo Mizzaro (Veloce Club Cividale) a 10"; 5) Patrizio Veneziano (U. S.A. Piccin S. Giacomo) a 20"; 6) Riccardo Uliana (G.S. Casagrande Caneva) a 25"; 7) Paolo Zamuner (C.S. Casagrande Caneva) a 35"; 8) Luciano Duca (C.S. Varianese) s.t.; 9) Umberto Franceschini (U.S. Fausto Coppi Gazzera) s.t.; 10) Claudio Segatto (C.O. Bottecchia Pordenone) s.t. Seguono altri 15 concorrenti con distacchi maggiori. La coppa Mortati viene assegnata alla Ciclistica Stefanutti per merito del primo arrivato: partiti 48 corridori arrivati 38.

Memo Scarabellotto

CAVALLI E MODA IERI SERA A MONTEBELLO

Rispettato il pronostico: Basoko e Vivaldo nelle Totip

Dopo Milano e Torino (martedì e mercoledì) Basoko ha vinto iersera a Trieste la Totip. Ecco il fotofinish della prima Totip. Dietro al vincitore s'intravvede la testa di Happiness

Piacevole serata quella domenicale a Montebello. Il programma, pur non troppo appariscente, non è mai caduto nella mediocrità, poi ci sono stati diversi favoriti al traguardo (e questo per la propaganda è un fattore positivo) e infine il «defilé» presentato dalle allieve dell'ENALC è stato seguito con molto interesse dal pubblico che ben volentieri, una volta tanto, ha sdoppiato il proprio interesse dal pubblico che ben volentieri, una volta tanto, ha sdoppiato il proprio interesse fra i cavalli in pista e le brave e belle ragazze sulla passerella.

Abbiamo parlato di favoriti al traguardo, e infatti anche le due corse principali hanno salutato vincitori i cavalli più attesi, ovvero Basoko e Vivaldo da Rio. Nel Premio Cielo Stellato, prima delle due Totip in programma, Dardor ha tirato via a tutto spiano, ma in arrivo ha dovuto arrendersi prima a Basoko, pilotato all'attesa da Bertini, e quindi anche a Happiness che Belladonna aveva mandato in... avanscoperta a un giro dall'arrivo.

Una corsa questa abbastanza falsata nel suo svolgimento, poiché sulla prima curva Solindora in rottura metteva fuori causa Narratore e Minosse, poi in arrivo Dus, per un inghippo con Ingegno, cadeva dal sulky di Willer (allora in buona posizione) cavandosela fortunatamente con qualche escoriazione e con relativo giustificato spavento. Comunque per Basoko questo successo giungeva a pochi giorni di distanza dalle vittorie di Milano e Torino; una settimana ricca di bottino per il figlio di Bordo autentico giramondo degli ippodromi.

Nel Premio Aldebaran, seconda Totip, Vivaldo da Rio ha tagliato corto dal bel principio mettendosi di buona lena a tirar via tutto d'un fiato. Tallone, più lento a mettersi sulle gambe, conservava il secondo posto su Profeta sino a mezzo giro dall'arrivo, dove il figlio di Tell lo superava per tentare l'aggancio con Vivaldo da Rio che però reagiva energicamente in dirittura affermandosi in un buon 1.22.6 sui 2080 metri. Volitivo anche il finale di Brik Brek che si aggiudicava il terzo posto su Tallone, mentre Valiant aveva sbagliato in partenza, San Domingo sulla prima curva e Lerica aveva trovato impossibile rendere 40 metri.

* * *

Calibrato a dovere da Quadri, Grancan si accostava gradatamente a Nab nel Premio Altair per dominarlo in arrivo e vincere chiaramente su Boleko. Poi la saura Ilcoma esordiva brillantemente sulla pista cogliendo l'attimo propizio di una rottura iniziale di Arese per anticiparlo a un giro dall'arrivo e contenerlo poi con sicurezza in arrivo dove terza finiva Pandora su Lotara. Pur finendo fortissimo, il favorito Bellini non ce l'ha fatta ad aggiuntare Gibmaria in campo gentlemen. Sempre in ordine smagliante la figlia di Jariolain che ben se la intende con il bravo guidatore E. Susmel.

Al terzo posto Waterloo dopo una corsa di testa esauritasi nelle estreme battute.

Ritorno al successo di Gran Gala nella prima divisione dell'handicap.

Mario Germani

PREMIO ALTAIR (L. 400.000, m. 2080): 1) Grancan (A. Quadri); 2) Boleko. 5 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 29; 15, 13; (51). PREMIO ALGOL (L. 550.000, m. 2060): 1) Ilcoma (R. Mescalchin); 2) Arese; 3) Pandora. 9 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 47; 17, 17, 19; (70) 126. PREMIO CIELO STELLATO (L. 800.000, m. 1680 - Corsa Totip): 1) Basoko (I. Bertini); 2) Happiness; 3) Dardor. 9 part. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 22; 12, 15, 26; (94) 88. PREMIO ALDEBARAN (L. 700.000, m. 2080 - Corsa Totip): 1) Vivaldo da Rio (R. Destro); 2) Profeta; 3) Brik Brek. 8 part. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 26; 12, 15, 25; (49) 62. PREMIO BOOTES (L. 500.000, m. 1660): 1) Gibmaria (E. Susmel); 2) Bellini; 3) Waterloo. 9 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 51; 17, 13, 47; (43) 121. Con Perelada, ritirata sul campo: 23. PREMIO REGOLO - 1.a div. (L. 360.000, m. 1700): 1) Gran Gala (F. Mescalchin); 2) Robinson. 7 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 45; 35, 45; (187) 168. PREMIO REGOLO - 2.a div. (L. 360.000, m. 1700): 1) Alpone (G. Bragaloni); 2) Opi; 3) Caprice. 8 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 107; 27, 14, 13; (162) 376. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 13.760 per 100 lire. PREMIO BELLATRIX (L. 400.000, m. 1680): 1) Confetto (R. Destro); 2) Zeffira. 7 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 131; 27, 13; (74) 1190.

FINALE DEL TORNEO INTERAZIENDALE DI CALCIO

Cartimavo-Detroit 5-1 ma soltanto con i «rigori»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 27

La squadra della Cartimavo ha vinto la seconda edizione del torneo calcistico interaziendale denominato «Coppa Città di Monfalcone», manifestazione promossa ed organizzata dall'ONARMO di Monfalcone sotto il patrocinio della locale Libertas Marcelliana ed alla quale hanno partecipato ben undici formazioni della zona in rappresentanza di altrettante fabbriche od aziende. Il Torneo si è protratto dal 25 giugno a sabato sera 26 luglio, anzi, a voler essere esatti, la premiazione si è conclusa circa mezz'ora dopo la mezzanotte sulla domenica.

Nei due gironi di qualificazione, le Poste e l'Italcantieri nel primo, la Cartimavo e la Detroit nel secondo, si piazzavano ai primi posti per entrare nel girone di finale. Nelle gare di semifinale, la Detroit superava le Poste e la Cartimavo piegava l'Italcantieri e, pertanto, le Poste e l'Italcantieri erano di fronte, sabato sera, per contendersi il terzo posto, mentre la Detroit e la Cartimavo si sono battute per aggiudicarsi la vittoria nel torneo.

Alle ore 20, sono scese in campo le squadre dell'Italcantieri e delle Poste per il terzo e quarto posto. I «postini» erano in formazione di ripiego ed hanno perso per la rete del cantierino Cossar che realizzava al 32' del secondo tempo in azione manovrata e da pochi passi. Ha diretto l'incontro l'arbitro Leghissa e le due squadre hanno schierato questi atleti:

ITALCANTIERI: Covaz; Vetta, Candotti; Cossar, Tricarico, Querinuzzi; Lupoli, Bonazza, Zuccolotto, Apostoli, Zampa. **POSTE:** Blasizza; Medeot, Mocchiutti; Serra, Romano, Perich I; Pizzignach, Valentinuz, Perich II, Buiatti, Tolomio.

Poco prima delle ore 22 è iniziata la partita finalissima e di fronte erano i «rossi» della Cartimavo ed i «neri» della Detroit. E' stata una vera battaglia. Reti inviolate al termine dei tempi regolamentari e, di conseguenza, due tempi supplementari di dieci minuti ciascuno. Buoso II ha mancato un'occasione propizia sotto porta offertagli dalla papera dei difensori «neri». Pochi minuti prima del termine, Monticolo entrava in campo per sostituire Facchin, vittima dei crampi alle gambe. Ancora 0 a 0 dopo i tempi supplementari e decisione demandata ai calci di rigore.

Battono alternativamente prima la Detroit e dopo la Cartimavo: Marangon calcia basso e centrale e Bet para; Tavaris realizza; Broggian si vede parato il suo pallone; De Faveri II mette in rete; Persi calcia a lato; De Faveri I insacca; Cragnolin pone in evidenza la bravura del portiere; Visintin mette a segno; Milan batte Bet per la prima volta; Meggiolaro porta a cinque le reti dei «rossi»: la Cartimavo ha vinto per 5 ad 1.

CARTIMAVO: Bet; Tonzar, Visintin; Meggiolaro, De Faveri I, De Faveri II; Zolia, Tavaris, Buoso I, Fazio, Buoso II. **DETROIT:** Calligaris; Zamarian, Facchin; Cragnolin, Milan, Broggian; Chierici, Benotto (Marangon), Visintin, Persi, Vittor. **ARBITRO:** Minlussi.

Mafaldo Cechet

(Foto Raspar)

Le formazioni della Cartimavo e della Detroit con i loro dirigenti, prima della finalissima nel secondo torneo calcistico interaziendale «Coppa Città di Monfalcone» vinta dalla Cartimavo

OPERAZIONE STRADA SICURA

Il contributo di sangue che giornalmente viene pagato sulle nostre strade invita a riflettere: noi non abbiamo la presunzione di modificare qualcosa. Vorremmo solo, con questa pagina, dare un contributo alla sicurezza che ognuno deve sentire di avere, alla gioia della guida che non deve più essere competizione, aggressività, senso di supremazia.

Tutti hanno diritto ad avere, in questa vita così breve e così bella, quanto di meglio la vita stessa possa offrire. La vettura sicura, l'accessorio «completo ed indispensabile», l'autoradio sono elementi che non solo completano e personalizzano un' automobile, ma rendono la guida più sicura e più «responsabilizzata».

L'AUTO NAUTICA DEMARCHI, l'AUTOACCESSORIO, ZANCHI, RENATO de MANZANO e l'AUTO STILE possono offrirvi quanto di meglio in fatto di accessori della massima utilità. Le gomme, fattore importantissimo nell'automobile, potranno essere curate con la massima scrupolosità dalla ADRIATICA GOMME. Per un assortimento completo di autoradio selezionate, l'UNIVERSALTECNICA è un nome che non ha bisogno di presentazione. E non bisogna dimenticare l'assicurazione, che è veramente «l'accessorio» fondamentale per ogni automobilista. E' forse la più importante, la scelta della vettura «sicura»: la OPEL ha dedicato anni di studi e di ricerche alla sicurezza delle sue automobili, realizzando e abbinando l' armoniosità, la funzionalità e lo stile.

E in fondo, ricordiamolo sempre: mai, come in automobile, la vita è stata nelle nostre mani.

CHIARA DENUNCIA ALL'ASSEMBLEA DELLE SOCIETA' REGIONALI

Scompare il dilettantismo calcistico avvilito dagli allettamenti economici

La relazione del presidente Diego Meroi sulla passata stagione agonistica

Le società dilettantistiche di calcio del Friuli-Venezia Giulia si sono riunite ieri mattina a Trieste in assemblea ordinaria. Delle 259 società affiliate solo 73, delle quali 5 senza diritto a voto, hanno preso parte ai lavori che si sono svolti nella sala convegni della Camera di commercio. E' stata la solita riunione, di ogni anno, utilissima soprattutto per far ritrovare i dirigenti delle varie zone, per parlare di bilanci della stagione passata e per discutere su eventuali lacune.

Ai lavori, presieduti dall'avv. Franceschinis di Udine, sono intervenuti l'assessore comunale allo sport Ceschia e l'avv. Amodeo in rappresentanza del delegato regionale del CONI. Ospite d'onore l'allenatore del Milan Nereo Rocco, al quale il presidente del Comitato regionale Diego Meroi ha consegnato una medaglia d'oro a nome di tutte le società del Friuli-Venezia Giulia. «Il Comitato regionale — ha detto Meroi — interpretando il pensiero degli sportivi della regione, intende con questa medaglia dirle grazie per aver onorato in campo nazionale e internazionale il calcio regionale». Meroi ha quindi consegnato al presidente del Tisana, Antonio Moretti, a nome di un gruppo di società della Bassa friulana, le insegne di cavaliere all'ordine e al merito della Repubblica.

Passiamo ai lavori veri e propri in questa assemblea. In apertura si sono avuti due interventi, quello dell'assessore Ceschia e quello dell'avv. Amodeo, che hanno voluto rivolgere all'assemblea un breve saluto. Dopo la lettura di alcuni telegrammi di adesione ha preso la parola il presidente Diego Meroi per la relazione sportiva e finanziaria, che sono state approvate all'unanimità. Meroi ha passato in rassegna tutta l'attività svolta nella passata stagione agonistica tracciando un quadro molto esauriente.

Le società affiliate sono state 259 (240 nella stagione 1967-68) e 265 le squadre che hanno preso parte ai vari campionati. Il numero dei giocatori tesserati è salito da 8574 a 10 mila 736. Complessivamente sono state disputate 4065 partite così suddivise per le varie manifestazioni: 483 prima categoria, 971 seconda, 1634 terza, 318 tornei vari, 385 amichevoli e 274 attività ricreativa.

Questi i punti salienti della relazione svolta da Meroi:

Attività della rappresentativa. La rappresentativa, affidata alle cure di Mario Renosto, ha preso parte a due manifestazioni quadrangolari, una nazionale e una internazionale: il torneo di Palestrina e il torneo internazionale disputato sui campi del Friuli-Venezia Giulia. La squadra, nonostante abbia fornito delle ottime prove, ha dovuto accontentarsi di un secondo e un terzo posto.

Campionato di prima categoria. La maggiore manifestazione organizzata in sede regionale è stata nella passata stagione quanto mai avvincente perché doveva indicare le squadre che nel 1969-70 animeranno il campionato di «Promozione». Il torneo, articolato come di consueto in due gironi di 16 squadre, è stato vinto dal Maniago che si è così assicurato la promozione in Serie D.

Campionato di seconda categoria. Anche questo campionato ha avuto un andamento quanto mai vivace con diversi colpi di scena. La lotta è stata accesa, ma sempre corretta, per passare al nuovo campionato di prima categoria. I quattro raggruppamenti sono stati vinti dal Codroipo, dalla Tarcentina, dalla Cividalese e dall'Arsenale. Il titolo regionale è andato al Codroipo.

Campionato di terza categoria. E' questo il campionato in cui le società compiono il primo passo nell'ambito federale vero e proprio ed è a questa attività che viene rivolta l'attenzione maggiore. I gironi, undici, sono stati vinti rispettivamente da: Montereale, Pasianese, Martignacco, S. Rocco, Natisone, Esperia Udine dopo spareggio con il Rivolto, Ruda, Lega Nazionale Lucinicco, Medea, Vesna e Breg.

Campionato carnico. Il torneo, che si svolge nel periodo estivo ed è quindi ancora in attività, ha registrato quest'anno il massimo numero di adesioni. Le squadre che animano il campionato carnico sono 28.

Tornei vari. Sino ad oggi sono stati disputati 49 regolarmente autorizzati con la partecipazione di circa 300 società.

Premi disciplina. Il presidente Meroi ha espresso un vivo e sincero plauso alle società che durante tutta la stagione sono state di esempio a tutte le altre per correttezza, disciplina e sportività. Le società che si sono distinte in questa speciale graduatoria sono: Maniago per la prima categoria, al quale è stato consegnato il «Trofeo Chizzo»; Codroipo per la seconda categoria e Polisportiva Oratorio San Michele di Monfalcone, con zero penalità, per la terza categoria.

Il presidente ha quindi accennato al corso per allenatori svolto nei mesi di marzo e aprile, e all'incontro internazionale Italia-Romania «Under 21» disputato a Udine. Prima di chiudere la sua relazione, Meroi ha voluto rivolgere un sentito grazie per l'opera fornita ai componenti il consiglio direttivo, al presidente della Federcalcio dott. Franchi, al presidente della Lega dilettanti Barassi, al segretario della Lega Borgogno, ai giudici sportivi (Biloslavo, Celant, Sartoretti, Mayer, Milozza e Valentinis), ai componenti i comitati periferici (Pison, Micheli, Marega, Vidoz, Giffoni, Basso, Beneruz, Lunari, Capocasale, Visintin, De Colle, Ermano, Peressotti e Leotti), ai componenti il settore arbitrale (Litteri, Gallicchio, Serravallo, Furlan, Mazzon, Cudia) e a tutti gli arbitri e ai dirigenti delle società.

Sono seguiti gli interventi che hanno toccato i seguenti argomenti: maggiori dettagli sulla relazione finanziaria, nuove disposizioni disciplinari, tornei estivi, Siae, gironi, tredicesimo giocatore anche in terza categoria, contributi.

Il rappresentante del Palmanova, Cilento, chiedendo spiegazioni sul perché non vengono assegnati contributi anche alle società della prima categoria, ha portato alla ribalta un argomento quanto mai d'attualità anche nella nostra regione, quello del dilettantismo vero e proprio che sta per scomparire anche nel Friuli-Venezia Giulia. Sull'argomento è intervenuto anche il presidente della Fortitudo Donadel, per dichiarare che si rifiuta di perorare la causa dei finanziamenti alle società di prima categoria quando ci sono molti sodalizi che dispongono di tali mezzi da permettersi di spendere cifre sul mezzo milione per acquistare un giocatore e fissano dei premi-partita che vanno dalle 5-6 mila lire alle ventimila.

E' stato insomma messo il dito sulla piaga del dilettantismo che non esiste più, e non solo da oggi, ma da diversi anni. E' stata la prima volta che un argomento del genere è stato sollevato in sede di assemblea, un grido d'allarme che va raccolto immediatamente dai dirigenti per evitare, se non è ormai troppo tardi, che anche nella nostra regione si verifichi ciò che in altre avviene già da molti anni in barba al dilettantismo vero e proprio.

Prima di procedere alle premiazioni delle varie società che si sono imposte nei campionati e si sono assicurate i premi disciplina, l'assemblea ha osservato un minuto di silenzio per onorare la memoria dei dirigenti scomparsi durante la passata stagione.

Claudio Nordio



(Foto de Rota)

Il presidente della F.G.C. regionale Diego Meroi consegna il premio al bravo allenatore del Milan, Nereo Rocco (a destra) durante l'assemblea ordinaria delle Società dilettantistiche

«MERCATINO» DEL CALCIO-DILETTANTI

Il terzino Maurich dal CRDA al Cremcaffè

Poche novità dal calcio dilettantistico triestino, mentre i giocatori di qualche squadra sono già in preallarme (il Cremcaffè inizierà la preparazione il 4 agosto). Il «mercatino» che si terrà stasera e domani presso un albergo dell'altipiano dovrebbe costituire il punto d'incontro per i dirigenti intenzionati a rinnovare i propri «undici». Sull'opportunità dell'iniziativa i pareri sono discordi: si rischia di snaturare ancora il campo del dilettantismo dove già scorrono ingaggi ed eufemistici rimborsi spese.

In attesa del «mini-Gallia», i movimenti della settimana sono stati pressochè bloccati. Tra le società di promozione si è mosso solo il Cremcaffè, che ha prelevato dal CRDA il terzino Maurich (cl. '48), messosi in luce con la rappresentativa universitaria, ed ha ceduto ai cantierini l'esperto Gherbaz; il difensore Bassanese, richiesto dal Fossalon ha lasciato la società giallorossa dopo 14 anni di appartenenza. Turcino ha ceduto poi Filipaz alla Pro Vasto ed ora sta aspettando il rientro del presidente Rovis per concludere la cessione di Starc: il giovane attaccante dovrebbe trasferirsi a Pistoia. Edera, Fortitudo e Ponziana sono rimaste ancora alla finestra. La società muggesana sembra aver deciso di puntare sui giovani del vivaio locale, dopo aver preso, oltrechè Milocco e Schipizza, anche Catania, rientrato al Ponziana e girato assieme al portiere Princich al Rosandra Zerial.

Tra le società di prima categoria, San Giovanni e Muggesana devono ancora risolvere i loro problemi dirigenziali. I rossoneri dovran no cercare un portiere dopo la cessione di Toppan all'Udinese e il fine-prestito di Premate, rientrato alla Libertas e contesissimo. La Muggesana da parte sua dovrà pensare a ringiovanire i quadri: ben otto dei giocatori della formazione base dell'ultimo campionato sono infatti fuori-limite.

Analogo è il problema del Sant'Anna che in due anni è passato dalla terza alla prima categoria. L'altra neopromossa, l'Arsenale, punta sull'alabardato Capitanio (richiesto però anche dal Ponziana); il giovane Potasso, proveniente dalla Libertas, farà il «dodicesimo», mentre tra Baxa e Verginella uno dei due sarà ceduto e l'altro sarà il portiere titolare.

L'interesse per i giocatori della regione è intanto sempre vivo: l'attaccante del Tisana Olivo, cannoniere della ultima stagione, è stato acquistato dall'Aosta, militante in Serie D.

E. L.

BATTUTO NELLA FINALE IL GORIZIANO PIUK

Il torneo del C.M.M. al triestino Tarabocchia

Nel singolare femminile affermazione della Pacor
Domani si avrà l'assegnazione dei titoli del doppio

Toni Tarabocchia si è assicurato ieri il torneo di terza categoria limitato al quarto gruppo e ai non classificati, organizzato dal Circolo Marina Mercantile. Tarabocchia, tesserato per la Virtus Bologna ma in gara per i colori del Tennis Club Triestino, ha battuto nella finale del singolare maschile il goriziano Mario Piuk in due set per 9-7, 6-3. E' stata una bella finale, giocata con il massimo impegno da entrambe le parti. Non è mancato il gioco, a tratti molto piacevole.

Piuk ha resistito a Tarabocchia nel primo set, terminato dopo 16 giochi, cedendo per 6-3 nel secondo, quello decisivo. Il triestino, «testa di serie» n. 1, ha quindi rispettato i pronostici che lo volevano favorito d'obbligo. Il goriziano Piuk è stato un valido antagonista. Non si deve dimenticare che la «racchetta» del C. T. Gorizia nella mattinata aveva dovuto disputare l'incontro di semifinale con Decovich che ha vinto in tre partite dopo 28 giochi. Vinto il primo set per 6-2, Piuk ha ceduto nel secondo con lo stesso punteggio (2-6) e si è rifatto nel terzo (7-5), dopo che Decovich si trovava in vantaggio per 5-4.

Nel singolare femminile si è imposta la Pacor sulla Zampieri per 6-3, 6-2. Una vittoria scontata, se vogliamo, e la conferma viene dal punteggio abbastanza netto

Le altre due specialità in programma, il doppio maschile e il doppio misto, sono in ritardo rispetto alla tabella di marcia. L'assegnazione di questi due titoli avverrà quindi domani. Ieri è stato disputato un solo doppio maschile che ha visto il successo di Decovich - Bassi su Suriano - Presel R. per 6-4, 8-6. L'altro incontro in programma, Presel M. - Brunner contro Miliani - Verginella, è stato vinto dai primi per rinuncia di Miliani e Verginella in seguito a una distorsione lamentata da quest'ultimo.

Il dettaglio. Singolare maschile: Piuk b. Decovich 6-2, 2-6, 7-5; finale: Tarabocchia b. Piuk 9-7, 6-3. Singolare femminile finale: Pacor b. Zampieri 6-3, 6-2. Doppio maschile: Decovich - Bassi b. Suriano - Presel R. 6-4, 8-6; Presel M. - Brunner b. Miliani - Verginella p. r. Doppio misto: Tindell - Tarabocchia b. Pagani - Tosi 7-5, 8-6.

Si chiudono stasera le iscrizioni al torneo

Questa sera si chiuderanno le iscrizioni per il torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria fino al quarto gruppo che verrà organizzato dal Tennis Club Triestino sui campi di Padriciano. La manifestazione, alla quale dovrebbero prendere parte tutti i migliori specialisti del Friuli-Venezia Giulia, avrà inizio domani e si concluderà domenica con la disputa delle finali. Quattro le specialità in programma: singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto.

Al dott. Franca il Torneo medici

Il Terzo Torneo Medici non classificati è stato vinto dal dott. Franco Franca. Ecco i risultati: Fortunato batte Krocos 6-2, 6-0; Verginella b. Klugman 6-3, 6-0; Ferranti b. Rainis 6-3, 6-1; Verginella b. Tramer 6-0, 6-1; Rainis b. Fortunato 6-1, 6-2; Franca b. Verginella 6-4, 6-1; Franca b. Ferranti 7-5, 6-3.

CALCIO

Marchesi riprende oggi gli allenamenti

Per Desiderio Marchesi, l'attaccante che il Milan ha prestato alla Triestina, le vacanze si sono concluse ieri. Il giocatore infatti riprenderà oggi la preparazione agli ordini di Memo Trevisan. Un lavoro leggero — come ha spiegato il tecnico alabardato — tanto per far muovere il ragazzo che ha smesso l'attività con qualche mese di anticipo rispetto agli altri in seguito alla frattura del perone, per evitare che, al momento di riprendere gli allenamenti assieme ai nuovi compagni, si trovi a disagio. Marchesi effettuerà questa prima parte della preparazione sul campo di Guardiella.

CAMPIONATI EUROPEI DI BASEBALL A WIESBADEN

ITALIA-OLANDA: SI RINNOVA IL DUELLO

Ottima partenza degli azzurri con il Belgio

I campionati europei di baseball, giunti all'undicesima edizione, si sono iniziati sabato a Wiesbaden in Germania con un netto successo dell'Italia sui campioni uscenti del Belgio per 9-2. E' stato il primo passo degli azzurri verso la conquista di quel titolo europeo che inseguono ormai da quindici anni. L'unica vittoria italiana in questa manifestazione risale infatti al 1954 ad Anversa. Una volta il titolo è stato ottenuto dalla Spagna, nel 1955 e quindi per otto anni consecutivi sono stati gli olandesi ad iscrivere il loro nome sull'albo d'oro di questa manifestazione. Sette titoli consecutivi, e avrebbero potuti essere otto se nel 1967 i «tulipani», assieme all'Italia, non avessero deciso di disertare gli «europei».

Italia e Olanda sono anche quest'anno le grandi protagoniste. Un duello che si ripete da anni e sempre a favore dei nostri avversari i quali, oltre ad avere una maggior esperienza (in Olanda si gioca il baseball, da oltre cinquant'anni), hanno anche una preparazione più accurata e uomini di colore (quelli delle Antille olandesi ammirati lo scorso anno a Trieste) che permettono una consistenza di squadra quasi perfetta. Cambieranno le cose a Wiesbaden? E' difficile dirlo, anche perché la differenza fra olandesi e italiani è ancora a nostro avviso notevole. La speranza però è sempre l'ultima a morire, e quest'anno alla guida degli azzurri è stato posto Chet Morgan, un tecnico statunitense di notevole valore.

Gli azzurri, battendo sabato il Belgio, sono partiti con il piede giusto. Oltre a queste due squadre nel primo girone c'è l'Olanda. Nel gruppo «B» sono incluse Spagna, Germania, Francia e Svezia. La vincente del gruppo «A» verrà dichiarata campione d'Europa, mentre quella che si assicurerà l'altro raggruppamento verrà ammessa nel primo gruppo per gli «europei» del 1971.

Oggi a Wiesbaden saranno di scena Belgio e Olanda, e martedì ci sarà il primo dei due grossi scontri decisivi fra la Italia e l'Olanda. Gli «europei», che si svolgono con la formula dei doppi incontri, si concluderanno sabato.

Ieri intanto nella seconda giornata dei campionati europei di baseball la Spagna ha battuto la Germania Occidentale per 6-2 mentre la Svezia ha superato la Francia per 11-6.

C. N.

BASEBALL «A» E «B»

Via ai campionati il 23 e 24 agosto

I due maggiori campionati di baseball sono a riposo per gli impegni della Nazionale. Ieri in Serie «B» è stato disputato il recupero fra il G.B.C. Torino e l'Alpina; domenica prossima è in programma l'incontro Pirelli-Unipol e il 10 agosto la Alpina giocherà a Genova nell'anticipo della seconda giornata di ritorno contro il Cus Genova.

La Serie «A» riprenderà il suo cammino il 23 agosto con la terza giornata di ritorno e la Serie «B» si rimetterà in marcia il 24 agosto.

IL CESTISTA NERO

Primi incontri di Lafayette a Gorizia

Lee Lafayette, il cestista negro americano giunto l'altra sera a Gorizia, accompagnato dal suo «consultant» Peter J. Huthwaite, per prendere contatto con i dirigenti della Splügen Bräu, in vista di un possibile ingaggio da parte della società isontina, ha trascorso ieri una giornata prettamente turistica.

Il «colored», un ragazzone di 23 anni, alto quasi 2 metri, con due spalle assai quadrate, ha detto più tardi di aver trovato Gorizia un po' diversa da come egli è abituato in America. «Ma la prima impressione che ho avuto — ha aggiunto — è senza altro positiva». Anche il suo «consultant», un avvocato di 25 anni, che cura lo specifico settore sportivo per conto di uno studio legale di Detroit, ha detto di essere rimasto favorevolmente impressionato dalla cordialità della gente. Huthwaite «rappresenta» dodici giocatori di pallacanestro e due di foot ball americano. Tra l'altro è il «tutore» di Carmchael, al quale sarebbe interessato il Brill di Cagliari e di Dick Cunningham. E' stato Mike Marino a segnalargli la possibilità di un ingaggio del suo miglior «pupillo» da parte della Splügen Bräu. Lafayette è stato designato seconda scelta (la prima è Bob Portman) dai San Francisco Warriors.

Richiesto di tratteggiare le caratteristiche tecniche del «suo» Lafayette, Huthwaite, che tra l'altro è molto documentato sul gioco italiano, ha detto che Lee gioca indifferentemente da pivot puro, come da post e dagli angoli. E' fortissimo come «rebounder», cioè come rimbalzista, specie in difesa. E' dotato di un ottimo tiro in sospensione: di preferenza tira da sotto. La sua arma più micidiale è lo jump-shot.

Il programma di Lee (e del suo avvocato) per i prossimi giorni non è stato ancora stabilito in tutti i dettagli. Mercoledì comunque Lafayette andrà a Lubiana per farsi vedere de Giergia. Giovedì o venerdì «proverà». Lafayette ha promesso, sempre tramite Huthwaite, di esibirsi brevemente in palestra domani e dopodomani.

BASEBALL SERIE «B»: SCONFITTI I TRIESTINI A TORINO

UN'ALPINA FALLOSA CEDE SOTTO LE MAZZE CALDE DEL G.B.C.

G.B.C. - Alpina 17-4

G.B.C.: 6, 5, 2; 1, 2, 0; 1, 0, R. = 17
Alpina: 0, 0, 3; 0, 1, 0; 0, 0, 0, = 4

G.B.C.: Sabadin, Gouchon, Milani, Filippozzi, Pellicone, Marchese, Natale F., Marchetti Giorgio, Marchetti Giovanni. ALPINA: Bosdachin, Carli, Caldognetto, Chmet, Carraro, Delise, Stante, Pitacco (Sosic), Saletu (Valic-Perini). ARBITRI: Musi e Secchi di Milano. NOTE: G.B.C.: battute valide 17, errori 5; Alpina: battute valide 5, errori 12. Lanciatori: Saletu: 6 inning (3 bv. 0 so. 0 bb. 2 pgl.); Sosic: 8 inning (14 bv. 1 so. 4 bb.); Marchetti Giovanni: 7 inning (4 bv. 3 so, 5 bb.); Marchese: 2 inning (1 bv. 2 so, 1 bb.).

I RISULTATI

Ricupero:
*G.B.C. - Alpina 17-4

LA CLASSIFICA

UNIPOL Bo	10	8	2	800
GLEN GRANT	9	7	2	778
PIRELLI Mi	9	7	2	778
CUS GENOVA	8	5	3	625
MOBILCASA Fi	10	5	5	500
BOLLATE	10	4	6	400
G. B. C. To	9	3	6	333
ALPINA	10	3	7	300
GROSSETO	10	3	7	300
LODI	10	2	8	200

Torino, 27

Netta vittoria del G.B.C. di Torino sull'Alpina sul campo di via Passo Buole. La partita è stata decisa subito: Saletu, al lancio per i triestini dava via libera ai battitori torinesi che nel primo inning riuscivano a portare a casa 6 punti. A questo punto la gara era ormai compromessa per l'Alpina ed a nulla valeva la sostituzione del lanciatore: Sosic, entrato verso la fine del primo inning, si trovava contro le mazze «calde» dei torinesi ed anche lui doveva abbassare bandiera, anche a causa dell'infelice prestazione collettiva dei suoi compagni

Al contrario, la difesa torinese forniva una prestazione più che onorevole, commettendo pochi errori e ben coadiuvando i propri lanciatori, entrambi in giornata più che discreta. La partita, dopo i primi due inning in cui i battitori torinesi non perdevano un colpo, si è trascinata stancamente

Onorato Cerne

BASEBALL SERIE C
Prora - Fiamma Monf. 22-5

BASEBALL ALLIEVI

Black Panters-Ronchi 13-11

Black Panthers: 5, 2, 0, 0, 2, 3, 1 = 13
Ronchi: 2, 3, 2, 2, 1, 1, 0 = 11

BLACK PANTHERS: Siega (Laurenti), Grattoni, Balzarini, Tararan (Gratton), Bertini (Politti), Trevisan, Scarpa, Gregueldo, Fontana. RONCHI: Pacor, Lenardon (Bortolotti), Trevisan, Visintin (Filiput), Ustulin, Papa (Piani), Malaroda, Morelli, Marteloss. ARBITRO: Valberghi di Trieste.

Ronchi, 27

Volonterosa prova offerta dai giovani delle due società cittadine convenuti allo stadio di via delle None in un pomeriggio di fuoco. Chiedere di più alla giovanile baldanza dei ventiquattro ragazzi che si sono susseguiti sulla scena del diamante sarebbe un non senso, considerata anche la fatica che costava allo sparuto gruppo di spettatori assiepati all'ombra scarsamente refrigerante della tribunetta, al solo assistere alle fasi del gioco. Alla fine si sono imposte le Pantere Nere con un punteggio convincente.

I motivi tecnici di questa superiorità possono ravvisarsi nella migliore spigliatezza sfoggiata da alcuni battitori, che sovente hanno colto frutti sostanziosi dalla loro personale attitudine alla battuta e nella categoria dei più giovani un buon colpo di mazza equivale non di rado a far acquisire un paio di punti alla propria squadra.

Il Ronchi sarebbe stato ben più severamente battuto se non avesse sostituito il lanciatore in pedana durante il primo inning con Bortolotti, subentrato nel corso della seconda tornata. A quest'ultimo va riconosciuto il merito di aver messo in difficoltà anche i migliori elementi della compagine avversaria. Tuttavia il vantaggio incamerato dai Black Panthers nel primo inning ha handicappato le risorse di recupero del Ronchi che pur raddrizzando il corso negativo assunto in fase di apertura della gara non ha potuto colmare alla fine la distanza che lo separava dai rivali.

Giovanni Girardo

Torneo interregionale di softball femminile

Un torneo interregionale di softball femminile verrà organizzato prossimamente dalla Federbaseball. La decisione è stata presa nei giorni scorsi a Ronchi dei Legionari nel corso di una riunione di tutte le società presieduta dal comm. Germonio, presidente della Commissione nazionale propaganda. Al girone triveneto dovrebbero prendere parte tre squadre del Friuli-Venezia Giulia (Peanuts di Ronchi dei Legionari, Alpina di Villa Opicina e Monfalcone) e l'Arcella di Padova.

PALLACANESTRO

Le dieci squadre della «A» femminile

Roma, 27

La Federazione italiana di pallacanestro comunica che il campionato di divisione nazionale Serie «A» femminile 1969-70 si svolgerà con la formula del girone unico di dieci squadre con gare di andata e ritorno. Mentre la prima diventa campione d'Italia, retrocedono alla Serie «B» le ultime due squadre classificate.

Le squadre ammesse aventi diritto alla partecipazione sono le seguenti: Basket Bumor (Roma), CSRC Fiat (Torino), Pallacanestro GEAS (Sesto S. Giovanni), Pall. Lamborghini (Bologna), Pallacanestro Femminile Treviso (Treviso), Polisportiva Partenio (Avellino), Pallacanestro Pejo (Brescia), A.S. Vicenza Recoaro (Vicenza), G.S. Magazzini Standa (Milano), *Ginn. Triestina-Pall. Calza Bloch (Trieste).*

Le squadre riserve per le eventuali sostituzioni, sono: Pallacanestro Lanco (Torino), A.S. Altius-Zucchet (Roma), Basket Club Juventus (Roma), G.S. Elettrocondutture (Milano).

PALLACANESTRO FEMMINILE

Drocker e sei giuliane al Centro di Cortina

Roma, 27

Il settore squadre nazionali su designazione dell'istruttore tecnico federale dott. Giancarlo Primo ha convocato per il centro di Cortina d'Ampezzo dal 18 al 28 agosto, i seguenti allenatori: Carlo Cerioni, Costantino Michelini, Settimio Pagnini, Idelma Tommasini, Biagio Gumina e *Italo Drocker.*

Come si ricorderà a detto centro sono state convocate sei cestiste giuliane e precisamente: Apostoli (Inter Club Muggia), Bibalo (C.M.M.), Del Ben e Sora (Julia Trieste), Fabris (Italcantieri Monfalcone), Valastro (Mivar).

BASEBALL — JUNIORES

■ L'incontro Alpina «A» - Alpina «B», in programma ieri sul campo di Villa Opicina per il campionato juniores di baseball, è stato posticipato a data da destinarsi.

ATZORI - DIOP

■ Il campionato d'Europa dei pesi mosca tra il detentore italiano Fernando Atzori e lo sfidante francese Kamara Diop si svolgerà il 3 settembre prossimo ad Ischia oppure a Chianciano. Lo ha reso noto il procuratore di Diop, Jean Traxel.

PALLANUOTO SERIE «C»: ABILI A CONCLUDERE I BOLOGNESI

Sorprendente sconfitta degli «ederini» in casa

Bologna - Edera 4-3

MARCATORI: p. t.: Decaneva 6'24", Arienti 6'36"; s. t.: Arienti 6'1"; t. t.: Tissi 2'28", Cescon 6'54" (rigore); q. t.: Cescon 3'36", Arienti 4'48". EDERA: Marocco, Cattonaro, Decaneva, Giacomini, Isler, Suttora, Motka, Stoini, Vercelli, Illini, Cescon. R. N. BOLOGNA: Scirrè, Crespi, Casanova, Coccolini, Fiorini, Tissi, Arienti, Alvisi. ARBITRO: Mainardi, di Firenze.

Giornata nettamente negativa per l'Edera che per la seconda volta nel corso del presente campionato è stata battuta in casa. Tuttavia se per la sconfitta subita al quarto turno della andata a opera della capolista Sturla, i triestini possono accampare valide giustificazioni data la statura della squadra avversaria, non altrettanto si può argomentare per la sconfitta di ieri subita per mano dell'ultima della classifica, la R. N. Bologna.

A Bologna, nell'andata, l'Edera era stata capace di vincere con largo margine (10 a 5) e così pure avevano fatto le altre formazioni che avevano giocato in casa dei felsinei; in trasferta, sino a ieri, il Bologna aveva sempre collezionato sconfitte sonanti. A Trieste, invece, quasi per incanto, i bolognesi non solo hanno colto una vittoria inattesa, la prima di questo campionato, ma per giunta sull'Edera, su una compagine, chiaramente in lotta per le prime piazze.

Purtroppo, perdendo e perdendo male, l'Edera ha compromesso ieri in modo forse irrimediabile questo campionato che tutto sommato sino a oggi era stato disputato con buoni risultati e anche con giudizio. Ieri di fronte ai bolognesi, poveri nel palleggio ma vivaci nel nuoto, abili nelle conclusioni e tranquilli in difesa grazie al portierino Scirrè che ha effettuato delle belle parate, l'Edera s'è smarrita. Chiuso in svantaggio il secondo tempo per 2 a 1, i rossoneri hanno tentato di rimontare, rivoluzionando il «sette» in campo. All'insegna del largo ai giovani «d'un tempo», a difesa della rete è stato messo Cattonaro, davanti poi, oltre a Cescon, solito a entrare in campo nel secondo tempo, è stato schierato anche Illini. Se l'apparizione di Cescon è stata propizia — ha realizzato due reti — non altrettanto può dirsi per quelle di Illini e Cattonaro, che in parti eguali e successive hanno sulla coscienza il terzo gol bolognese messo a segno con prontezza da Tissi.

Fossero stati in acqua i giovani che almeno hanno ritmo, affiancati da Cescon, l'Edera forse non avrebbe perso. E' una nostra convinzione che trae l'ispirazione dopo quanto verificatosi nell'incontro di sabato disputato contro il CUS Verona.

V. F.

Mestrina - Cus Verona 8-4

PALLANUOTO SERIE A

I RISULTATI

R. N. Napoli - *Pegli	2-1
*Nervi - Florentia	8-2
*Can. Napoli - Civitavecchia	3-3
*Recco - Camogli	7-1
*Lazio - Sori	3-3

LA CLASSIFICA

Recco	12	11	1	0	95	21	23
Nervi	12	8	3	1	75	49	19
Can. Napoli	12	6	5	1	57	39	17
Sori	12	4	3	5	47	51	11
Lazio	12	4	3	5	45	49	11
R.N. Napoli	12	5	1	6	40	64	11
Civitavecchia	12	4	2	6	40	49	10
Florentia	12	3	3	6	47	60	9
Camogli	12	2	3	7	39	53	7
Pegli	12	1	0	11	31	71	2

PALLANUOTO SERIE B

I RISULTATI

*Triestina - Quinto	6-6
*Pozzillo - Salerno	7-1
*Bogliasco - Mameli	5-4
*Fiat - Lerici	10-1
*Fiamme Oro - A. Doria	6-2

LA CLASSIFICA

Fiat	11	11	0	0	102	27	22
Pozzillo	12	7	2	3	54	38	16
Lerici	12	6	1	5	58	65	13
Quinto	12	5	3	4	52	52	13
Bogliasco*	12	5	3	4	43	39	12
Salerno	12	5	2	5	40	62	12
Mameli	12	5	1	6	55	59	11
Triestina	12	4	2	6	51	59	10
Fiamme Oro	12	3	1	8	47	66	7
A. Doria	11	0	1	10	37	70	1

* Penalizzato di un punto.

A Spano e Udovici le gare di piattello

Intensa giornata di gare, ieri allo stand di Muggia della Società Triestina Tiro a Volo. Nella mattinata è stata disputata una prova di tiro al piattello-skeet. Ha vinto Antonino Spanu con 22 centri su 25 bersagli dopo uno spareggio con Bruno Giannella. Al terzo posto è terminato Magaraggia con 20-25, seguito da Franco Giannella con 19 e Colarusso con 18 centri.

Nel pomeriggio si è svolta la seconda prova del campionato sociale di tiro al piattello-fossa. Il successo è andato a Gino Udovici con 49-50 che ha confermato di attraversare un ottimo periodo di forma. Al posto d'onore si è classificato Giuseppe Caluzzi con 48 punti, seguito da Muschiatti con 47-50, Bulgarelli 46-50, Scordino 23-25, Zanaboni 23-25 e Sirotich 22-25.

ALTO RICONOSCIMENTO DEL CONI AL SODALIZIO ROSSONERO

La Stella d'oro all'Edera



Nei giorni scorsi a Roma, presenti il Sindaco Santini, l'avv. Onesti presidente del CONI, ed alte autorità, sulla piazza del Campidoglio, nel corso di una solenne quanto suggestiva cerimonia degna della capitale, è stata conferita all'A. S. Edera di Trieste la massima onorificenza sportiva del CONI. All'A. S. Edera è stata conferita la Stella d'oro al merito sportivo, a seguito della particolare segnalazione del Comitato provinciale del CONI di Trieste.

Il presidente del CONI Onesti, nel rinnovare i suoi rallegramenti per così alto e meritato riconoscimento al sodalizio che per lunghi anni ha servito ed onorato lo sport nel nostro Paese, ha così concluso la sua lettera personale indirizzata alla Società concittadina: «L'opera svolta in campo organizzativo, morale, educativo e propagandistico è stata indubbiamente determinante per lo sviluppo delle attività sportive per le quali la Società ha dato fecondo apporto».

L'Edera di Trieste, valido strumento di italianità e propaganda sportiva, ha infatti rappresentato nei suoi 65 anni di attività, un ruolo molto importante nella diffusione di varie discipline, tra le quali in primo luogo la ginnastica, quindi l'atletica leggera e pesante, il nuoto, il pattinaggio in tutte e tre le specialità, il ciclismo e il calcio. Presente alle più importanti manifestazioni nazionali e internazionali, curandone spesso l'organizzazione, ha collezionato un notevolissimo curriculum degno delle migliori tradizioni sportive della nostra Trieste.

Nella foto: *Il Sindaco di Roma Santini, appunta sulla bandiera dell'Edera porta dall'atleta Antonio Imperato, per l'occasione alfiere della società, l'alta onorificenza. Sullo sfondo il Gonfalone di Roma.*

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDO UN ESPERTO BRITANNICO

La guerra all'uscio di Mosca e di Pechino

Notevoli i rischi di conflitto atomico fra i due colossi comunisti entro il '75

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 27

L'Unione Sovietica e la Cina comunista si trovano «in una rotta di collisione», che potrebbe facilmente farle precipitare in una guerra nucleare, entro il 1975. Questa sinistra previsione non è stata fatta da una persona qualunque, ma da uno dei più autorevoli esperti di cose orientali, il dott. Ernest Newman, ex professore alla facoltà di economica e sociale dell'Asia, Londra, che in questi ultimi anni ha svolto in Estremo Oriente un approfondito studio della situazione politica, ecnoomica e sociale dell'Asia, con particolare riguardo alla Cina comunista, per conto di diversi enti britannici. Attualmente Newman sta compiendo un nuovo giro dell'Asia per una missione che, secondo fonti britanniche, gli sarebbe stata affidata dal Ministero della Difesa inglese.

Newman ha rilasciato queste sue deduzioni sulla situazione dei rapporti russo-cinesi al giornale di Hongkong «South China Morning Post», prima di ripartire per Singapore, dove si tratterrà tre settimane, per poi proseguire per la Malaysia. «Nessuna delle due parti — ha dichiarato Newman al giornale — sembra disposta a fare concessioni sufficienti per appagare l'altra e, a meno che non intervenga presto un cambiamento, darei a «tre contro uno» la eventualità di una guerra totale tra i due giganti comunisti».

D'altro canto, è convinzione del dottor Newman che la Cina comunista farà di tutto nel frattempo, per intensificare la sua già forte pressione sull'Asia meridionale e sud-orientale, allo scopo di bloccare le mosse sovietiche per una penetrazione e un'allargamento dell'influenza di Mosca in quella regione. «Non credo che nessuno dei due Paesi desideri veramente una guerra — ha dichiarato Newman — ma è un fatto che questo susseguirsi di incidenti e di scontri rende sempre maggiore il pericolo di scivolare nella guerra».

Newman ha proseguito affermando che è possibile che la Russia sia disposta a fare delle piccole concessioni territoriali lungo la frontiera che divide i due Paesi; «ma non credo — ha aggiunto — che esse possano mai soddisfare la Cina». D'altra parte, secondo Newman, «la Russia non restituirà mai le 900 mila miglia quadrate che, secondo la Cina, sono state prese con la forza dagli Zar russi e che i comunisti sovietici terrebbero in loro potere in base a "trattati diseguali"».

Comunque — ha affermato l'esperto — una cosa è certa: «una mossa falsa da parte di Pechino, troverebbe a indurre la Russia a ricorrere alle armi nucleari, anche se essa, probabilmente, tenterebbe prima di spingere alla rivolta le minoranze che vivono nella Cina settentrionale e di ottenere, in questo modo, una vittoria molto più a buon mercato di quella che potrebbe conseguire in un confronto armato diretto con Pechino». Secondo Newman, d'altro canto, non si ha alcun indizio che autorizzi a ritenere che Mao Tse-tung, Lin Piao e tutti i dirigenti maoisti abbiano il minimo desiderio di ristabilire relazioni, se non amichevoli, almeno corrette, con gli attuali dirigenti sovietici.

A. P.

PER LA PRIMA VOLTA DAL GIUGNO 1967 UN ATTACCO COMPIUTO NON PER RAPPRESAGLIA

L'INIZIATIVA AGLI AEREI EGIZIANI COLPITI OBIETTIVI ISRAELIANI NEL SINAI

I caccia di Tel Aviv non hanno fatto in tempo a levarsi per contrastare l'incursione - Danni limitati Muore sulla sponda araba del Canale un osservatore svedese dell'ONU durante un duello di artiglierie

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Gaza — Il traliccio di un elettrodotto fatto saltare dagli arabi nella striscia di Gaza

Tel Aviv, 27

Per la prima volta dal giugno del 1967, l'aviazione egiziana ha preso oggi l'iniziativa di attaccare le linee israeliane sul fronte del Canale di Suez: è accaduto stamane, alle 9, quando formazioni di cacciabombardieri arabi si sono levate in volo contro le posizioni tenute dai soldati ebraici sulla sponda orientale del Canale e nell'interno del Sinai, colpendo, durante un attacco durato 30 minuti, secondo il Cairo (appena 5 secondo Tel Aviv), posizioni d'artiglieria e rampe di missili. Quello odierno è stato il terzo attacco aereo agiziano negli ultimi otto giorni, ma i due precedenti, compiuti domenica e giovedì scorsi, erano stati effettuati per rappresaglia contro precedenti incursioni israeliane.

A detta del Cairo, gli obiettivi degli aerei arabi sono stati «colpiti tutti con precisione»; secondo gli israeliani, invece, si sono avuti solo lievi danni e appena sette soldati ebraici sono rimasti feriti, uno dei quali gravemente. Sempre secondo i portavoce di Tel Aviv, gli aerei nemici — in formazione di quattro — hanno seguito la tattica di allontanarsi immediatamente dopo aver sganciato le bombe, per cui è stato impossibile ai caccia israeliani levarsi a contrastarne l'azione. E' stato anche precisato che la massima penetrazione degli apparecchi egiziani a Est del Canale è stata di 30 chilometri.

Oggi, intanto, si sono rinnovati i violenti duelli di artiglieria lungo la via d'acqua, soprattutto nella parte meridionale, a Sud dei Laghi Amari e presso Port Tewfik. Proprio all'estremità meridionale del Canale, un ufficiale svedese appartenente al corpo degli «osservatori» dell'ONU — il maggiore B. R. Plane di 37 anni — è rimasto ucciso da un proiettile di artiglieria israeliano, mentre era in corso il duello tra le due sponde opposte. L'ufficiale è stato trasportato in un ospedale da campo egiziano, dove è spirato poco dopo il ricovero, nonostante le cure prestategli dai medici militari della RAU. Il corpo verrà trasportato al Cairo e, di qui, in patria.

Il maggiore Plane è il primo ufficiale del corpo degli «osservatori» dell'ONU che muore nella zona del Canale di Suez. Più volte il Segretario generale delle Nazioni Unite aveva sottolineato i crescenti rischi ai quali sono sottoposti questi «osservatori», che sono stati inviati a sorvegliare le due rive del Canale poco dopo la fine della «guerra dei sei giorni», nel giugno del 1967. Altri «osservatori» sono rimasti feriti negli ultimi mesi, durante duelli di artiglierie o per lo scoppio di mine; una novantina di ufficiali di otto Paesi prestano attualmente servizio nella zona.

A Tel Aviv, frattanto, un portavoce israeliano ha annunciato oggi che guerriglieri arabi hanno fatto esplodere una carica di dinamite nel piccolo aeroporto di Afula, senza tuttavia provocare danni. A Un Sidra, nell'alta valle del Giordano, una pattuglia israeliana ha sostenuto un breve combattimento con un gruppo di guerriglieri, uccidendone uno.

AEREO AMERICANO dirottato su Cuba

Midland, 27

Un «DC 9» delle «Continental Airlines», con a bordo 67 passeggeri, è stato dirottato stamane su Cuba, mentre era in volo da Los Angeles a Midland, nel Texas. Il pilota è però riuscito a convincere il «pirata dell'aria», un negro di circa 25 anni, a far sbarcare i passeggeri a Midland prima di proseguire per Cuba.

Dopo che i 67 passeggeri erano sbarcati, con il loro bagaglio, le autorità di Midland hanno cercato d'impedire all'aereo di ripartire, ma le «Continental Airlines» hanno chiesto di non intervenire, per non mettere in pericolo la vita dei due piloti rimasti abordo. Prima di lasciare gli Stati Uniti per Cuba, lo aereo ha fatto un altro scalo di rifornimento a Mobile, nell'Alabama.

IN SALVO 79 MINATORI bloccati da tre giorni

Varsavia, 27

Tutti i minatori, tranne uno, che erano rimasti bloccati da giovedì nella galleria di una miniera di carbone a Dabrowa Gornicza, presso Katowice, nella Polonia meridionale, sono stati raggiunti e salvati oggi dalle squadre di soccorso. Degli 80 minatori rimasti bloccati in seguito a un'inondazione delle gallerie della miniera, uno solo è morto.

La sciagura aveva isolato giovedì 119 minatori; 39 erano stati però tratti in salvo nella stessa giornata, e 2 venerdì. Le squadre di soccorso hanno lavorato febbrilmente per localizzare il punto dove erano rimasti gli altri 80.

TIFONE SULLE FILIPPINE con venti a 195 l'ora

Manila, 27

Sedici persone sono rimaste sepolte sotto una frana, avvenuta la scorsa notte a Baguio, a Nord di Manila. Probabilmente il terreno ha ceduto in seguito alle piogge torrenziali del tifone «Viola», che si sono abbattute nelle ultime ore sulle Filippine, accompagnate da venti che soffiano alla velocità di 195 chilometri orari.

GIAKARTA SECONDA TAPPA DEL PRESIDENTE AMERICANO

Nixon ha assicurato appoggio all'Indonesia

Lo «scudo nucleare» degli S.U. coprirebbe il Paese asiatico in caso di minacce esterne - Suharto: appello contro il «gap»

Giakarta, 27

Proveniente da Manila, il Presidente degli Stati Uniti, Nixon, è giunto stamane a Giakarta, seconda tappa del suo viaggio in Asia. Nixon aveva lasciato Manila alle 5.22 (ora italiana) dopo una visita di 23 ore nelle Filippine; prima di partire, egli aveva avuto un ultimo colloquio, di due ore, con il Presidente filippino Marcos.

All'aeroporto di Giakarta Nixon è stato accolto dal Presidente Suharto, sotto un sole sfavillante, in netto contrasto con la pioggia torrenziale lasciata a Manila. Nixon, il primo Presidente degli Stati Uniti che visita l'Indonesia, ha dichiarato di essersi recato a Giakarta per conferire con Suharto sui mezzi per portare pace, giustizia e benessere economico al mondo. Oggi, i due Capi di Stato hanno avuto un primo colloquio di tre quarti d'ora, dedicato essenzialmente ai problemi di diretto interesse per l'Indonesia.

Successivamente, nel discorso pronunciato al banchetto in onore di Nixon, il Presidente Suharto ha sottolineato che, mentre gli Stati Uniti sono riusciti a mandare l'uomo sulla Luna, esistono ancora «milioni di persone che conducono una esistenza piena di timori». Parlando del progressivo «gap», cioè del divario fra i Paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo, il Presidente indonesiano ha detto: «Da una parte, un certo numero di nazioni fatica a svilupparsi a causa della arretratezza; dall'altra, capitali ed energie vengono utilizzati in grande quantità per una corsa agli armamenti che non può che condurre al disastro».

Queste affermazioni del Presidente indonesiano sono state interpretate come un appello agli Stati Uniti perché continuino a fornire aiuti all'Indonesia, aiuti che attualmente si aggirano su 120 milioni di dollari all'anno. Piene assicurazioni circa la continuazione degli aiuti americani sono state fornite, subito dopo, da Nixon, il quale ha anche fatto chiaramente capire che qualsiasi potenza che si azzardasse a minacciare l'indipendenza dell'Indonesia dovrebbe fare i conti con gli S.U.

Interrogato, infatti, circa la possibilità di offrire uno «scudo nucleare» all'Indonesia (che non ha stipulato alcun patto di sicurezza con gli Stati Uniti), Nixon ha risposto che egli non intende assumere altri impegni nei Paesi che sta visitando, ma ha anche aggiunto che un «ombrello nucleare» è «qualcosa che parla da sé».

NELLA «GIORNATA DELLA MARINA»

I RUSSI VANTANO LA FORZA DELLA FLOTTA

«Una buona preparazione al combattimento» per i marinai sovietici nel Mar Mediterraneo

Mosca, 27

Nell'URSS è stata celebrata oggi la «Giornata della Marina», per l'occasione la stampa e la televisione sovietiche hanno sottolineato il ruolo dei sottomarini atomici e la presenza della flotta sovietica su tutti i mari e gli oceani. In particolare «Stella Rossa», organo delle forze armate sovietiche, ha affermato che la base della Marina sovietica «è costituita dalle navi più perfezionate dell'epoca contemporanea, i sottomarini atomici, che dispongono di una potente forza d'urto, della mobilità e della possibilità di celare i loro movimenti. Essi dispongono anche di un'autonomia illimitata e possono restare in azione per mesi senza emergere, e colpire obiettivi sia marittimi che terrestri». Nel rilevare il potenziale strategico e atomico dei «Paesi imperialisti», il giornale afferma che «ciò dimostra che la minaccia di un attacco per mare contro il nostro Paese è nettamente aumentata», a causa delle «mire aggressive degli imperialisti americani».

Dal canto suo, il comandante in capo della Marina, ammiraglio Sergei Gorshkov, in un'intervista alla «Pravda», ha rilevato la «composizione equilibrata della flotta di alto mare», e ha affermato che «il criterio del numero e del tonnellaggio non è sempre quello che permette di paragonare la potenza reale delle flotte con un arsenale di razzi atomici». Gorshkov aggiunge che «le acque neutrali del Mediterraneo sono una regione in cui i marinai sovietici ricevono una buona preparazione al combattimento».

Manifestazioni in Germania contro mons. Defregger

Berlino, 27

Alcune decine di studenti hanno manifestato oggi, dinanzi alla chiesa di Maria Regina Martyrum, a Berlino Ovest, contro il vescovo ausiliare di Monaco, Mons. Defregger, recando cartelli con scritte quali «Maria Regina Martyrum — La Chiesa si suicida» e «Chiunque simpatizza con Defregger è un fascista».

A Kempten, in Baviera, sui muri di tre chiese cattoliche sono stati scritti con vernice rossa slogans contro la Chiesa cattolica e contro il partito «cristiano-sociale» bavarese, diretto dal Ministro delle Finanze Strauss. Le scritte dicevano «L'unione cristiano-sociale e la Chiesa sono fascisti» e «Dio è rosso. Doepfner protegge il criminale di guerra Defregger. Cristiani e socialisti contro i neo-nazisti».

RUBA UNA GOMMA per andare a sposarsi

Versailles, 27

I giudici di Versailles sono stati clementi con Jean-Michel Moreau, un autista di 22 anni, di Orcemont: il mese scorso, accorgendosi di aver forato una gomma della sua vettura proprio mentre il Sindaco del vicino municipio di Senlisse lo attendeva per unirlo in matrimonio con una ragazza del posto, il Moreau aveva rubato la ruota di scorta di un'altra automobile. Il tribunale, davanti al quale il giovane sposo è comparso al ritorno del viaggio di nozze, lo ha condannato a un mese di prigione con la condizionale.

IN VISITA A BONN IL MINISTRO DEGLI ESTERI TEPAVAC

JUGOSLAVIA E GERMANIA OVEST APPROFONDISCONO IL DIALOGO

Migliorano le relazioni fra i due Paesi, anche se permangono «comprensibili divergenze» - Il problema dei fuorusciti croati

Bonn, 27

Il Ministro degli Esteri jugoslavo, Mirko Tepavac, è giunto a Bonn per una visita ufficiale di tre giorni: Tepavac è stato ricevuto al suo arrivo, all'aeroporto di Colonia-Wahn, dal collega tedesco, Willy Brandt. E' la prima volta che un Ministro degli Esteri jugoslavo si reca nella Repubblica federale: Brandt, invece, aveva compiuto una visita ufficiale in Jugoslavia l'estate scorsa. Negli ambienti governativi tedeschi si spera che i colloqui di Tepavac a Bonn permetteranno di migliorare ulteriormente i rapporti fra i due Paesi: come si ricorderà, Bonn e Belgrado hanno ripristinato da due anni le relazioni diplomatiche, che erano state rotte allorché la Jugoslavia aveva riconosciuto la Germania orientale.

Fra i temi che saranno affrontati da Tepavac a Bonn figurano, tra l'altro, i rapporti Est - Ovest e la convocazione di una conferenza sulla sicurezza europea. L'ospite jugoslavo informerà inoltre Brandt sulla conferenza dei Paesi «non allineati», svoltasi recentemente a Belgrado, e sui rapporti fra il suo Paese e il «Terzo Mondo». Fra i problemi bilaterali, accanto a quello dei «Gastarbeiter» jugoslavi in Germania (attualmente 226 mila), verrà discusso anche quello dell'azione di gruppi di fuorusciti jugoslavi, soprattutto croati, che il Governo di Belgrado vorrebbe veder combattuti in modo più energico.

Proprio ieri è stato nuovamente rimesso in libertà il ventisettenne jugoslavo Ante Penavec (sospettato di aver preso parte a un attentato dinamitardo in un cinematografo di Belgrado) e condannato a tre mesi di detenzione perché si trovava nella Repubblica federale senza permesso di soggiorno. Il giovane ha lasciato le carceri di Monaco, e non si sa dove si trovi attualmente.

Nel ricevere Tepavac, Brandt ha constatato oggi che, dalla sua visita a Belgrado nell'estate scorsa, i rapporti fra i due Paesi si sono consolidati e sviluppati in modo soddisfacente in numerosi settori, come dimostrano gli accordi sulla cooperazione economica e culturale che saranno firmati domani a Bonn. «Noi siamo realisti — ha risposto Tepavac — e ispirati dal desiderio di migliorare i nostri rapporti». Secondo il Ministro jugoslavo, esistono fra i due Paesi «comprensibili divergenze» che possono essere, però, eliminate.

Le misure di sicurezza adottate dalla polizia per la visita di Tepavac sono particolarmente severe: come si ricorderà, qualche giorno fa un pacchetto confezionato in modo piuttosto rudimentale e contenente esplosivo era stato inviato a Willy Brandt, e un altro analogo era stato indirizzato, accompagnato da una lettera minatoria, all'ambasciata jugoslava a Bonn.

I colloqui veri e propri di Tepavac cominceranno domani, ma il Ministro jugoslavo ha già avuto occasione di parlare con Brandt durante una colazione che il suo collega tedesco ha offerto in suo onore. Nel brindisi, Brandt ha ricordato di aver già espresso al predecessore di Tepavac, Nikezic, e al Maresciallo Tito, la volontà del Governo federale di contribuire alla «riconciliazione dei popoli e al superamento della tragica divisione del nostro continente».

MAREA DI FANGO IN TIROLO

Innsbruck, 27

Le due frane che hanno investito ieri una piscina pubblica e alcune case nel villaggio tirolese di Inzing, hanno causato la morte di tre persone. Una sciagura di maggiori proporzioni è stata evitata per la prontezza di spirito di un bagnino, il quale ha visto un fiume di fango, provocato dalle piogge torrenziali, scendere lentamente da una collina, e ha dato l'allarme.

Nella telefoto Ansa-UPI, una veduta del villaggio invaso dalla marea di fango.

OTTAVO FEROCE ASSASSINIO NELLA «ZONA MALEDETTA» DEL MICHIGAN

Bella studentessa trovata uccisa ad Ann Harbor: è stato il «mostro»?

Fermato un giovane sulla moto del quale la vittima sarebbe stata vista per l'ultima volta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ann Harbor, 27

Il mistero della scomparsa di una giovane e bella studentessa dell'Università del Michigan è stato tragicamente risolto, oggi, con il ritrovamento del suo cadavere sfigurato, da parte di un agente di polizia: il corpo della giovane, completamente nudo, era disteso bocconi, in fondo a un fosso, in una zona dove, negli ultimi due anni, sono stati trovati i cadaveri di altre sette giovani donne, tutte assassinate.

La vittima si chiamava Karen Sue Beineman, e aveva 18 anni: di lei non si erano avute più notizie da mercoledì scorso, quando qualcuno l'aveva vista sul sellino posteriore di una potente motocicletta guidata da un giovane. La moto — era stato notato — aveva preso la strada che conduce alla «zona maledetta», come ormai la chiamano qui, ad Ann Harbor; ma nessuno, tre giorni fa, avrebbe mai potuto immaginare che anche la bella Karen avrebbe fatto una così terribile fine.

Sulla scorta delle precisazioni fornite da quanti videro, mercoledì scorso, il giovane che portava sulla sua moto la studentessa, la polizia ha provveduto al fermo di un ventenne, su cui gravano parecchi indizi: del giovane, di cui non è stato reso il nome, si sa che possiede una motocicletta del tipo di quella su cui fu vista Karen, e che il suo aspetto fisico corrisponderebbe a quello segnalato dai testimoni. Mentre il giovane viene interrogato nella stazione di polizia di Ann Arbor, agenti stanno perlustrando la zona dove è stato ritrovato il cadavere, alla ricerca di indizi che potrebbero facilitare le indagini.

Stamani, nel corso di una conferenza stampa, lo sceriffo John Harvey ha dichiarato che il corpo della Beineman è stato ritrovato con la testa rivolta all'ingiù, e che esso non reca traccia di coltellate: il volto era sfigurato per le percosse ricevute, e la sventurata ragazza è stata identificata solo grazie alle impronte digitali. Harvey ha notato che la posizione bocconi del cadavere è diversa da quella dei cadaveri delle altre sette donne trovate nella zona, tutti cioè con la testa rivolta in alto.

Lo sceriffo ha quindi ricordato che un uomo di Ann Arbor si trova da qualche tempo in prigione, per rispondere dell'accusa di avere assassinato la settima delle donne trovate uccise nella zona in questi due ultimi anni: quest'uomo si chiama Ernest Bishop, ma le autorità non credono abbia nulla a che fare con gli altri delitti. La Beineman è la terza studentessa dell'Università del Michigan (compresa la giovane del cui assassinio è stato accusato Bishop) a essere rimasta vittima del «mostro» che sembra infestare la zona.

A. P.

ALLA FRONTIERA TRA L'ITALIA E L'AUSTRIA

Volano per 500 metri sette alpinisti tedeschi

Due sono morti - Il Similaun teatro della tragedia

Vienna, 27

Sette alpinisti sono precipitati oggi, per 500 metri, lungo la parete ghiacciata del Monte Similaun, di 3600 metri, alla frontiera tra Austria e Italia. Sono stati immediatamente organizzati soccorsi da parte austriaca e italiana, e cinque degli alpinisti sono stati riportati a valle ancora vivi: due sono morti. Non si conoscono per il momento i nomi degli alpinisti, ma si sa che erano tutti di Francoforte sul Meno. Un elicottero dei servizi di soccorso austriaci ha trasportato i sette a Innsbruck; all'arrivo, però, due di essi erano ormai spirati.

I sette alpinisti stavano attraversando il ghiacciaio del Similaun, a 80 chilometri da Innsbruck, quando un costone ghiacciato è crollato, travolgendo il gruppo nella caduta. Secondo quanto riferito dal pilota di un elicottero all'agenzia stampa austriaca «APA», «tutti e sette gli alpinisti giacevano ai piedi del ghiacciaio; soltanto due davano segni di vita». A quanto si è appreso a tarda ora della notte da Innsbruck, due dei feriti sarebbero morenti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 26 luglio ha cessato di vivere

Giacinto Simeone

A tumulazione avvenuta annunciano il luttuoso avvenimento la moglie AUGUSTA, la mamma BENEDETTA, il figlio NELLO con la moglie ALDA e la nipotina ISABELLA, la sorella DOLORES, i fratelli BALDASSARRE, GIOVANNI, VITO, SALVATORE e ANGELO con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associa al lutto la famiglia FACCIOLI.

†

Ieri 27 luglio a Trieste, dopo breve e inesorabile malattia, ha chiuso la Sua giornata terrena il

PROF.

Carlo Simoncini

di anni 24

Con animo straziato dal dolore ne danno il triste annuncio i genitori GIOVANNI e ISA, le sorelle ANNA ed ELVIRA, il fratello SALVATORE ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo a Gorizia, nella chiesa del Sacro Cuore, domani 29 luglio alle ore 10.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Tragico destino ci ha privati del nostro caro

Franco Bertocchi

di anni 24

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio il padre GIACOMO, la madre CESIRA, la sorella MARINELLA, il cognato GUIDO e la nipotina CONSUELO, le zie e i parenti tutti.

Il funerale partirà oggi alle ore 17 da Chiampore direttamente al camposanto di Muggia Vecchia.

Partecipa al dolore la famiglia FURLANI.

Si associano al dolore le famiglie CARMELI e GRACOGNA.

† **Solieri Krasna**

si è spento il 26 luglio lasciando nel dolore la moglie, la figlia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 luglio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari del compianto

Filippo Portolan

ringraziano commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro: il Comando Stazione Navale della GG.FF. di Trieste, il Circolo Dalmatico «Jadera» ed il suo presidente dott. Salvini, il dott. Renato conte Portada, il conte Auersperg e signora, la signora Ida De Vecchi, il dott. Alfio Morelli, il col. Tabain e signora, i cari amici del «Caffè Vulcania» e quanti altri, in varia guisa, presero parte al loro dolore.

† Tragico incidente stradale ha tolto all'affetto dei suoi cari

Mario Luzzatto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIA, la figlia LAURA, la sorella, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 luglio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE prende viva parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del proprio funzionario

Mario Luzzatto

e ne ricorda la proficua operosità dedicata all'Istituto per oltre trent'anni.

La Commissione Interna della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE ramo Esattoriale e il personale tutto partecipano con tristezza al dolore della famiglia per l'immatura morte del collega

Mario Luzzatto

Si associano al dolore dei familiari i Colleghi della Tesoreria.

L'AMERICAN FIELD SERVICE - ASSOCIAZIONE ITALIANA BORSE DI STUDIO INTERNAZIONALI partecipa al lutto di Laura per la perdita del padre.

Roma - Trieste, 24 luglio 1969.

Si associano al lutto della famiglia gli amici VANNI BARICCHIO e famiglia, BRUNO BARICCHIO e famiglia.

Si associano al lutto le famiglie TOMMASINI, DE VITTOR, BONIFACIO.

Si associa al lutto della famiglia CECCHINI ERALDO.

La FILATELICA GIOVANILE del D.L.F. partecipa al lutto della cara Susy.

ELDA DARIO e CLAUDIA FERRETTI si associano al lutto.

BARBARA DIEGO partecipa al dolore della cara amica Susy.

†

Si è spenta serenamente

Bruna Sanzin nata Pasqualotti

Ne danno il doloroso annuncio la figlia FULVIA col marito SERGIO DE LUCA e le adorate nipotine ARIANNA e MARZIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' cessata di vivere

Antonia Strain ved. Stocchi

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. M. Cossi per le premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi lunedì, alle ore 15.30, partendo dalla propria abitazione di via Crevatini n. 38 per il Duomo di Muggia.

Muggia, 28 luglio 1969.

†

Il giorno 26 luglio ha chiuso la Sua operosa esistenza la nostra cara

Genoveffa Sliscovich nata Ravalico

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 28 luglio alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri 27 luglio è mancato il nostro caro

Umberto Rugo

Ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella IDA, la Sua cara SILVIA, i parenti tutti e la famiglia BASTIANI.

I funerali seguiranno oggi 28 luglio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Norbedo

Lo annunciano la moglie DOMENICA, i figli GIUSEPPE e ALBINO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì, alle ore 17, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 28 luglio 1969.

La moglie, la figlia ed i familiari informano che martedì 29 luglio alle ore 19 nella chiesa di S. Maria Maggiore (piazza S. Silvestro) sarà celebrata una S. Messa in suffragio del loro caro

Jacopo Serravallo

Avvisi economici

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 30763 CC

CARTA modelli su misura sartoria per signora Ginnastica 41. Tel. 96913 negozio. 30418 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefonare 732359. 50868 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. APPRENDISTA 15-16 anni cerca Torrefazione Mazzini 43 domeniche festivi liberi. 30418 D

APPRENDISTA parrucchiera-e cerca «Guerrino», Coroneo n. 1. 30448 D

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo maglierie e confezioni uomo donna conoscenza anche croato e/o sloveno cercansi per subito. Chiedesi serietà moralità e volontà. Trattamento buono. Presentarsi lunedì Grandi magazzini Giovanni, via Ghega 6. 30402 D

CERCASI apprendista aiuto commessa 16-19 anni negozio abbigliamento conoscenza serbo-croato. Presentarsi «Realtex» via Rossini 14, lunedì ore 16-18. 50800 D

CERCASI banconiere - a bar. Telefonare 411965. 201 D

CERCASI commessa 19-20 anni conoscenza sloveno. Emporio Tessuti e Confezioni, via Mazzini 40. 30426 D

CERCASI signorina ufficio sostituzione ferie. Telefonare ore ufficio 36037. 50898 D

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a secondo della preparazione ed esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura, fresatura, rettifica ecc.), tranciatura, verniciatura, montaggio, saldatura, fucinatura, fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovolanza, cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età. Scrivere a cassetta postale 249 Trieste. 5984 D

PER negozio pulitura cercasi signorina 18-20 anni. Tintoria Maria, Torrebianca 12. 31029 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza mobiliata, via Zovenzoni 5-II destra. 50912 F

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti. salone; 2 camere; cucina; bagno panoramico; poggioli; ascensore; autonomo nafta. Zona Fiera. Altro appartamento lusso in villa (Casa gialla) giardino tre camere salone. Campo Marzio appartamento 3 stanze stanzino cucina bagno restaurato. Appartamento centrissimo 2 camere, salone, cucina; servizi; centralnafta; Basovizza casa nuova 2 camere cucina bagno giardino pronta entrata; appartamento modesto centro tre camere cucina gabinetto in comune. Ginnastica alta locale affari affittasi rimborso spese. Aurora, Ginnastica uno tel. 50323. 30620 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti due camere soggiorno cucinino doppi servizi. Altri due camere cucina gabinetto. Altri camere cucina bagno. Altri camera cucina affittansi. Magazzini affittansi. Appartamento centro Grado affittasi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 30456 I

APPARTAMENTO GARIBALDI 3 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 30476 I

APPARTAMENTO tre stanze, affittasi, uso deposito, magazzino, 1.o piano, zona Barriera. Agenzia Gentile Toro 8. 50746 I

APPARTAMENTO ammobiliato GRETTA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 30476 I

APPARTAMENTO via CRISPI 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 30476 I

GIULIA luminoso 2 stanze cucina WC 23.000; Viale soleggiato 3 stanze accessori 30.000; stanza cucina 10.000 affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 50774 I

SOLEGGIATO primo ingresso 2 stanze, saloncino, cucinino, bagno, 2 poggioli, comforts modernissimi affitta prontamente Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 30428 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI appartamento affitto tre camere servizi Aurora 50323. 30620 L

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare al 30358. 50820 N

A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianino, mobili, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 50820 N

ACQUISTO orologi pendolo soprammobili mobili usati ferri metalli. Telefonare 61376. 30969 N

Q Auto, moto, cicl. L. 80

FLAMINIA coupé 1961 radio perfetta occasione vendo. Telefonare 31255. 30500 Q

OCCASIONE occasione occasione occasione occasione barca 6 metri vela e motore Diesel vendesi migliore offerente. Telefonare 981370 pomeriggi feriali.

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ACQUISTO rivendita tabacchi oppure edicola giornali. Telefonare 28286 al mattino.

ALBERGHI piccoli grandi vendonsi vera occasione. Ristorante vastissima licenza centro vendesi. Bar vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 30456 R

ALIMENTARI! Ottima posizione incasso controllabile darebbesi gestione ottime condizioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 50744 R

BAR centralissimo lavoro garantito vendesi causa ritiro vera occasione. Trattorie piccole, grandi vendonsi. Altra con giardino vendesi. Latterie, Latterie Caffè vendonsi. Negozi abbigliamento centro vendonsi. Salone parrucchiere rimodernato vendesi causa trasferimento. Salone barbiere centro vendesi. Spaccio vini vendesi eventualmente cedesi gerenza. Altri negozi vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 30456 R

BAR centralissimo fortissimo lavoro vendesi 13.000.000 eventualmente condizionando altro tutte licenze totocalcio vendesi 9.500.000; altro con tabacchi, giornali, rimesso parzialmente nuovo vendesi 5.500.000. Agenzia Gentile Toro 8. 50742 R

BAR alcoolico darebbesi gestione piccola famiglia, buone condizioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 50744 R

CERCO licenza superalcoolici anche solo alcoolici, esule. Scrivere Cassetta 50822 R SPI.

NEGOZIO merceria licenza manifatture all'ingrosso vendesi compreso merce 2.500.000. Agenzia Gentile Toro 8. 50742 R

NEGOZIO plastica centro, ottima attività vendesi causa ritiro. Agenzia Gentile Toro 8. 50744 R

OCCASIONE causa ritiro vendo negozio abbigliamento vasta licenza. Via Scalinata 2. 50704 R

PANTOFOLERIA ottima posizione forte lavoro vendesi rara occasione. Agenzia Gentile Toro 8. 50742 R

PIZZERIA centrale fortissimo lavoro causa anzianità vendesi unica occasione. Agenzia Gentile Toro 8. 50742 R

PROFUMERIA bigiotteria, drogheria bene avviata vendesi straoccasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 50746 R

SALONE barbiere 1.a categoria posizione centrale sceltissima clientela adatto solo a barbieri finiti vendesi 3.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 50744 R

SALONE donna 10 posti lavoro, 6 caschi, zona S. Sabba vendesi 2.000.000 trattabili. Agenzia Gentile Toro 8. 50744 R

TORREFAZIONE bene avviata ottima posizione vendesi 6.500.000. Agenzia Gentile Toro n. 8. 50742 R

TRATTORIE osterie buffet avviatissimi cercansi nucleo familiare. Tel. 94490. 30765 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti (Campanelle) esentasse camera soggiorno cucinino bagno; affittato 8 per cento. Altro Machiavelli V. ascensore pronta entrata 4. camere salone cucina servizi; da restaurare. Appartamento restaurato esentasse mutuo IV ascensore 3. poggioli 2 stanze salone cucina bagno- panoramico. (Revoltella) casa esentasse panoramica terrazza cantina salone 2 stanze servizi. Opicina villa residenziale esentasse vendesi 1500 mq. giardino per informazioni Aurora, Ginnastica uno tel. 50323. 30620 S

A.A.A.A.A. (DUINO MARE) bagno proprio vendesi villa lussuosa giardino garage tutti comforts. Per informazioni rivolgersi Aurora Ginnastica uno 30620 S

A. ISTRIA 77 pronto ingresso. Ultimi appartamenti 2, 3 stanze, servizi, comforts modernissimi, terrazze vendonsi. Da contanti 1.825.000 mensili 36.000 saldo mutuo. ALTRI RONCHETO 75, bellissimi, panoramici, corso costruzione 2, 3 stanze, salone, servizi, terrazze meravigliosi attici, garage. Informazioni telefonare 734257. 30428 S

APPARTAMENTI due tre quattro camere tutti servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Altro due camere cucina bagno giardino cantina. Altro due camere cameretta cucina cantina vendesi 3.800.000. Altro due camere cucina vendesi 2.000.000. Appartamenti casa nuova piano attico vendesi. Soffitte centrali camera cucina gabinetto ripostiglio vendesi 800.000 liberi Locali centro vendonsi condominio occasione. Appartamenti casa nuova affittati due camere soggiorno cucina servizi vendonsi 5.000.000 facilitazioni pagamento. Corso Saba 33, Agenzia Service. 30456 S

APPARTAMENTI PROSSIMA CONSEGNA PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - ATTICO VISTA MARE GRANDE TERRAZZA, FINITURE SIGNORILI. POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80% IMPRESA EGENA - VISITE CANTIERE VIA BENUSSI (VIA FLAVIA) TELEFONO 811225. ORARIO: 9-13, 15.30-19.30. 30254 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO prossima consegna 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta, ascensore, vende 6 milioni Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 30476 S

APPARTAMENTO CAMPI ELISI 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, poggiolo, vende 3 milioni 700 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30476 S

APPARTAMENTO libero, altri occupati una due stanze soleggiati, vista Boschetto, vendonsi occasione. Visite sul posto. Bonomo 15, ore 11.30-13, 17-19. 50710 S

APPARTAMENTO tre stanze, riscaldamento autonomo, due poggioli vendesi 7.000.000 paraggi Cologna. Agenzia Gentile Toro 8. 50746 S

BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi, terrazze, comforts vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19. Tel. 50173. 29310 S

CENTRALISSIMI appartamenti e locali liberi, vecchi e nuovi vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 31335 oppure 730689. 50836 S

VENDESI Cappello 1 3 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo atrio centralnafta. Telefonare 64576. 49249 S

VENDONSI appartamenti varie zone per investimento. Telefonare al 69211. 50870 S

VILLA zona panoramica tre camere cameretta due servizi veranda cucina salone garage giardino vendesi vera occasione. Altra Barcola vendesi. Casette con campagna vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 30456 S

T Villeggiature L. 90

OFFRESI pensione trattamento familiare duemilaseicento giornaliere. Rivolgersi De Sandre Giancarla, Vigo Cadore. 3350 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26

AURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito

KA: chiosco giorn al porto

ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189

ERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (°)
- 6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.00 DD Venezia
- 9.28 R Venezia - Roma (°)
- 10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
- 10.57 L Portogruaro
- 13.20 L Portogruaro
- 13.45 R Venezia
- 16.35 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
- 17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
- 18.03 L Portogruaro
- 18.45 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma (1)
- 22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste: WL Torino Togliattigrad solo la domenica)
- 9.18 D Venezia
- 10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
- 11.30 R Venezia
- 13.45 D Venezia
- 14.16 L Cervignano
- 15.28 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
- 17.25 D Venezia
- 18.40 R Bologna - Venezia (°)
- 19.18 L Portogruaro
- 20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul)
- 21.00 R Milano - Roma - Venezia (°)
- 23.15 L Venezia
- 23.25 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(°) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.

(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.25 L Villa Opicina (1)
- 8.40 D Villa Opicina - Lubiana - Graz - Vienna
- 11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana Zagabria Belgrado Fiume (WL Roma Mosca) (2) - Budapest (WL Torino Togliattigrad la domenica)
- 14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.10 L Villa Opicina (1)
- 19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.35 L Villa Opicina
- 21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene Istanbul Sofia (WL Parigi - Atene Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

(1) Soppresso la domenica.

(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

ARRIVI

- 6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (1)
- 9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene - Belgrado Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
- 10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
- 19.42 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina - WL Togliattigrad - Torino il venerdì
- 21.20 D Vienna Graz - Lubiana - Villa Opicina
- 21.40 L Villa Opicina

(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.52 L Udine - Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.24 L Udine
- 7.18 D Udine
- 8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 10.00 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.45 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.16 L Udine
- 15.15 D Udine
- 16.50 L Udine - Tarvisio
- 17.51 L Udine
- 19.15 D Udine
- 20.20 L Udine
- 21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

- 0.34 L Udine
- 6.55 L Udine
- 7.42 L Udine
- 8.17 D Udine
- 9.00 L Udine
- 9.52 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
- 12.00 L Tarvisio - Udine
- 14.03 D Udine
- 15.10 L Udine
- 17.05 D Udine
- 18.05 L Udine
- 19.33 L Udine
- 19.48 DD Tarvisio Udine
- 20.48 L Udine
- 22.35 L Udine
- 23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.[illegible]
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.1
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15